ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, domenica 26 aprile 1914

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,00	18,00	9,00	3,00
Estero	72,00	36,00	18,00	6,00

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno arretrato 0,20

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Prezzi delle inserzioni

Il proclama dei ferrovieri

Le richieste - I miglioramenti ottenuti nel decennio - Le intenzioni del Governo.

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 25, notte.

Ecco il proclama del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri, che sarà diffuso domani e che viene pubblicato questa sera dalla *Tribuna*. Caratteristico per la sua violenta rivoluzionaria, si apre con questo esordio:

«Non ci preoccupa il sicuro grave senso di responsabilità che si attraversa, perchè sappiamo di essere seguiti da un esercito innumerevole, disciplinato ai voleri dei Consessi direttivi, e pertanto in grado di scendere in campo come e quando occorra. Al nuovo Comitato centrale non resta quindi che seguire la via fedelmente battuta sempre dal Consiglio generale e concorrere con ogni mezzo a condurre in porto l'intrapresa agitazione. Un Memoriale di richieste urgenti è stato presentato alla Direzione generale, a questo Memoriale attende risposta entro il 15 prossimo aprile.

«Si è detto con senso di stupore che i ferrovieri vogliono ancora cinquanta milioni, sottraendoli alle annate casse dello Stato, e si è aggiunto che questo attentato al pubblico denaro costituisce un delitto di lesa patriottismo e di lesa nazionalità. Si è detto ancora che gli «inconfessabili», per i quali lo Stato ha concesso sempre sorpasso di milioni, non badano agli interessi e ai bisogni delle altre classi e categorie sociali. Cinquanta o sessanta, che siano, i milioni in parola, la cosa è di secondaria importanza. Bisognerà piuttosto vedere se i ferrovieri hanno diritto di chiedere quei determinati miglioramenti; se così facendo si sovrappongono ad altre categorie aventi consimili; se, per caso, la cifra, bollata dai conservatori per far colpo, non comporti un maggiore aggravio, che derivi dalla revisione dei turni di servizio, resi inumani da un decreto reale, e bestiale, ad un tempo, dalla bramosia di economizzare alle spalle del personale produttivo, dalla estensione del riposo settimanale anche ai ferrovieri, dalla indennità di notturna che ora è stata ad alcune categorie soltanto e in modo insufficiente ai crescenti e ognora crescenti bisogni della vita; se così, sempre per caso, non domandino la soppressione dei premi, aumenti a scelta, gratificazioni, punti di merito... e via dicendo, il complesso dei quali ammonta a parecchi milioni, e anche rappresentino fomite di discordia fra il personale, e assai spesso — ogni regola in lui è una eccezione — un odioso favoritismo verso taluni. E, più che altro, bisognerebbe vedere se, per caso, i ferrovieri, per i quali si chiede un maggiore compenso, non siano di mira all'indietro, se non domandino che i miglioramenti vengano ripartiti in più esercizi, e se le Ferrovie non abbiano un bilancio superiore ai dieci miliardi; che se poi le Ferrovie danno al Paese un utile limitato e troppo sproporzionato ai grandi mezzi impiegati, se ne cerchi la responsabilità non nei ferrovieri, i quali alcuna ingerenza nei servizi direttivi non hanno avuto finora, e li ha portato la burocrazia alle sue ultime conseguenze, sopprimendo scientemente il concetto industriale dell'Azienda il criterio politico, sfruttando al più effettuale favoritismo.

«Il ragionamento è di per se stesso una dimostrazione. La questione del miglioramento dei ferrovieri forma una pura e semplice questione di diritto operato. Essi dicono chiaramente che coi salari d'oggi non possono vivere, e, indipendentemente dalle risultanze del bilancio, causa da altre considerazioni di carattere politico o sociale, avvertono che il dovere di trovare i mezzi che occorrono. Noi del Comitato centrale stiamo con essi pienamente consenzienti».

Dopo avere negato che i ferrovieri con le loro richieste contrastino con l'interesse della collettività, il proclama continua:

«Se dovremo arrivare ai mezzi estremi, si arriverà, ma con la coscienza di aver fatto il possibile per deprecarli. La colpa e la responsabilità che ne deriverebbero, saranno di chi amministra la cosa pubblica. Questo sappiano i responsabili di una situazione che noi non abbiamo contribuito a creare. A chi parla di misure repressive, rispondiamo che non così si risolvono quei problemi urgenti che, come il nostro, assurgono ad importanza nazionale. Se la miopia d'un Governo può spingersi sino a tanto, l'agitazione iniziata continuerà egualmente. Si provveda, dunque, e si provveda in tempo. I ferrovieri attendono non totalmente sfiduciati che il buon senso prevalga.

«Ai timorosi dei contrasti politici affidiamo che il terreno di Ancona, dove ha sede il Comitato centrale del Sindacato, sarà neutrale. Noi dimostriamo come, al disopra di ogni questione di partito, sia il supremo interesse dell'organizzazione e la necessità di sviluppare il movimento di una classe libera della propria azione e artefice dei suoi destini».

Seguono le firme dei componenti del nuovo Comitato centrale del Sindacato ferrovieri. Il quale è composto così: Gottardi Amerigo, Morizzi Vittorio, Vizzola Guido, Armellino Luigi, Durella Alessandro, Opino Salvatore, Balzaretti Ettore, Pietroni Enrico, Mazzetta Angelo, Vittorino Giovanni, Broglio Vincenzo, Tonini Pericle, sindaci; Piobbi Enrico, Paciotti Enrico, Mattaneila Amerigo, Giri Attilio.

***

Dopo la divulgazione del proclama dei ferrovieri è indispensabile conoscere, per rendersi un esatto conto della questione, ciò che i ferrovieri chiedono nel loro memoriale riguardo al quale attendono una risposta per il 15 aprile, e ciò che è stato ad essi concesso finora, a parte naturalmente le mance richieste sulle quali il Consiglio dei Ministri deve pronunciarsi entro il 15 aprile.

Le richieste principali

Cominciamo dai provvedimenti urgenti. I rappresentanti del personale dividono le loro richieste in due ordini diversi: richieste di indole generale e provvedimenti urgenti ed improrogabili. Le domande di indole generale sono: Revisione del regolamento sul personale, riposo settimanale, miglioramenti dei turni e degli orari di servizio e di riposo, nuovo trattamento per l'indennità di malattia; norme per l'assunzione in servizio definitivo degli ex militari; migliorato trattamento per le licenze ed i congedi; istituzione di scuole professionali. Ma non sono questi i desiderata che mettono oggi in agitazione la classe. Quelli su cui si imposta la gran questione del momento e per cui si minaccia lo sciopero generale dei ferrovieri sono i provvedimenti da loro chiamati indispensabili e improrogabili. Essi si possono raggruppare in sette capoversi:

1.o) aumento a lire tre giornaliere per le categorie del basso personale, e graduale elevazione delle categorie superiori fino al nono grado, fermi restando i soprassoldi, anche complementari, stabiliti dalla legge del 1911 e le varie indennità;

2.o) eguaglianza di trattamento di paga per tutte le categorie assimilabili;

3.o) abolizione dei punti di merito e degli aumenti a scelta;

4.o) indennità notturna di lire una per notte a tutte le categorie prestanti servizio in residenza, calcolando le ore di notte in relazione alla legge sul lavoro notturno;

5.o) revisione del decreto 7 novembre 1902 per gli orari e i turni di servizio;

6.o) miglioramento e modifiche al trattamento di pensione;

7.o) inclusione del personale della navigazione nel regolamento organico.

I provvedimenti più complessi, più complicati e di maggiore aggravio per il bilancio e che quindi costituiscono quasi il fulcro del dibattito sono il quinto e il sesto.

Orario e turni di servizio

Ecco ampiamente spiegato in che consistono tali richieste. Esse riguardano assieme la revisione del decreto 1902 conosciuto sotto il nome di decreto n. 477 e che riguarda l'orario e i turni di servizio. Quattro diverse categorie del personale reclamano una radicale riforma di quel decreto: il personale di macchina, il personale dei treni compresi i capi conduttori e i capi treni, il personale delle stazioni, compresi i capi stazione e gli applicati principali, il personale ordinario e i guardiani. I macchinisti e i fuochisti chiedono non più di dieci ore di lavoro su 24 se il lavoro è diurno e non più di otto ore se il lavoro è notturno, compreso non solo il tempo impiegato nei viaggi, ma anche quello delle manovre, delle riparazioni, delle operazioni preliminari, delle soste fra un treno e l'altro, quando non superino le sei ore. Le dieci ore continue di lavoro potranno essere applicate solo al personale dei treni che non superano la velocità di cinquanta chilometri all'ora; per i treni più rapidi il massimo sarà di otto ore. Il servizio per i treni diretti non dovrà superare le 5 ore continue o i trecento chilometri di percorso. Nelle 24 ore non dovranno essere superate le sette ore, divise in due periodi lavorativi. Ogni settimana dovrà contenere un turno di riposo nella residenza di almeno 34 ore consecutive.

Per il personale dei treni, dai frenatori ai capi conduttori, il periodo lavorativo massimo sarà di dodici ore di lavoro effettivo. Anche il personale dei treni chiede le 34 ore continue di riposo settimanale, e chiede inoltre una quantità di disposizioni secondarie sul lavoro effettivo e sui riposi di intervallo. Per il personale delle stazioni, dai deviatori e manovratori ai capi-stazione, la durata massima dell'orario di servizio sarà di otto ore nelle condizioni più gravose, nove in caso di lavoro intenso, dieci nelle condizioni ordinarie. Alle dieci ore devr però seguire un riposo di quattordici ore e non di meno di 11 e lo 14. Quanto agli agenti che prestano lavoro notturno, non più di venti notti per ogni mese quando il turno è alternato giorno e notte, e non più di quattro notti consecutive di servizio. Nelle 24 ore non devono esserci più di 14 ore di servizio e per ogni settimana devono esserci 36 ore di riposo intero.

Per i cantonieri ed i guardiani le ore di lavoro devono essere dieci al giorno con un riposo normale di quattordici ore e un giorno di riposo alla settimana. Per le guardabarriere (donne) la durata massima del servizio deve essere di dieci ore su 24 con un giorno di riposo per settimana; se il lavoro supera le otto ore, una o più di riposo intermedio giusta le norme sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Lo puerperio non potranno lavorare se non dopo trascorso un mese dal giorno del parto.

Le pensioni

Un'altra delle richieste urgenti indicate dai ferrovieri nel memoriale riguarda il trattamento di pensioni. Il memoriale chiede le seguenti migliorie e modificazioni:

A) pensione eccezionale a tutti gli agenti esonerati dal servizio per inabilità causata da malattia professionale;

B) aumento del minimo di pensione a lire cinquecento e liquidazione in base al 3 per cento degli stipendi o paghe e delle competenze accessorie sottoposte a trattenuta;

C) eguaglianza del trattamento per tutti i compartecipanti in caso di malattia: medicine, cure mediche, balneari, pagamento nei primi tre giorni di malattia;

D) rimborso del versato agli agenti dimissionari;

E) rimborso del versato agli eredi degli agenti morti in attività di servizio prima di conseguire titoli alla pensione;

F) rimborso immediato agli aventi diritto delle somme pagate, per il riscatto degli anni di compartecipazione, alla cassa pensione, per i provenienti dal mutuo soccorso;

G) Liquidazione delle pensioni agli agenti dimissionari che hanno compiuto i dieci anni di servizio e restituzione del versato ove il dimissionario non abbia compiuto il 10.o anno di compartecipazione alla cassa;

H) liquidazione della pensione in base alla carriera ipotetica che l'agente avrebbe compiuto in base alle tabelle di graduatoria attuali;

I) ritenute su tutte le competenze accessorie fisse per il personale di qualunque categoria.

Il memoriale, illustrando tali richieste, rileva che vi sono migliaia di agenti che, dopo trent'anni di servizio, hanno una pensione, che va dalle quattrocento alle seicento lire e sono così posti al bivio o di soffrire la fame negli anni più aggravati della vita o di arrolondare la magra somma con altri lavori, causa questa di affiramento umano. I ferrovieri osservano che la mortalità nella loro classe è molto superiore a quella degli altri lavoratori, per cui essi gravano per minor tempo sulla Cassa pensioni.

Quanto alle malattie professionali il Memoriale consiata che molti ferrovieri devono abbandonare la carriera per sordità, alterazione della vista, reumatismi, e basano perciò la loro richieste di pensione eccezionale su sentimenti di giustizia.

Queste sono in complesso le richieste dei ferrovieri. Vediamo ora ciò che è stato loro concesso prima di queste nuove richieste.

I miglioramenti già concessi

I miglioramenti accordati dopo il 1901 sono ragguardevoli. Basta pensare che nel 1904 essi hanno implicato un aumento di spesa di 9,305,000 lire in confronto al 1901, cioè una percentuale del 7 per cento di aumento, nel 1909 un aumento di 58,200,000 in confronto del 1901, cioè una percentuale del 44 per cento. Specificatamente si ebbero oltre otto milioni di aumento per il contributo al fondo pensioni, quindici milioni per miglioramento degli stipendi e delle paghe, diciotto milioni per il miglioramento delle competenze accessorie. Bisogna però riconoscere che in maggiore misura sono aumentate tanto le mercedi degli operai addetti all'industria privata quanto il costo dei generi di prima necessità e degli affitti, per cui l'on. Bertolini, quando era ministro dei lavori pubblici, si rese conto della necessità di nuovi provvedimenti e nella seduta della Camera 18 novembre 1908 presentò un progetto consistente nell'elevamento di tutti gli stipendi uguali o inferiori alle lire tremila e delle paghe uguali o inferiori alle lire 8 25 al giorno in misura di lire 120 e lire 0 30, oltre ad un aumento di paga dei guarda-barriere da lire 0 30 a lire 0 50, da lire 0 50 a lire 0 70, da lire 0 50 a lire 0 00; inoltre nella partecipazione all'economia annuale. L'onorevole Bertolini propose anche un miglioramento alla liquidazione della pensione a beneficio anche dei guarda-barriere e degli addetti con retribuzione inferiore a lire 8 50 al giorno per un importo complessivo di dodici milioni e mezzo.

L'on. Sacchi non solo si rese conto dell'equità delle migliorie studiate e proposte dal suo predecessore, ma volle fare di più. Egli accrebbe il soprassoldo degli agenti più disagiati, e la contribuzione al fondo pensioni, di modo che, invece dei dodici milioni e mezzo proposti dall'on. Bertolini fece approvare, con un disegno di legge un importante aumento di oltre venti milioni. Il progetto, votato dal Parlamento, divenne la legge 7 aprile 1911. Questa legge concede anche ai guarda-barriere un soprassoldo giornaliero di lire 0 25; agli stipendi ed alle paghe fino a lire 1650 e lire 1 50, un soprassoldo di lire 165 annue e lire 0 45 giornaliere. Agli agenti con stipendio superiore alle lire 1650 e con paga superiore alle lire 4 50 giornaliere, fino ai capidivisione inclusi, concedeva un soprassoldo pari al dieci per cento dello stipendio o della paga, con un massimo di lire quattrocento. Per gli allievi ispettori era aggiunto un complemento atto a far loro raggiungere un minimo di lire tremila. Era inoltre stabilito un assegno pari al dieci per mille della differenza fra le entrate ordinarie dell'esercizio e le spese ordinarie per riconoscenze speciali a servizi straordinari. Un altro contributo del cinque per mille fu concesso al personale dichiarato utile ed un aumento sul contributo delle pensioni. La legge del 1911 istituiva pure (art. 12) una rappresentanza del personale, col mandato di presentare all'esame del direttore generale tutti gli argomenti relativi agli interessi degli agenti.

Riepilogando, si deve concludere che dal 1901 al 1911 lo Stato italiano ha sostenuto, per le migliorie concesse al personale ferroviario, un aumento di spesa di 48 milioni annui. Ora il personale domanda, di urgenza, circa altri cinquanta milioni complessivamente, in cifra tonda.

Le intenzioni del Governo

Il *Giornale d'Italia*, ispirandosi alla situazione del Governo rispetto alla questione dei ferrovieri, scrive: «La matassa dello sciopero per il 15 aprile è certamente grave. Si attribuisce al Governo il proposito di cercare per quanto è possibile, un equo terreno di conciliazione, nel quale l'organizzazione dei ferrovieri ne interesse di seguirlo senza portare il dissidio fino ai passi estremi. Da un lato si presume che il Governo, come ha fatto per le nuove grandi richieste di spese militari, intenda proporzionare le domande dei ferrovieri ai mezzi di cui dispone il bilancio, dall'altro lato, si ritiene che i ferrovieri si preoccuperanno indubbiamente di non dare alla loro agitazione un carattere non ragionevole e di violenza che toglierebbe ad essi ogni consenso, ogni simpatia dell'opinione pubblica tanto utile per il trionfo di ogni causa giusta».

I postelegrafici romani

deliberano l'azione simultanea coi ferrovieri

Roma, 25, mattino.

Ieri sera la classe postelegrafica romana si è riunita in Comizio, ed ha discusso un punto di vista nuovo dell'azione di classe, cioè l'azione simultanea dei postelegrafici e dei ferrovieri nell'agitazione intrapresa dai ferrovieri per un ulteriore miglioramento delle loro condizioni economiche. Il Comizio è finito con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, presa in esame l'attuale situazione, riconosce la necessità di una azione simultanea con la massima organizzazione dei ferrovieri, e invita le sottosezioni a formulare il piano delle rivendicazioni immediate e urgenti, perchè il Comitato possa, col consenso della massa organizzata, iniziare una vigorosa azione di classe per l'accoglimento dei voti che saranno formulati dalle sotto-sezioni e dai Comitati di studio competenti;

«Riconosciuto infine che l'organizzazione non deve perseguire soltanto fini egoistici, ma può e deve stringere tutti i consociati nella visione di più alte finalità di giustizia e di dignità di classe; dà mandato al Consiglio di esplicare un'opera costante e assidua perchè la sezione romana possa incoraggiare o promuovere o creare nel suo seno un'istituzione che abbia carattere di assistenza e principalmente indichi, quale programma immediato di lavoro, l'istituzione di scuole professionali, l'istituzione di un ufficio reclami principalmente per l'assistenza alle categorie più basse, la necessità di indire un corso di conversazioni sulle conclusioni della Commissione reale, la istituzione di un fondo di resistenza, ecc.».

Il movimentato Comizio è terminato all'una dopo mezzanotte.

Il punto di vista ministeriale della questione dei ferrovieri è esposto per la prima volta con qualche larghezza dal *Popolo Romano*. Il giornale ministeriale, al pari del Governo, prende a base del proprio esame della questione la relazione del direttore generale comm. Bianchi sull'esercizio finanziario 1912-1913, e rileva alcune cifre molto espressive e molto comprensive nel tempo stesso della relazione. Nella relazione Bianchi è detto: «Se il bilancio delle ferrovie non versa al Tesoro somme eguali o superiori a quelle che le Compagnie versavano annualmente al 1905 (epoca in cui lo Stato assunse l'esercizio delle ferrovie dalle Società), ciò è dovuto alla necessità di migliorare il trattamento del personale, ciò che portò il costo medio di ogni agente da lire 1462 del 1904-1905 a L. 1880 nel 1912-1913, con un aumento di spesa di 460 lire per agente, pari al 32-40 per cento in più del trattamento che si aveva nel 1904-1905».

«Ogni due o tre anni — continua il giornale — si tenta un nuovo assalto, minacciando lo sciopero, sebbene il costo medio di ogni agente sia stato elevato con l'esercizio governativo da L. 1420 a L. 1880 all'anno. Orbene, — conclude il *Popolo Romano* — nessuna azienda ferroviaria in nessun paese, qualunque sia il sistema di esercizio, può svolgersi normalmente se contasta o periodici assalti. Giustizia ed equità sempre, ma non oltre».

Gli oratori della discussione politica

I gruppi - I giolittiani

Roma, 25, sera.

Fino a questo momento l'elenco completo degli oratori iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo, che saranno fatte il 2 aprile alla Camera, sono i seguenti: Cefaly, Cavagnari, Petrillo, Turiri, Labriola, Lucci, Leonardi, Chiesa Pietro, Ciucci, Galli, Comandini, Meda, Cesare Nava, Ferri, Valignani.

Il gruppo socialista ufficiale è stato convocato per la giornata del 2 aprile a Montecitorio. Così pure nella stessa giornata di venerdì è stato convocato il gruppo socialista riformista. I radicali terranno la loro riunione prima del voto politico e dopo le dichiarazioni che l'on. Salandra farà alla Camera. Si calcola che, per la discussione sulle comunicazioni del Governo, gli oratori iscritti non saranno meno di 30. Qualora tutti i quaranta oratori iscritti persistano a prendere la parola, rimarrebbe impossibile dilungare la discussione anche nella giornata di domenica e procedere domenica sera al voto. Però risulta che una parte degli oratori finora iscritti rinunzierà alla parola. Una parte degli oratori, specialmente di parte monarchica, si è iscritta specialmente per cedere il turno a personalità della Camera, le quali saranno indotte a prendere la parola dall'andamento della discussione. Inoltre taluni oratori dell'Estrema Sinistra, già iscritti a parlare, saranno delegati dai rispettivi gruppi a prendere la parola nella discussione del programma del Ministero Salandra. Si confida, in questo modo, di semplificare la discussione, la quale riuscirà così di meno mediocre interesse e potrà al più presto finire nella serata di domenica.

Le dichiarazioni del Ministero — dichiarazioni che saranno esposte dall'on. Salandra in principio della seduta del 2 aprile, — non saranno molto complesse nè molto estese. Il Consiglio dei Ministri di ieri ha già deliberato in massima di limitare le comunicazioni del Governo nella seduta del 2 aprile a tutto quanto è assolutamente indispensabile, rimandando a più tardi ed anche durante la discussione, qualora sia necessario, l'esposizione dei punti dettagliati del programma ministeriale.

Però ogni ministro avrà modo di veder enunciato nelle dichiarazioni che l'on. Salandra farà alla Camera, il proprio punto di vista circa le direttive che i nuovi ministri intendono imprimere ai rispettivi dicasteri. I giolittiani non terranno, a quanto pare, alcuna riunione prima del voto politico. Una decisione definitiva a proposito verrà presa durante la discussione. Però i capi della maggioranza giolittiana, e specialmente i luogotenenti di Giolitti, inclinano ad evitare la riunione della maggioranza giolittiana prima della discussione; ciò per parecchie ragioni. Innanzitutto perchè non si può prevedere l'importanza che potrebbe assumere, in una riunione di giolittiani, la corrente separatista dal Gabinetto Salandra. In secondo luogo perchè una riunione dei deputati giolittiani, nell'assenza di Giolitti, potrebbe essere interpretata in senso non conforme alla realtà, vale a dire come una tendenza di opposizione al Governo Salandra, mentre i capi della maggioranza giolittiana, perfettamente concordi con l'on. Giolitti, lavorano attualmente, quanto è possibile, per ottenere che la massa dei giolittiani voti a favore del Gabinetto Salandra, almeno in questo primo periodo, attendendo al Ministero Salandra all'opera.

Malgrado questo attivissimo pratiche dei luogotenenti dell'on. Giolitti, che si trovano attualmente a Roma, presso, per ora, la tendenza in una minoranza dell'ex maggioranza giolittiana di non partecipare al voto. Il presidente della Camera, on. Marcora, annunzierà, nella stessa seduta del 2 aprile, i nuovi componenti la Giunta delle elezioni in sostituzione dei membri della Giunta nominati ministri o sotto segretari di Stato. L'on. Marcora ha dichiarato di voler attenere scrupolosamente al mantenimento della rappresentanza proporzionale dei partiti nella Giunta delle elezioni, quale era segnata prima delle dimissioni del Gabinetto Giolitti. Quindi ha scelto, fin da ora, i nuovi membri della Giunta delle elezioni, che corrispondono perfettamente, rispettivamente ai gruppi parlamentari, ai deputati che cessano di farne parte per essere stati chiamati al Governo.

Il Ministro della Guerra fatto senatore

L'on. Tedesco ritorna al Consiglio di Stato

Roma, 25, notte.

Il Re ha oggi firmato il decreto che nomina senatore del Regno il nuovo Ministro della Guerra, tenente generale Grandi.

Il Re ha pure firmato il decreto che, in seguito alle dimissioni dell'on. Tedesco da Ministro del Tesoro nel Gabinetto Giolitti, reintegra lo stesso on. Tedesco nelle funzioni di Consigliere di Stato da lui tenute fino alla sua assunzione al Governo.

Candidati italiani vittoriosi a Gorizia

Gorizia, 25, notte.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni del terzo corpo del Consiglio Comunale. Sono riusciti eletti i candidati italiani con una maggioranza di 172 voti di fronte agli slavoni. Sono state fatte dimostrazioni di giubilo.

Le elezioni amministrative

e le modificazioni alla legge organica

Gli elettori analfabeti - La scheda - Il tempo utile - I mezzi pratici per una riforma.

Intervista coll'onorevole Peano

Torino, 25, notte.

Un gran fatto nazionale si prepara per l'inizio della prossima estate. Esso consiste nelle elezioni generali amministrative a suffragio allargato. Di fronte a questa seconda discesa in campo del voto esteso agli analfabeti un problema si impone: come si voterà nelle elezioni amministrative? Il problema sarà proposto al Ministero Salandra fra maggio, alla ripresa dei lavori parlamentari. Il pericolo di un infanticidio ministeriale per la discussione della settimana prossima è generalmente escluso. Quindi sarà dopo le vacanze di Pasqua che delle diverse parti della Camera verrà chiesto al Governo quali siano le sue intenzioni per assicurare la sincerità del voto nelle non lontane elezioni generali amministrative. Le difficoltà da risolvere per assicurare tale sincerità di voto per gli analfabeti, non sono lievi. La legge elettorale amministrativa dispone che non si voti che con schede stampate. Ma come può un elettore analfabeta riconoscere la scheda che ha stabilito di votare se non sarà munita di un contrassegno? Questo problema s'impone trattandosi non più di una scheda munita di un solo nome riconoscibile dal ritratto e dal contrassegno della scheda tipo. Come potrà senza contrassegno riconoscerlo l'elettore analfabeta quando gli viene consegnata una scheda che comprende secondo l'importanza dei Comuni, da 12 a 15 nomi?

Ecco uno dei problemi che non furono risolti dalla legge elettorale amministrativa e che dovrà essere risoluto dal Governo e dalla Camera probabilmente prima del giugno prossimo. Appena presentata la nuova legge elettorale amministrativa subito ne apparvero le mancherolezze. Nei primi mesi del 1914 furono presentati alla Camera due progetti di legge di iniziativa parlamentare in modificazione della legge comunale e provinciale. Di questi due disegni di legge, il primo è dell'on. Baslini, attuale sottosegretario di Stato al tesoro, e fu svolto e preso in considerazione nella seduta del 12 febbraio 1914; il secondo è dei deputati socialisti napoletani onorevoli Sandulli ed Altobelli, e fu svolto e preso in considerazione nella seduta del 13 febbraio 1914. Ambedue i detti progetti furono, come di rito, sottoposti all'esame degli Uffici della Camera, i quali si manifestarono in massima favorevoli alle modificazioni ed alle aggiunte alla legge votata dal Parlamento, senza però modificare profondamente lo stato di cose disposto nella legge stessa. I due progetti di legge sono deferiti all'esame di una sola Commissione parlamentare presieduta dall'onorevole Peano. A quale punto si trovano i lavori della Commissione? Potranno le innovazioni, destinate a garantire la sincerità del voto, essere applicate per le prossime elezioni generali amministrative?

Ecco le domande alle quali ho pregato il presidente della Commissione parlamentare di voler essere cortese di una risposta. L'on. Peano, la cui competenza in materia amministrativa è nota, perchè esplicata nel Consiglio di Stato ed a fianco dell'on. Giolitti per tutta la durata dell'ultimo Ministero, ha gentilmente consentito ad illustrare la interessantissima questione. Circa il dato di fatto se le modificazioni alla legge votata saranno accettate dal nuovo Gabinetto, l'on. Peano non ha potuto, come si comprende, rispondere con affermazioni categoriche. Siamo all'inizio della vita di un nuovo Ministero. Bisognerà innanzi tutto conoscere le intenzioni, finora ignorate, dall'onorevole Salandra. Quanto alla Commissione parlamentare, essa si è già riunita e sarà riconvocata subito alla ripresa dei lavori parlamentari.

Non potendo rivolare l'ascoso pensiero dell'on. Salandra, l'on. Peano mi ha prospettato con grande lucidità ed estrema chiarezza, così da porre il problema al livello di tutte le menti, le questioni principali collegate al grande esperimento elettorale imminente.

— I due disegni di legge Sandulli-Altobelli e Baslini — mi ha detto l'on. Peano — si preoccupano particolarmente di tre condizioni essenziali, perchè il suffragio universale amministrativo funzioni come è desiderabile. I tre punti che i due progetti particolarmente contengono sono i seguenti: 1.o Assicurare che gli elettori analfabeti sappiano per chi votano; 2.o Assicurare il segreto del voto specialmente per riguardo agli analfabeti stessi; 3.o Assicurare la sufficienza del tempo perchè tutti gli elettori possano votare. Questa ultima condizione è suggerita dalla circostanza che nella legge elettorale amministrativa è rimasta la disposizione, che prima era stata inclusa nella legge elettorale politica, secondo la quale la votazione doveva finire alle ore 17. Ora — osserva l'on. Peano — specialmente se si rendono sempre più complesse le operazioni elettorali, si teme che il tempo non sia sufficiente e quindi il progetto Sandulli-Altobelli mira a protrarre l'ora stabilita per la chiusura della votazione.

— Quale convinzione è scaturita circa le riforme proposte nelle riunioni della Commissione parlamentare, che riferirà su di esse?

— Dalle prime fasi scambiate si è constatato che, se è il caso di accettare qualche riforma per le non lontane elezioni generali amministrative, occorre però, nello stesso tempo, mantenere tali riforme in limiti ristretti.

— Ma — io domandai — si ammetterà come per le elezioni politiche la busta deve rimanere integra dopo di aver strappato quel lembo, che permette la lettura del nome del candidato. Inoltre, scheda e busta seguitano a formare un unico documento intangibile, a mio avviso, anche da parte della stessa Giunta delle elezioni, perchè possano eventualmente riconoscersi i segni di identificazione, che fossero stati fatti sulla scheda. Invece — continuò l'on. Peano — nelle elezioni amministrative la busta dovrà essere necessariamente strappata per la lettura dei nomi in esso stampati, e quindi perde uso degli effetti, che sono sostanziali, per la sua istituzione.

— Ma allora — osservai — come sarà possibile in tal caso per chi vota, specialmente gli analfabeti sappiano per chi votano? Forse abolendo un contrassegno? E dall'altra parte come sarà possibile garantire il segreto del voto?

— La cosa — replicò l'egregio Consigliere di Stato, — per quanto non facile, si potrebbe ottenere in modo molto semplice ed anche di immediata attuazione. Per quanto riguarda il contrassegno, fu proposto di apporlo nel centro della scheda su carta non trasparente e con scheda di identico formato. Questa scheda ripiegata in quattro potrebbe essere consegnata al presidente. Ma, per garantire il segreto del voto ed assicurare gli elettori del pericolo che siano accompagnati fino al tavolo della votazione da chi intende coartarne la volontà, si propone che l'elettore debba fare l'operazione della piegatura nell'apposita cabina. Quindi l'elettore che piegherebbe nella cabina la scheda la consegnerebbe piegata al presidente che, non bisogna dimenticare, è un magistrato.

— Ma si daranno le schede agli elettori? Inoltre vi saranno schede che gli stessi elettori possono riempire, oppure, ancora, gli elettori potranno votare mediante schede stampate o da loro modificate?

— Rispondo innanzi tutto alle due ultime domande. Ritengo che, fino a quando non vi siano partiti ben disciplinati, ciò che ordinariamente avviene nelle elezioni amministrative, i vari elettori votino specialmente per le persone nelle quali hanno più fiducia nel loro Comune e non si possa quindi stabilire il sistema della scheda obbligatoria. Il quale sistema si complica con il principio della rappresentanza proporzionale dei partiti, che non so se il nostro paese sarebbe già così maturo da poter accogliere. Quindi, stabilito il formato della scheda, occorre lasciare la scheda libera. Dopo questa premessa, rispondo alla prima domanda e cioè — Chi distribuirà la scheda agli elettori? — Non è facile la risposta. Si è proposto di ammettere nei seggi i rappresentanti delle candidature, ma non si potrebbe mai ammettere che la semplice compilazione di una scheda dia diritto alla nomina di un rappresentante ed il fatto è evidente, poichè il numero dei rappresentanti nel seggio dovrebbe essere senza limiti; basterà stampare una carta qualunque. Quindi — ha proseguito il deputato di Barge — se si volesse ammettere il diritto di rappresentanza delle candidature, bisognerebbe stabilire che ciò possa essere consentito soltanto ad un numero abbastanza rilevante di elettori sempre in proporzione del numero degli iscritti. Se con tale modalità — ciò che è abbastanza complicato — si ammettessero i rappresentanti delle candidature, questi stessi rappresentanti potrebbero essere incaricati di distribuire le schede. Nell'ipotesi poi, che, per non complicare la legge, ciò non si ammetta, allora bisognerebbe fare obbligo agli uffici di far trovare nella cabina, a disposizione degli elettori, le varie schede che fossero state consegnate all'ufficio stesso. Comunque — continuò l'on. Peano — il solo fatto di permettere all'elettore di ritirarsi nella cabina costituirebbe di per se una grande garanzia per il segreto del voto. Inoltre, ammessa queste modificazioni, diventerebbe una necessità modificare anche l'articolo 36 della legge elettorale politica, in quanto dispone che le operazioni elettorali non possono durare oltre le ore 20, poichè, dato il grande

numero di elettori in ciascuna sezione, la chiusura alle ore 16, anche protratta fino alle ore 17 per gli elettori presenti nella sala, si prescriverebbe sempre come un periodo troppo ristretto per poter compiere le operazioni elettorali.

— Riassumendo, quale è il suo pensiero sulla applicabilità di questa riforma e sulle elezioni amministrative entro il giugno prossimo?

— Prescindendo dalla mancanza di conoscenza del pensiero del nuovo Gabinetto, osservo che non mi dissimulo tutte le difficoltà che esistono per modificare la legge organica in così breve tempo. D'altra parte, neppure credo che possano procrastinarsi le elezioni generali amministrative anche perchè, dopo le elezioni generali politiche, vennero per necessità sciolti moltissimi consigli comunali, anche di grandi centri. Vedremo quali saranno i propositi del nuovo Gabinetto.

La giornata dell'on. Salandra

La ricezione ai ferrovieri

Roma, 29, notte.

Nella settimana in cui entriamo saranno tenuti prima di giovedì, giorno della riapertura della Camera, parecchi Consigli di Ministri per stabilire la forma precisa delle dichiarazioni del Governo. L'on. Salandra ha dedicato la sua giornata domenicale, oltre che alle faccende di Governo, ad accogliere affettuosamente una larga rappresentanza dei suoi elettori di Lucera venuti a Roma per omaggiare il nuovo Presidente del Consiglio. L'on. Salandra ha convitato la rappresentanza dei suoi elettori in un ristorante campestre in una delle estremità di Roma presso il Palatino. La riunione è stata improntata alla maggiore cordialità. L'on. Salandra ha avuto nel pomeriggio con lunga conferenza con il generale Grandi e con il Ministro del Tesoro, on. Rubini, per la questione delle spese militari. Nella conferenza è stata stabilita la cifra di maggiori spese militari che sarà annunciata dall'on. Salandra nelle dichiarazioni del 2 aprile alla Camera. Il Governo non manifesta, per ora, grandi preoccupazioni intorno alla minaccia di sciopero dei ferrovieri, poichè, secondo le ultime notizie, i capi delle organizzazioni ferroviarie sarebbero esitanti e decisi nel proclamare lo sciopero anche in considerazione del fatto che l'opinione pubblica è recisamente contraria a qualunque tentativo di sciopero, specialmente nel momento attuale. L'on. Ciuffelli sta attualmente studiando il memoriale presentato dai ferrovieri e del quale vi abbiamo riassunto il contenuto. Prima del 15 aprile i rappresentanti del personale ferroviario verranno a Roma, chiamati dal Ministro dei LL. PP., il quale darà ad essi la risposta sulle entità e lo sforzo che il Governo può fare date le attuali condizioni di bilancio per soddisfare le richieste dei ferrovieri. Certo è che le nuove concessioni, che il Governo potrà fare, lasciano a grandissima distanza il programma massimo di miglioramenti esposti dai ferrovieri nei loro memoriali.

La giornata del 22 marzo 1848 commemorata a Venezia

Venezia, 29, sera.

Oggi ebbe luogo la commemorazione della gloriosa giornata del 22 marzo 1848, che il Comitato cittadino tenuto del materiali del 48, del '59 e del '66 aveva stimato opportuna causa del disastro lagunare.

Alla commemorazione intervennero le rappresentanze civiche. La bandiera decorata del Gonfalone era portata dal vessillifero organizzatore cav. Antonio Pegorini e scortata dall'assessore conte Marcello; dal veterano cav. Guggia, dalle rappresentanze della Associazione dei veterani 48-49, dai reduci delle patrie battaglie, dai reduci garibaldini, dai reduci d'Africa con labari e gonfaloni. Oltre alle rappresentanze dei sodalizi di mutuo soccorso con bandiera parteciparono molte delegazioni di Società della provincia.

Il corteo percorse la via Mazzini, le Mercerie, entrò in piazza San Marco, indi per la Porta della Carta passò pel cortile del Palazzo Ducale ove si unì ai feriti che aiutandevano. Le autorità erano precedute da un picchetto di vigili, dalla Banda cittadina, dalla Banda dell'Istituto Coletti.

Al suono della Marcia Reale e di inni patriottici il corteo uscì dalla porta del Frumento, attraversò il rio e la piazzetta e si arrestò davanti al sarcofago di Daniele Manin in piazza dei Leoncini, dove il veterano cav. Guggia pronunziò un applaudito discorso evocando le gesta della gloriosa epica giornata, indi venne deposta una corona di fiori freschi sul sarcofago: ricomposti il corteo le Associazioni mostrarono la bandiera decorata sino al Palazzo del Comune.

Un telegramma del fratello dell'on. Senape sull'aggressione del giornalista

Riceviamo dal dottor Senape, fratello dell'onorevole Senape, il seguente dispaccio che, per imparzialità, pubblichiamo:

Gallipoli, 29 mattino.

« Mi rivolgo alla sua cortesia ed imparzialità perchè voglia pubblicare la seguente smentita alle *asserzioni del Resto del Carlino*, lettomene in seguito alle corrispondenze particolare e diffamatorie scritto ad orecchio e pubblicate dal *Resto del Carlino*: « Mi recai solo — dice solo — al ristorante, ove seppi di trovarvi in compagnia di tre paladini il corrispondente Quilici per schiaffeggiarlo. Tramenta egli mi chiese un appuntamento, che accordai. Accompagnato da mio fratello Arturo e da altri amici, sotto la loro personale responsabilità, venne condotto immune a casa mia, ove sopra altre due ore e dietro spiegazioni esaurientissime ed esibizione di manifesti deviatori e di numerosi documenti ufficiali, promise che avrebbe smentite tutte le sue precedenti affermazioni, specialmente quelle riguardanti la fornitura della paste pel Manicomio di Lecce e della Banca Demani, dicendosi delente di esse. Se è onesto, manterrà la promessa. Egli venne poi col mio veicolo accompagnato anche sui terreni presunti usurpati dalla mia famiglia per constatare lo stato dei fatti, indi dagli stessi amici indissolubile fu accompagnato prima all'Hotel, poi alla Sotto-Prefettura. Mio fratello, on. Senape, si trovava a Trani per affari professionali, per rappresentare la Parte civile contro un consigliere comunale facente parte di questa attuale amministrazione, condannato per furto di lire 63,000. Non subì quindi il Quilici non solo n'onta aggressione, ma neppure ombra di sopraffazione. E' quindi falso l'asserzione dell'intervento del sotto-prefetto. Ringraziamenti. — *Dott. Senape Depace* ».

Piccola Cronaca.

Per quanto valore rivestano e Essenziale e Vegetale

Essere o non essere...

ecco il problema che tormentò Amleto. I tempi sono mutati, ora il problema è meno profondo.

Essere o non essere... ben vestiti

La soluzione la troverete recandovi alla non comune Liquidazione in Piazza Castello, n. 27, stabile Bonelli, scrivete sotto i Portici, dove con poca spesa potrete vestirvi elegantemente.

Ragazzi speciali di draperie e lanerie inglesi, velluti di Lione, colonnette, ecc. ecc.

Ricchi assortimenti per sposalizi, serti e perle.

La 21ª sessione del Consiglio del lavoro

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, sera.

Stamane, alle 10,30, il Consiglio Superiore del Lavoro tenne la seduta inaugurale della sua 21ª sessione. Sua Eccellenza il Ministro, trattenuto altrove dai doveri del suo ufficio, aveva delegato a rappresentarlo il sottosegretario di Stato, on. Cottafavi, il quale ha aperto la seduta portando il saluto agli intervenuti ed esprimendo, anche a nome del Ministro, la simpatia pel nobile ufficio, al quale è chiamato il Consiglio del Lavoro e pel modo con cui seppe sempre assolverlo corrispondendo agli intendimenti della legge e alla fiducia dei mandanti.

Discorso inaugurale dell'on. Cottafavi

« Il Consiglio Superiore — egli disse — ha compiuto con solerzia e competenza un'opera ne lieve, nè semplice, ed agevole, tenuto conto della gravità dei problemi, della urgenza dei provvedimenti nell'interesse vivissimo che risveglia e suscita negli animi ogni questione che al lavoro si riferisca. E però i suoi componenti possono, considerando il punto di partenza, sentirsi soddisfatti del cammino percorso in un Paese giovane come il nostro e che pochi anni or sono quasi si disinteressava di quelle ardue discipline sociali e delle competizioni economiche fra capitale e lavoro. Si aggiunga la necessità ora di temperare impazienza, ora di stimolare iniziative, e si comprenderà come il Consiglio Superiore del Lavoro dovrà sempre meglio corrispondere ai nuovi bisogni affinchè le condizioni di fatto non abbiano a trovarsi in conflitto con quelle di diritto, nè mai intralciare la modernità delle idee, la solidarietà del funzionamento, la equa rappresentanza di ogni legittimo interesse ». Espresse poi l'augurio che la nobiltà degli intendimenti si agguagli alla efficacia dei mezzi e a quello spirito di concordia che rende sempre più produttivi di benessere morale e materiale gli sforzi di quanti si applicano alla soluzione delle questioni economiche o sociali del lavoro. Nell'inaugurare la 21ª sessione del Consiglio, volle poi ricordare con elevate parole la persona e l'opera del compianto prof. Montemartini, che fu un vero pioniere dell'Ufficio del Lavoro e anzitempo soccombette improvvisamente nel pieno vigore della sua forte virilità, come quercia abbattuta dal fulmine. Di lui ricordò la operosità, lo splendore dell'animo e del cuore, la luce della viva intelligenza, il corredo della profonda sua dottrina. Ne restano però ammonimento propulsore il ricordo caro e memorio e come guida il nobile esempio: onde è che, interprete del pensiero del Ministro e di sè stesso e di tutti i componenti del Consiglio del Lavoro, invia alla sua memoria un reverente saluto. Chiude col voto che gli studi del Consiglio del Lavoro riescano utili e fecondi e che la sua 21ª sessione imprima, al pari delle precedenti, una nuova orma nella via ascensionale, difficile ma superabile per i volonterosi del civile progresso.

Il cav. Reina commemora Montemartini

Reina, a nome del gruppo operaio, si associa alle parole rivolte alla memoria di Giovanni Montemartini. Dimostra come la sua scomparsa sia stata grave essendo egli il creatore e l'anima vivificatrice dell'Ufficio del Lavoro. Ricorda come egli fosse riuscito ad assicurare all'Ufficio del Lavoro la fiducia delle classi operaie e a richiamarvi anche la confidenza delle classi padronali creando un ufficio modello sia per l'attività che andava svolgendo, sia per lo spirito che la informa. Il Montemartini aveva saputo conservare nell'importante carica che copriva, la integrità completa delle sue idee e del suo carattere senza venire mai meno d'altra parte a ogni suo dovere di funzionario il più solerte e coscienzioso, anzi dando al suo ufficio una attività superiore a quella cui sarebbe stato tenuto. Con un'opera tutta sua personale aveva saputo creare nelle masse operaie il sentimento della possibilità della loro ascensione anche nella partecipazione attiva a questo organismo del lavoro di cui ancora nel suo ultimo discorso, rilevava il rigoglioso e sicuro sviluppo. Si augura che l'Ufficio del Lavoro conservi la nobile tradizione del suo fondatore e chiede che tutte le forze si stringano in una leale collaborazione per continuare l'opera del Montemartini.

Il rappresentante degli industriali

L'ing. Saldini, a nome degli industriali, commercianti e agricoltori, si associa pure con animo pienamente consenziente al ricordo di Giovanni Montemartini. Richiama la infinita bontà caratteristica dell'uomo che avvinceva anche quelli che non dividevano le sue idee. Montemartini favoriva la ascensione delle classi lavoratrici ma desiderava che essa fosse congiunta col progresso generale del benessere del Paese. Estremamente obbiettivo, egli voleva assicurare la massima imparzialità all'opera dell'Ufficio e del Consiglio Superiore del Lavoro. Concepiva questo organismo come un ponte gettato sul fiume che divide le classi padronali e operaie. Propone che, a ricordare l'opera unanimemente simpatica, la sua effigie venga posta nella sala delle riunioni del Consiglio.

Il comm. Giuffrida, a nome della Direzione generale della statistica e del lavoro, si unisce ai precedenti oratori. Il Presidente propone che, in segno di lutto, venga tolta la seduta.

Il Consiglio approva e delibera pure di inviare una espressione di cordoglio e di simpatia alla vedova del prof. Montemartini.

Per la riforma dell'istituto

La seduta pomeridiana è stata presieduta dall'on. Panzano, vice-presidente. L'elezione dell'ufficio di presidenza e del Comitato permanente, su proposta del consigliere Delelli, è rinviata a domani.

L'on. Cabrini, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, ha tatto rilevare la necessità di addivenire alla riforma del Consiglio Superiore del Lavoro, che fu già deliberata dal Consiglio stesso, e più volte sollecitata, e quindi, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Superiore del Lavoro, coerente alle decisioni più volte adottate, e in omaggio ai voti reiteratamente espressi dalle rappresentanze del capitale e del lavoro, nell'industria, nell'agricoltura e nel commercio, inizia l'esame dei motivi inerenti all'ordine del giorno della ventunesima Sessione, riaffermando la urgenza necessità di riforma della legge 29 giugno 1902, sull'Ufficio del lavoro ».

Le ispezioni alla risaia

Dopo una raccomandazione del cav. Colombo, che le relazioni siano distribuite con maggiore anticipazione, per poter essere meglio studiate, la signora Altobelli ha presentato e illustrato un ordine del giorno, con cui si riaffermi la necessità di mantenere, anche per la prossima stagione, le ispezioni delle risaie fatte nelle zone del Piemonte e della Lomellina, estendendole alle zone del Milanese, del Mantovano e del Veronese, completandole e integrandole secondo il suggerimento delle esperienze e nei supremi interessi della difesa igienica delle lavoratrici, secondo le norme della legge. Tale ordine del giorno è stato approvato dopo che il comm. Giuffrida ha dato assicurazioni in merito alle ispezioni, che nella ventura stagione risicola saranno mantenute e estese.

Il lavoro dei invalidi

Dopo una vivace discussione, si è rinviata la discussione, come primo argomento, al pomeriggio di domani, del grave problema delle condizioni del lavoro. Si è quindi passato a discutere sulle modificazioni al Regolamento per la pubblicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, di cui è relatore l'onorevole Chiesa Pietro. Il relatore dice che, all'attuale punto della legge, contenuto nel libretto del lavoro, si potrebbe sostituire un sunto di tutte le disposizioni di legge, in ragione alla persona cui il libretto viene rilasciato, e prima di ottenere il libretto di lavoro, dovrebbesi presentare il certificato provante che si è raggiunto il prescritto grado di istruzione. Dice che i fanciulli già al lavoro, cui viene fatto obbligo di completare l'istruzione, dovranno far frequentare dal Comune, sul loro libretto, la scuola che frequentano, e gli eventuali cambiamenti in caso di trasferimento, e che in ogni stabilimento dovrà affiggersi la tabella-orario per [illegible] si domanderebbe [illegible] della Pubblica Istruzione la raccolta dei dati relativi ai rapporti tra il numero delle scuole e la popolazione legale di ciascun Comune.

« Gli industriali, che vogliono aprire scuole interne, dovranno attenersi alle disposizioni di legge per l'autorizzazione, e così pure le scuole professionali, che abbiano annesse scuole elementari. I maestri cureranno la assenza degli alunni, notificandole al Regio Ispettore scolastico, il quale, ove lo assenso cadere sotto la sanzione di legge, applicherà la ritenuta sul salario, che verrà operata dall'industriale o fatta al primo pagamento. Entro dieci giorni, il padre può ricorrere contro di essa al Regio Provveditore, ove il ricorso è accolto, gli viene fatto il rimborso della ritenuta, altrimenti, la somma viene dall'industriale versata al Patronato scolastico ».

Dopo ampia discussione, la proposta del relatore è approvata.

E' pure approvato un ordine del giorno Reina col quale il Consiglio Superiore del Lavoro, rilevata l'assoluta necessità che siano esentati da tasse di bollo i ricorsi al Regio Provveditore scolastico, fa voti che il Ministero, ove non sia possibile provvedere altrimenti, provveda con apposita legge. Si approva pure il voto della signora Clerici, perchè sia agevolata la pubblicazione degli elenchi dei Comuni, ai sensi dell'articolo 9 della legge 29 giugno 1913.

Per il riposo settimanale

L'ingegnere Saldini propone siano aggiunte alla tabella 6.a, annessa al Regolamento per l'applicazione della legge sul riposo settimanale festivo, le imprese esercenti la conduzione e la distribuzione delle acque per le scope di irrigazione, di prosciugamento e di forza motrice idraulica. Interloquiscono il dottore Niccolini, che vorrebbe contemplata anche la derivazione di acque per la macerazione della canapa; e l'on. Bergamasco, che raccomanda e propone modifiche o riforme, riguardo alla necessità agricola. Le proposte sono approvate dei riguardi delle imprese esercenti la educazione delle acque di prosciugamento e la conduzione delle acque di terzi, per scopo di irrigazione e di forza motrice.

Al Comitato permanente

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'ing. Saldini, si è riunito il Comitato permanente del Lavoro, presenti i commissari Saldini, Reina, on. Chiesa, Massa, ing. Targetti, nonchè il comm. Giuffrida e il comm. Camani, il conm. Giuffrida ha dato comunicazione delle nuove nomine di consiglieri e di vari mutamenti nel funzionari dell'Ufficio. Il Comitato poi ha scambiato alcune idee circa l'ordine dei lavori e la rinnovazione delle cariche.

Reina ha fatto quindi la relazione delle sue conclusioni sul mediatorato di lavoro, che sono state approvate dopo brevi osservazioni dell'ing. Targetti e del comm. Giuffrida. Il Comitato ha respinto una domanda di iscrizione nella tabella A della legge sul riposo settimanale fatta dalla industria per la estrazione dell'olio dalla « sansa » di oliva a mezzo del solfuro di carbonio e della fabbricazione del solfuro di carbonio. Ha infine la concessione, di cui al N. 2 della tabella A, giudice alla spedizione del seme bachi per il solo mese di aprile. Si è deliberato di ammettere fra le scuole equipollenti per la nomina di aiutanti ispettori del lavoro, la scuola per assistenti ai lavori edilizi, con sede in Roma.

Il Comitato si è poi accordato nel proporre il rinvio del tema riflettente la clausola del l'obbligo per essere ammessi alle Cooperative di produzione e di lavoro di fare parte di altra Associazione.

Gli orari ferroviari estivi in Riviera di Ponente

(Per telefono alla Stampa).

Porto Maurizio, 29, mattino.

Il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, alle premure rivoltegli dall'on. Nuvoloni, deputato del Collegio di Porto Maurizio, circa un migliore assetto degli orari ferroviari estivi, ha comunicato che per la Riviera di Ponente sarà, col prossimo orario, utilizzato anche nel ritorno il treno mattutino 1130 Ventimiglia-Oneglia, pel servizio viaggiatori, stabilendo così un treno in partenza da Oneglia per Ventimiglia alle 11,00, il quale sostituirà l'attuale locale 2206 fra San Remo e Ventimiglia.

La comunicazione del comm. Bianchi confuta poi l'asserzione che l'attuale diretto 140, in partenza da Genova alle 17,10, non abbia coincidenze, avendo invece quella dell'accelerato 1600 da Spezia, quella importante ed immediata a San Pier d'Arena del treno 77 proveniente da Torino, Milano e Somplone, ed a Savona quella dell'accelerato 1127 da Torino.

Inoltre, dase la sua ora di partenza da Genova, esso torna utilissimo alle persone d'affari che debbono ritornare alla sera da Genova sulla Riviera di Ponente, mentre alle 19, come era desiderato, sarebbe troppo presto per la maggioranza di coloro che si sono recati da Genova alla Liguria occidentale.

Così pure — continua il comm. Bianchi nella sua comunicazione — un diretto che partisse da Genova per Ventimiglia verso le 5 non sarebbe sufficientemente giustificato, perchè da Genova sarebbe senza dubbio pochissimo utilizzato, e non servirebbe quindi in non ad anticipare di poco l'arrivo nelle estreme stazioni della Liguria di ponente ai viaggiatori provenienti da Roma col treno N. 4, il che non potrebbe certo giustificare l'impianto di un diretto Genova-Ventimiglia.

Anche la Camera di Commercio locale aveva fatte premure per un assetto orario dei treni Genova-Ventimiglia migliore di quello che sarà per sotto applicato; ma, come si vede, soccorre sopravvenuti dal provvedimento preso dalla Direzione generale a riguardo del treno 1130.

Il Conte di Caserta è vivo Il morto è un suo figliuolo

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, sera.

Quasi tutti i giornali hanno recato la notizia della morte di Alfonso di Borbone, conte di Caserta, fratello dell'ultimo Re delle Due Sicilie, giunto da Ginevra, si trova in un equivoco. E' morto invece il penultimo degli undici figli del conte di Caserta. Ecco il telegramma pervenuto a Roma da Ginevra ai giornali romani: « Si era sparsa la notizia della morte del conte di Caserta telegrafata a vari giornali di Milano e di Parigi, ma la notizia è infondata e deriva da un equivoco. Si tratta cioè della morte del suo penultimo figlio, principe Francesco nato a Cannes nel 1886. Il giovane principe era malato di petto e curato in un sanatorio sul lago di Ginevra. Lo stesso conte di Caserta venuto ad assistere il figlio negli ultimi momenti ha telegrafato la notizia del suo lutto a Pio X, ai cugini e a qualche suo fedele amico di Napoli e di Roma ».

Un tesoro in un vecchio mobile

Aquila, 29 sera.

Era notissimo a Pontina e in tutta la famiglia padre Alessandro, dell'Ordine dei Terziari, un coloso pieno di cuore e di buon umore. Padre Alessandro morì due anni fa, e lasciò a suo nipote Teofilo vecchio scrittoio antico, pergamene e molti manoscritti.

Uno scrittoio, che era appartenuto a padre Alessandro, lo dà suo nipote dato a un falegname. Il mobile passò poi successivamente in proprietà di altre persone. L'ultimo possessore l'altro giorno volle fare si spotlia alcune riparazioni, ma ai primi colpi di martello sul legno fradicio cominciò una pioggia di napoleoni d'oro.

Figurarsi la sorpresa del proprietario del mobile, che, frugando ben bene lo scrittoio, nella parte interna, nascosto fra due tavole, trovò altre numerose monete d'oro per circa ottomila lire, biglietti di banca fuori corso e due libretti di risparmio. La notizia del tesoro rinvenuto nel vecchio mobile formò argomento dei discorsi di tutto il paese.

Commenti berlinesi sugli incontri di Venezia e di Schoenbrunn

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, notte.

Nelle loro rassegne di politica estera i giornali ufficiosi tedeschi ritornano ancora una volta sull'argomento dell'incontro del Kaiser coi Sovrani d'Austria e d'Italia, esaltandone con cordiali parole il significato.

Così il *Local Anzeiger* scrive: « Gli Stati della Triplice Alleanza hanno avuto occasione di affermare nei colloqui avvenuti la immutata concordanza dei loro interessi politici ed i loro principi nel giudicare la situazione internazionale e di annunziare al mondo la piena cordialità delle loro relazioni personali ».

Il giornale ricorda ed esalta anche l'accoglienza popolare fatta al Sovrano. « Particolarmente gradita fu la circostanza che il sentimento amichevole espresso dalla popolazione della Bella Città della Laguna verso l'augusto ospite si estese anche verso gli ufficiali ed i marinai delle navi da guerra tedesche. Dal giorno del loro arrivo, essi furono continuamente oggetti delle più vive attenzioni da parte della città ospitale, sicchè il loro soggiorno sulle coste italiane rimarrà certamente per loro indimenticabile ».

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* nella rivista settimanale scrive: « Come negli anni passati, il viaggio a Corfù ha fornito all'imperatore Guglielmo la gradita occasione d'incontrarsi con i Sovrani amici ed alleati d'Austria-Ungheria e d'Italia. Quantunque non si fossero nuovi accordi da concludere, nè a Schoenbrunn, nè a Venezia, nondimeno la politica ha avuto parte in tali incontri, ai quali presero parte i ministri degli Affari esteri degli Stati nostri alleati e gli ambasciatori tedeschi a Vienna ed a Roma. Le impressioni scambiate avranno nell'avvenire una data influenza, così nei rapporti degli Stati della Triplice Alleanza, quanto nel lavoro comune delle grandi Potenze per la soluzione delle questioni che non sono state ancora appianate in Oriente.

« L'incontro col venerato ed amato imperatore Francesco Giuseppe è sempre per l'imperatore di Germania una grande gioia. L'intervista dell'imperatore Guglielmo col re Vittorio Emanuele III è stata improntata, nei frequenti colloqui, ad una simpatia personale e ad una fiducioso amicizia. Il nostro Sovrano ha avuto occasione la sua viva riconoscenza per l'accoglienza fattagli a Venezia e per l'antichevole ricevimento che gli ufficiali e gli equipaggi delle navi da guerra tedesche hanno avuto in ogni classe di cittadini della nostra alleata Italia ».

La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung*, commentando poscia la costituzione del nuovo Gabinetto italiano, scrive: « Il Ministero presieduto dall'on. Salandra è stato salutato simpaticamente dalla nostra stampa, e si è generalmente soddisfatti che la politica dell'Italia continui ad essere affidata ad un provato uomo di Stato qual'è il marchese Di San Giuliano. La stima di cui egli gode anche fra noi è stata nuovamente rilevata durante il suo primo soggiorno a Venezia ».

Marinai inglesi che si ribellano alle guardie a Savona

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 29 notte.

Alcuni marinai dell'equipaggio di un piroscafo inglese, ancorato nel nostro porto, dopo essere scesi a terra ed aver bevuto abbondantemente, vennero a diverbio tra di loro, passando in breve a vie di fatto. Due agenti di P. S., certi Pilichi Antonio, di Giovanni, di anni 29, da Sassari, e Caboni Giuseppe, fu Federico, di anni 29, da Cagliari, in servizio in piazza del Molo, attratti dalle grida dei litiganti, senza badare al pericolo a cui si esponevano, in due contro una diecina di forsennati, si intromisero cercando di sedare la rissa. Allora i marinai si rivolsero senz'altro contro le due coraggiose guardie, che, avendo scorto a terra uno sconosciuto e credendo lo morto, tentavano di arrestare i forsennati. Ne seguì una colluttazione accanita durata oltre mezz'ora. Gli agenti cercavano di difendersi alla meglio, reagendo alla violenza degli inglesi; ma, essendo essi già feriti e sopraffatti, i Pilichi, estratta la rivoltella, sparava un colpo in aria allo scopo di chiamare rinforzi. Subito dopo seguirono altri due colpi sparati da un capo, che poco lungi assisteva alla scena. Le detonazioni fecero accorrere guardie e carabinieri, alla cui vista i rivoltosi si davano alla fuga per la calata del porto. Tre di loro furono raggiunti ed arrestati. L'individuo ferito a terra, un marinaio inglese, fu trasportato all'Ospedale, dove gli si riscontrò alcune ferite. I due coraggiosi agenti riportarono nella lotta abrasioni ed escoriazioni. I tre marinai furono tratti in caserma, ma dopo l'interrogatorio, trattandosi di stranieri, vennero accompagnati a bordo. Del fatto è stato informato il console inglese.

L'inaugurazione della Scuola Samaritana a Roma

Roma, 29, notte.

Stamane, nell'aula magna del Collegio Romano, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della Scuola Samaritana pel pronto soccorso, ad iniziativa dell'Associazione dei liberi docenti di Roma. Erano presenti i rappresentanti del Prefetto e del Regio Commissario per il Comune di Roma, il rettore della Università, il direttore generale della Sanità pubblica, il tenente generale medico Ferrero di Cavallerleone, il presidente della Croce Rossa Italiana, moltissimi professori e medici. Dopo brevi parole dell'on. Baccelli, che spiegò il concetto altamente civile e umanitario che informa la bella istituzione, il professor Giulio Andrea ha pronunziato il discorso inaugurale.

I funerali della quattordicesima vittima del vaporetto

Venezia, 29, notte.

Stamane, alle ore 10, nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, hanno avuto luogo i funerali della quattordicesima vittima del disastro marittimo del 19 corr., l'appuntato di 2ª classe Fampo Giuseppe.

I funerali sono stati fatti, come per le altre vittime, a spese del Comune. La chiesa era gremita di autorità civili e militari e di immensa folla. Moltissime erano le Associazioni intervenute con bandiere, fra cui le Società militari e dei reduci, gli scaricatori del Porto ed altre. Vi era pure un largo stuolo di ufficiali e militi di finanza col colonnello Tesoro, comandante della legione. La funebre cerimonia, riuscita solenne e imponente, è terminata verso le ore 11,30.

Arresto di un operaio denunciato per spionaggio

Udine, 29, sera.

Ieri sera è stato arrestato nei pressi di Cividale certo Angelo Digallo, nativo di Treviso, perchè sospetto di spionaggio.

Il Digallo si trovava da ventidue mesi all'estero. Venne, dopo tanto tempo, in Italia, e chiese ed ottenne di essere occupato nei lavori dell'acquedotto di Poiana, in vicinanza del confine. Gravi sospetti ebbero modo a formarsi pei riguardi del nuovo occupato, e per il fatto che aveva cambiato mestiere e per informazioni che recava di poter avere sui lavori di carattere militare.

I sospetti fiduciano in una formale denuncia, allorchè l'individuo era ed un operaio un compagno per avere notizie sui lavori militari. Il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Schiavetti, appena in possesso della denuncia, dispose per l'arresto, che venne eseguito in un'osteria presso Cividale, dove il Digallo beveva bevendo. Egli si protesta innocente, malgrado le gravi accuse che pare stiano a suo carico.

Un'altra sentenza di divorzio che si eseguisce in Italia

Venezia, 29, mattino.

La nostra Corte di Appello, con recente sentenza, di cui fu estensore il consigliere Bonanni, ha ordinato l'esecuzione in Italia della sentenza 8 ottobre 1913 del Tribunale di Ginevra, colla quale fu pronunciato il divorzio fra l'avv. cav. Giuseppe Bergamasco e la signora Maria Nyon, di Casale Monferrato. I quali avevano acquistato a Budapest la cittadinanza ungherese.

La sentenza di Venezia delibera la applicazione della Convenzione dell'Aja, ma, mantenendosi alla giurisprudenza della Corte di Cassazione di Firenze, proclama che il divorzio non è contrario al nostro ordine pubblico.

La nuova fase della vendetta politica di Francia

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 29, mattino.

Lo scandalo Rochette e le dimissioni dei due membri della Commissione di inchiesta, continuano a formare oggetto dei commenti dei giornali.

Giorgio Berry, uno dei dimissionari, intervistato dall'« Echo de Paris », dopo aver esposto le ragioni delle sue dimissioni, ragioni già esposte nella lettera di dimissione, ha detto: « Io comprendo che i miei colleghi restino al loro posto; ma, che volete? io ho voluto ad un moto di collera, che, tuttavia, non deploro, perchè sono deciso a non ritornare sulla mia determinazione. Noi non siamo dei sudditi, ma siamo degli uomini politici. Io ho preso parte ad una quantità di Commissioni di inchiesta, e mi accorgo che è sempre la stessa cosa. Io non voglio perdere il mio tempo, preferisco andarmene ».

Berry ha reso omaggio alla imparzialità di Jaurès, ma ha detto che non ha potuto conservare il sangue freddo, constatando la parzialità con cui la maggioranza dei suoi colleghi ha voluto contenere, fra l'altro, la pressione esercitata sul Procuratore Generale, e che costituisce un attentato morale alla indipendenza della Magistratura.

Un altro commissario della Minoranza ha dichiarato allo stesso giornale che Berry ha avuto il torto di fare troppo rumore.

« Noi ci troviamo in un posto di onore, nel quale occorre rimanere, — ha detto l'intervistato, — pronti a prendere una energica decisione quando non sarà più possibile di agire in altro modo. Ma non è ancora il caso. Noi non possiamo, infatti, rifiutarci di constatare, poichè non abbiamo prove in contrario, che la probità personale di Caillaux e di Monis non sembra colpita dalle pressioni esercitate da Monis su Fabre, dietro domanda fatta da Caillaux. Tuttavia, noi dovremo reagire alla tendenza della maggioranza della Commissione, allorchè lunedì prossimo si esaminerà la parte compilata dalla Magistratura nel processo Rochette e quella dei Governi successivi, che ha dunque avuta conoscenza.

« La maggioranza della Commissione vuole colpire Barthou: in quel momento noi insorgeremo, e quando le conclusioni verranno davanti alla Camera, si tratterà di sapere se la Maggioranza oserà votare contro un ordine del giorno biasimante l'ingerenza della politica nella giustizia ».

I commenti dei giornali

Commentando gli ultimi episodi dello scandalo, l'« Action » stamane scrive: E' abbastanza strano che, dopo quarantotto ore, nessuna smentita governativa sia venuta a distruggere questa affermazione molto grave da Rochette scritta nella sua lettera a Marie che cioè il rinvio del suo processo gli è stato accordato in cambio della mancata pubblicazione di un opuscolo sulla fortuna mobiliare della Francia. Le emissioni dei valori stranieri operate in Francia dal 1900 al 1913 sarebbero dunque così poco difendibili che pasta ad un furbo finanziere fuvio una analisi in pubblico per indebolire dinanzi a lui l'indipendenza dei pubblici poteri?

E l'« Aurore » scrive: « Se, come si è annunziato, la commissione della Commissione si propone di compilare una contro-relazione, lo faccia pure; apra, se così le piace, una contro-inchiesta; la Camera farà giustizia delle sue straordinarie pretese. Con tale procedimento qualunque lavoro parlamentare diventerebbe impossibile. Noi siamo del resto molto tranquilli. Come i loro colleghi della maggioranza, i membri della minoranza devono in questo momento preoccuparsi delle loro elezioni ».

La « France » scrive: « Gli incidenti che sono avvenuti alla Commissione non possono giustificare commenti prima che si sappia il motivo che hanno spinto i signori Delahaye e Berry a dimettersi. Non bisogna però dimenticare che questi due deputati sono degli amatori di scandali e che la loro politica di basa soprattutto su colpi di scena. Essi ne hanno tirato uno in questo momento per discreditare in precedenza l'opera della Commissione, ed hanno teso un agguato grossolano nel quale nessuno si lascerà cogliere ».

Il « Figaro »: « Poichè un articolo del Codice penale contempla e punisce l'atto di Monis e Caillaux, nel supremo bene pratico se la Repubblica vuole vivere o se vi rinuncia, oppure se essa muore col disprezzo della legge. Le si offre ora un'occasione per vivere: l'accoglierà? Procedendo contro i due ministri colpevoli segna essa un principio di un'era nuova o la fine per il giudice, del terrore politico? Poichè un uomo quanta volta è morto assassinato, svelando la piaga che celava nel petto, lo scandalo che si trova connesso alla tragedia deve servire di lezione. Il castighino i colpevoli; sia stabilito che si arrischiano le Assise minacciando i procuratori e i ministri. Il « sabotage » della giustizia non è punito una maniera di Governo; in una parola, si torni ad essere una nazione organizzata. Con un Parlamento che fa cattiva politica e cattiva finanza si può vivere male ma si vive, ma un paese non può esistere senza giustizia ».

L'« Autorité » scrive: « Perchè Rochette è in libertà? Perchè può ritornare impunemente a Parigi? Perchè Monis, Doumergue e Caillaux e il partito repubblicano invero lentamente la pubblicazione del nuovo indiatore Chaix, l'indiatore dello scandalo e dei forsennati? Ora questo libro ci occorre e noi reclamiamo l'arresto di Rochette, non tanto per la sua persona, quanto per avere questo libro, che può essere il « libro d'oro » della Repubblica ».

Dove è Rochette?

Da quando Rochette ha scritto al presidente della Commissione di inchiesta, la domanda che tutti si pongono è questa: — Rochette si trova a Parigi, o nei dintorni di Parigi stessa? — Ciascuno, secondo le sue simpatie, accoglie una risposta.

Una inchiesta fatta dal corrispondente speciale del « Petit Parisien », assicura che Rochette non si è mai recato a visitare la sua famiglia a Berck Plage, dove essa dimora da sette anni. Improvvisamente, ieri mattina, la signora Rochette, accompagnata dai suoi bambini, ha lasciato la villa di Berck Plage e si è recata a Melun, dove si trovano i suoi parenti.

Nel resoconto dello istruttoria sull'assassinio di Calmette, pubblicato dal « Figaro », si nota questo particolare: che il 2 marzo Calmette lesse a vari suoi redattori il documento Fabre e che d'altra parte i suoi collaboratori sapevano che egli possedeva due documenti schiaccianti — dice il giornale — sui negoziati condotti segretamente da Caillaux con la Germania.

Secondo l'« Eclair » e l'« Echo de Paris », alcuni membri del partito radicale, avendo saputo a dove il loro nome per farlo figurare sul manifesto del partito per le prossime elezioni, nel quale deve essere compreso anche il nome di Caillaux, sarebbe stato deciso un « referendum » fra i candidati del partito a Parigi. Non uno ha voluto accettare che il nome di Caillaux sia posto nel manifesto.

Un'altra sentenza di divorzio che si eseguisce in Italia

Venezia, 29, mattino.

La nostra Corte di Appello, con recente sentenza, di cui fu estensore il consigliere Bonanni, ha ordinato l'esecuzione in Italia della sentenza 8 ottobre 1913 del Tribunale di Ginevra, colla quale fu pronunciato il divorzio fra l'avv. cav. Giuseppe Bergamasco e la signora Maria Nyon, di Casale Monferrato. I quali avevano acquistato a Budapest la cittadinanza ungherese.

La sentenza di Venezia delibera la applicazione della Convenzione dell'Aja, ma, m

L'autore ignoto di un capolavoro

I grandi scrittori, i grandi giornalisti, tutti gli autori drammatici di Francia incessantemente si occupano a turno della loro « Comédie Française », il massimo teatro stabile di prosa del mondo, per esaltarlo, per accarezzarlo, per migliorarlo; proprio come fecero e ancora fanno i loro colleghi d'Italia per vituperare, screditare e demolire il teatro stabile « Argentina », di Roma, immal moriburo. Così qualche settimana fa una rivista letteraria parigina ricca di giovinezza e di energie nuove, degna del suo titolo « *La vie* », pubblicava i risultati di un referendum col quale il suo redattore, Maurizio Le Blond, aveva prospettata la seguente questione: « In questi ultimi venti anni si è prodotto un magnifico rinnovamento nella produzione drammatica; e la « Comédie » pur continuando a rappresentare il suo repertorio classico e quello moderno più quotato, non avrebbe il dovere di ringiovanire le sue formole estetiche? Perciò vi prego di scegliere e additare tre opere fra quelle rivelate in questi ultimi anni dai teatri di avanguardia, degne di essere accolte alla Comédie Française ». La maggioranza dei voti toccò a « *Le carnaval des enfants* », commedia in tre atti, di Saint-Georges de Bouhélier, giudicata un capolavoro.

Io feci poi una piccola inchiesta per mio conto fra colleghi, critici e capocomici italiani chiedendo: « Conoscete un certo Saint-Georges de Bouhélier? » Mi risposero: « Chi è? Un cavaliere antico? Un trovatore? Mai sentito nominare! » E poichè anche, a mio modesto giudizio, che risale al novembre del 1910, mese in cui ne fu data a Parigi la prima rappresentazione e pubblicato in volume da Fasquelle, « *Le carnaval des enfants* » è un vero ed autentico capolavoro di drammaturgia modernissima, tale da vincere di gran lunga in confronto a « *L'annonce faite à Marie* », di Paul Claudel, che fu infatti secondo nel suddetto referendum; poichè facilmente la bellissima commedia passerà alla Comédie e verrà poi anche rappresentata in Italia, sebbene sia già stata tradotta da un noto scrittore nostro, ed anche già rifiutata da qualche nostro capocomico, come si conviene alle vere opere d'arte; poichè l'autore ha una personalità originale e interessante, non sarà inutile presentare in iscorcio l'uno e l'altra.

L'apparizione di codesto scrittore non fu banale. Intanto fu precoce assai. Cominciò a diciassette anni; e cominciò non come la maggioranza dei giovani, con un volumetto di rime o con uno di novellette, e nè pure con uno di critica stroncatoria, ma assumendo attitudini profetiche, fondando una rivista, creando e lanciando una teorica sua ed una scuola: il « *naturismo* » o cosa simile di panteismo artistico che vede in ogni uomo un aspetto della divinità al che anche nel più vile e spregevole si trova una goccia di essenza divina, un tanto di « cromo cotidiano » che deve esser messo in evidenza e in valore dall'Arte, cosicchè il « *naturismo* » viene ad essere concepito come un'etica ed un'estetica dell'uomo. E per divulgare codesta sua teorica novissima, il giovane filosofo estetà pubblicò con fecondità dei libri dai titoli sonanti, come: *La morte di Narciso - La resurrezione degli Dei - I canti della vita ardente - La vita eroica degli Aventurieri, dei Santi, dei Re e degli artigiani*, ecc., riempiendo una quindicina di volumi fra versi metafisici e meditazioni. Poi si volge al teatro: e fa rappresentare « *Le Roi vient* » e una specie di *Santo* Fogazzariano, un apostolo che vorrebbe dire parole di redenzione alle folle, e non viene compreso, anzi deriso, perseguitato, sconfitto.

Segue la « *Tragédie royale* ». La visione è grandiosa: l'autore immagina la figura di un Re d'un remoto ipotetico del ventesimo secolo, che avendo sognato uno Stato perfetto, nel quale i privilegi, le disuguaglianze, l'ingiustizia e le iniquità fossero abolite, e avendo tentato di raggiungerlo lottando contro i ministri, contro gli alti funzionari, contro tutti i vampiri della Nazione legati da un intreccio di interessi nefasti, giunge diritto diritto alla rivoluzione. Così lo rimorchia il popolo, assaltando il palazzo reale ed incendiandolo. Tutti credono che il Re e l'unica figlia Irene siano periti tra le fiamme; invece essi, scampati, cercano asilo nella taverna del buon diavolo di Polidoro, che ha pietà di quella strana coppia di vagabondi sconosciuti: il bel vecchio e la pura bionda fanciulla. Nella taverna passano tutti i rappresentanti del popolaccio: prostitute, beoni, ladri.... Di fuori la rivoluzione infuria. La reginetta si stringe al padre povero di essere riconosciuta dalla canaglia, e il vecchio Re idealista la conforta:

— La canaglia non è qui: era attorno a me, nel mio palazzo: ed è quella che ha perfidamente sfruttato i miei progetti rendendomi così odioso al mio popolo che è buono e che io continuo ad amare..

Ma il suo buon popolo lo compenserà a dovere delle sue illusioni democratiche. Un sguattero delle cucine reali, simbolo forse della servitù infedele e vile, viene nella taverna e comincia a diffamare la memoria del suo padrone e Re, giungendo sino ad accusarlo di un commercio incestuoso colla figlia. Allora il vecchio, obbioso del pericolo, si erge in sua difesa e si svela:

— Quest'uomo ha mentito: il Re sono io!

Alla rivelazione il popolo, il suo buon popolo si getta su di lui, lo lega ad una colonna, lo martirizza, balla intorno a lui una ridda sconcia, mentre dalla strada vicina giungono le grida della Reginetta presa dallo sguattero diffamatore. La fanciulla muore sotto l'oltraggio: il Re impazzisce, e allora giungono i delegati del Tribunale rivoluzionario che protestano per gli eccessi che hanno macchiata la gota verginale della giovane Repubblica, si inchinano con rispetto innanzi al vecchio Re spodestato, impazzito, inoffensivo, e finiscono per decretare pompei funerali riparatori al corpicino della Reginetta.

Nessuna satira più beffarda fu mai concepita e scritta contro il regime Comunardo-repubblicano. E fu rappresentata nel 1909 al teatro « Odéon » di Parigi, cioè in un teatro sovvenzionato dalla Repubblica! Ma i critici, buoni repubblicani, l'accolsero male. Il più autorevole, il successore di Sarcey, Adolfo Brisson, concludeva ironicamente: « L'autore guarda in alto: tenta il grandioso. Perduta l'osservazione scrupolosa e paziente della vita, la notazione dell'ambiente, sono compiti inferiori da lasciare a coloro che non hanno altro che dell'ingegno. Il signor di Bouhélier ha del genio: e qui sta la sua disavventura; perchè egli non ha che un genio oscuro ed intermittente, piccola stella scintillante a tratti in una nera notte invernale. Le darà il coraggio di moderare quando può articolare parole, grida: Via... via... via!

Nel secondo atto lo scenario è invertito: La scena rappresenta l'interno del retrobottega, ed in esso, l'ammalata che tenta di sollevarsi sui cuscini colla testa affondata nell'onda de' suoi mirabili capelli d'oro. Nel fondo, la vetrata; ed oltre, la bottega tutta illuminata dal giorno alto. Le due zie di provincia si sono installate e spadroneggiano. Ogni loro parola è corrosiva, ogni sguardo, ogni gesto è una tortura per l'ammalata, poichè conoscono il segreto di Céline. La povera donna, che fu bellissima, ha condotto una esistenza non banale: fu amata ed amò più di una volta; sentì rombare la passione, non visse inutilmente, ebbe gioie e dolori, vinse e soffrì come le due ritalle astiose non seppero nè poterono mai. E allora senza averne coscienza si vendicano, perchè ognuna ami di compiere dei doveri, restare mirabilmente vere, che, condannate alla virtù, non sanno vedere il bene, non sanno amare. Così a poco a poco riescono a disunire i fidanzati, a sollevare la figlia contro la madre, a svelare che il padre di Elena non è quello di Lia, pur vivendo ancora tutti e due. La povera ammalata dal suo letto sta, intuisce, comprende, vede il veleno morale inoculato in casa dalle incoscienti perfidie delle due vecchie, si sente colpita nell'autorità e nel rispetto dalle sue figliuole e allora in una sublime esaltazione di agonizzante grida una suprema confessione di tutta la sua vita e con parole tratte dal profondo, nutrite degli ultimi battiti del cuore, dà alle figlie gli ultimi consigli, dice l'esperienza ch'ella trasse dall'amore e dalla sventura, e poi, sposata, ricade a morire.

Al terzo atto si ritorna nell'ambiente del primo. Oltre la vetrata, nel retrobottega, regida nel letticciolo è la morte già presa dal silenzio e dalla pace eterna. Al di qua la vita ricomincia. Le due zie vigilano: ogni cosa materialmente pagano i creditori, ordinano il funerale, pensano a rifocillarsi, fanno progetti per le due orfane. Il vecchio Authime beve di nascosto il suo bicchierino d'acquavite; la piccola Lia riprende un vecchio giocattolo, Marcello ritorna a cercare Elena. Di là è la Morte, di qua l'Amore. La scena, anzi le brevi scene fra i due giovani espresse con parole semplici acquistano un rilievo meraviglioso. Marcello vuole che Elena lo segua. Se ella rimane, saranno divisi per sempre. Le zie la porteranno via, la terranno prigioniera, per degli anni, ed essi non si potranno vedere più... mai più. Bisogna fuggire, subito.... sì, prima che la mamma morta sia portata via.... prima.... è necessario. E Marcello canta ad Elena l'inno dolce ed ingannevole che altri uomini canteranno alla madre, ed anche la figlia finisce per ascoltarlo, e dimentica tutto, e abbandona tutti, la piccola Lia, il vecchio zio Authime, anche la mamma ancora di là nel suo lettuccio già fredda, e fugge e va verso la Vita, verso l'Amore, forse verso l'inganno come già la madre e verso il Dolore.

Ho detto, cominciando, che il dramma di Saint-Georges de Bouhélier fu in un referendum designato come il lavoro di avanguardia di questi ultimi anni più degno di essere accolto nel repertorio della « *Comédie Française* »; mi dimentico di aggiungere che codesta designazione venne fatta da persone dell'arte. Quando quasi tutti d'accordo i cari colleghi dicono bene di un lavoro altrui, si può anche credere!

ELVIO GERRINI.

Curiosità libiche alla Mostra coloniale di Genova

Il Cadi Mlled Ben Abdalla, che per 35 anni appartenne al Consolato italiano di Bengasi e che è un uomo di fiducia del generale Ameglio. E' decorato colla medaglia al valor civile, una al valore militare e quella commemorativa della conquista libica.

Una delle navi di proprietà del Gran Senusso, conquistate nella battaglia di Marsa Susa, giunta a Genova col piroscafo Siena. La nave sarà esposta alla Mostra Coloniale

I miracoli della radiotelefonia

L'invenzione d'un italiano

(Per filotrasa alla Stampa).

Parigi, 29, sera.

Ieri sera, alla stazione di radiotelegrafia senza fili nella Torre Eiffel, ebbe luogo un concerto radio-telegrafico. Tra le 17 e le 18 si è potuto, malgrado il disturbo provocato dalla trasmissione dei telegrammi ordinari, udire il canto di un tenore, che cantava a Laeken, presso Bruxelles, e cioè a 360 chilometri circa da Parigi. E' il trionfo degli esperimenti che continuano da parecchie settimane alla stazione radiotelegrafica di Laeken con un nuovo microfono inventato da un ingegnere italiano, il signor Marzi, per la realizzazione pratica della telegrafia senza fili. Si tratta di progressi specialmente di un apparecchio trasmettitore e di un microfono potentissimo, la cui vibrazioni amplificate siano molto più energiche di quelle che la voce può imprimere ad una membrana.

Si è giunti così ad un telefono ad alto potenziale. In quasi tutti i microfoni usati nell'uso del carbone si constata che il passaggio della corrente elettrica attraverso il carbone lo rende incandescente e lo ricopre di uno strato di cenere estremamente isolante. Il microfono Marzi sembra abbia eliminato questo inconveniente maggiore. Egli aveva potuto udire, grazie a questo apparecchio, nei giorni scorsi, da un posto stabilito a 100 chilometri da Bruxelles, in Marsiglia e l'inno nazionale belga cantati da un fonografo.

Arturo Graf commemorato

da Corrado Corradino

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 29, notte.

Nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, Corrado Corradino ha rievocato oggi ai soci dell'Università popolare, accorsi in folla ad ascoltarlo, la nobile arte e la personalità di Arturo Graf.

Premessi alcuni cenni personali, l'oratore ha ricostruito la figura di Arturo Graf, pensatore profondo, maestro ammirevole, poeta doloroso.

●

La bellissima commemorazione — che il Corradino ripeterà martedì al teatro Vittorio a Torino — più volte spinse alla commozione l'affollatissimo pubblico e alla fine raccolse una lunga calorosissima ovazione, tanto che Corrado Corradino dovette risalire sulla cattedra, e con gli occhi umidi di pianto ringraziare dell'affettuosa dimostrazione che egli volle interpretare come rivolta alla memoria dell'illustre Maestro.

Le ultime creazioni delle crestaie di Parigi

Tipi di cappelli per signora

Giornali e Riviste

Il senatore Raffaele De Cesare pubblica sulla *Deutsche Revue*, la più importante rivista germanica, uno studio sul cardinale Rampolla. Tutti sanno la competenza di Raffaele De Cesare come storico degli ovanti che riguardano il Vaticano. Anche dalle sue recenti pagine, la figura del cardinale siciliano balza fuori viva e completa e si rivela ai molti tratti ancora sconosciuti. « Dopo il Conclave — scrive R. De Cesare — chiuso nella sua palazzina di Santa Maria, il cardinale Rampolla parve a tutti come una sfinge, tanto fu assoluto l'orgoglioso e superbo silenzio in cui lui si chiuse. Nel bilancio della vita di questo porporato, l'attivo supera certamente il passivo. Ai tempi nostri la Chiesa non ebbe cardinale maggiore di lui per pietà, per generosità e per sentimento mistico. La sua fede fu profonda, benchè politicamente non illuminata, e di certo non forte: ebbe una forza di sentenza quasi fino all'assurdo. Nè il suo Papa, nè lui si commossero per l'assassinio di Monza; e lo scandaloso caso, che urtò ed offese ogni sentimento umano e cristiano, si disse che non fosse opera sua, e che egli assistesse passivamente al Papa e non osasse contraddirlo neppure nei più evidenti e inescusabili errori. La condotta del Vaticano — continua il De Cesare — in quella occasione fu addirittura crudele. Se Rampolla non osava contrastare apertamente al Pontefice, geloso della volontà sua, aveva altri mezzi per attenuare le risoluzioni e mitigare i sentimenti di lui: e quali mezzi non adoperò mai. Leone XIII e il suo ministro si completavano. Rampolla esercitò influenza più che non si crederebbe, ma non contraddicendo mai al Papa direttamente, anzi sempre sottomesso e umile, e con una forza di adulazione che tanto piaceva a Leone XIII. Fu assai diverso di Antonelli, il quale in molti casi resisteva a Pio IX nelle sue risoluzioni *ab irato*. Ma il cardinale Antonelli era uno scettico, e Rampolla era un mistico, che vedeva nel Papa l'uomo infallibile e il vicario di Gesù. Leone XIII non aveva temperamento mistico alle grandi misure, ma era natura medievale, che aveva del Papato un concetto assoluto di onnipotenza umana e divina. E il Rampolla fu il suo ministro per 16 anni, sino alla morte, e Papa più superbo non ricordo, forse, la storia della Chiesa. Il Rampolla è sparito dal mondo, dopo aver scritto una pagina nella storia dei nostri tempi, politica ed ecclesiastica, che non sarà cancellata. Il suo nome è anche congiunto alla coltura, all'arte, all'archeologia ed alla nobile ambizione di legare il suo nome ad opere durature. Si dice che, negli ultimi tempi, fosse mutato nei suoi sentimenti politici: onde vedeva le cose del mondo con occhio più largo mostrandosi ben consapevole dei pericoli che minacciano la società civile e la Chiesa, onde la necessità di raccogliere tutte le forze conservatrici, cattoliche e liberali, soprattutto in Italia, per resistere alle marcie dei partiti rivoluzionari. L'affermano quelli che erano nella sua intimità, concludendo che il successore di Pio X sarebbe stato lui, il quale non dava più ombra a nessuno, parendo quasi un uomo che si sopravvive. La morte ha tagliato corto su queste congetture. Di certo non vi era nel Sacro Collegio Cardinale di maggiore autorità del Rampolla, aveva superato i 70 anni, e il suo pontificato non sarebbe stato lungo».

●

In terra vallona Socisconо con le idee liberali. Industrie meravigliose. Già nel 1830 Victor Hugo, durante il suo viaggio al Reno, oltrepassata Liegi, restava stupefatto davanti ad una « enorme gola piena di brace che si apre e si richiude bruscamente per emettere lingue di fiamma ». « Sono le officine che s'illuminano — egli continuava — tutta la valle sembra piena di crateri in eruzione. Alcuni emettono turbini di vapori scarlatti, stellati da scintille; altri disegnano lugubremente sul fondo cupo il nero profilo dei villaggi. Questo spettacolo di guerra è dato dalla pace; questa copia spaventevole della devastazione è fatta dall'industria ». Il quadro fantastico ha suggerito al grande poeta romantico — dice la *Revue Bleue* — dalla visita degli alti forni delle officine Cockerill, uno dei più grandiosi stabilimenti metallurgici del mondo, che impiega oggi diecimila operai valloni. L'origine di questa officina è dovuta ad un vero eroe dell'industria, John Cockerill, nato ad Haslingden, in Inghilterra, nel 1790, e morto a Varsavia nel 1840, era figlio d'un operaio meccanico inglese, che venuto a Verviers alla fine del secolo XVIII, aveva costruito per dei fabbricanti di stoffe le prime macchine da cardare e da filare la lana. Questo fece la prosperità di Verviers, assicurandole la supremazia nell'industria delle lane. John era venuto a raggiungere suo padre nel 1802, e si era iniziato alla direzione d'una fabbrica. Dopo la caduta di Napoleone, quando il Belgio fu riunito al Regno dei Paesi Bassi, egli concepì il progetto di liberarlo dal monopolio che l'Inghilterra possedeva per la costruzione di macchine a vapore. Avendo constatato la ricchezza del paese di Liegi in carboni e l'attitudine dei valloni a lavorare metalli, egli scelse, a Seraing, ad otto chilometri di Liegi, come sede d'uno stabilimento metallurgico. Si fece presentare al re Guglielmo I, che era un uomo intelligente e si sforzava di sviluppare l'industria, e gli espose il suo piano. Il Principe lo approvò, e con atto del 25 gennaio 1817 cedette ai fratelli James e John Cockerill il vecchio castello episcopale di Seraing con il vasto terreno annesso per 52 somme, derisoria di 45 mila lire. Il castello, dove dimora il direttore, porta ancora sull'attico della facciata lo scudo della Famiglia Reale d'Orange con la sua divisa: *Je maintiendrai*. John Cockerill, divenuto pochi anni dopo solo proprietario, fece erigere canteri e forni, e scavar pozzi, e costruire strade ferrate. Dopo aver creato l'officina di Seraing, andò a girare pel mondo, a creare stabilimenti simili, in Germania, in Russia, in Polonia, ma alla sua morte quello vallone era il più considerevole dell'Europa. Desire Nisard, che conobbe il Cockerill nel 1835, ha lasciato scritto di lui: « John Cockerill, vasta intelligenza senza patria, è un vero genio industriale. E' un uomo d'azione insieme sobrio e preciso, un'anima ardente sotto la fredda apparenza dell'anglo-sassone, grande per il silenzio e l'ardore concentrato ».

●

I funerali di Mistral — scrive un redattore di *Comoedia* — sono riusciti solenni e semplici, come quelli d'un re buono. C'erano tutti i felibristi di Provenza, tutti i bimbi e tutti i vecchi di Maillane, molti preti, molti contadini di Valchiusa. Tutti, anche i letterati giunti da Parigi recarono il cero della buona morte: tra questi, notati per l'abito stile e la tuba, c'erano Adolfo Brisson, Francis de Croisset, Alexis Mazoul. Il discorso del ministro Viviani, letto dal sottosegretario alle Belle Arti, Jacquier, commosse tutti i presenti per la schiettezza e la semplicità, rare in un discorso ufficiale: « E ora — disse l'oratore — il cantore è muto, ora il poeta è cieco, e tutto il mistero della natura circonda questa gloria umana. E' l'ora della morte!... Federigo Mistral fu un puro uomo: le febbri della vita peccaminosa non hanno potuto sul suo spirito; nessuna gelosia inacerbò ha mai potuto alterare il suo cuore. Egli ha cantato l'amore fino all'ora del transito: egli è vivo! Signori! Asciughiamoci le lagrime e siamo lieti: il poeta è vivo e immortale: la sua opera continua a risplendere: chi la continuerà: intorno alla bara ci sono i suoi discepoli, i buoni felibristi. La morte è un incidente della esistenza terrena, ma non tocca l'arte e la poesia. In alto il cuore, o Provenza! Il tuo poeta padre è entrato nella sua immortalità! ». Poi il prete amico disse: *Requiescat*... e gli usseri presentarono le armi al feretro, una musica intonò la marcia di Chopin intanto la salma veniva calata nella cripta dei familiari, che erano mesti, ma sereni. La morte non è triste per chi sa che c'è al di là la Vita.

Leggete in ottima pagina

Il castello stregato

e

La bella contessa

Il "tot,, fra i divi e le dive

Il principe degli Sceriffi nella "Fanciulla del West,, all'Opera di Parigi

La mia famiglia tutta deve il suo benessere al « tot »: io lo prendo e... lo consiglio.

Dottor TOMASO VIGLIONE BORGHESE.

Un soprano di primo ordine

Specialmente per gli artisti; cui necessita una buona e regolare assimilazione del cibo il « tot » è un impareggiabile amico: esso beneficа il corpo ed allieta lo spirito.

CELESTINA BONINSEGNA.

Un tenore di grande stile

Ho provato il « tot ». La trovo insuperabile per la digestione.

Cav. CRISTOFORO GIORGINI.

Un basso poderoso

Il « tot » mi facilitò la difficile digestione.

Dot. ANGELO MASINI PIERALLI.

L'applaudito Jago alla Scala 1914

Dopo aver provato il miracoloso « tot » lo consiglio a tutti come il rimedio sovrano contro i disturbi della digestione.

Comm. ENRICO NANI.

Il valoroso "Otello,, della Scala 1914

Il « tot »... è tutto!...

GALLEJA IGILIO.

PITECOR BERTELLI CONTRO RACHITISMO-SCROFOLA-ANEMIA

UN PRETE per semplice scopo di carità, tratta cure infallibile per guarire prontamente e radicalmente l'epilessia, il Ballo di San Vito, la Nevrastenia e tutte le Malattie nervose in generale. Scrivere all'Abate LAURET, 6, Via Ausonio, MILANO.

L'ERNIA

Dell'uomo il più robusto l'ernia ne fa un debole. *Il cinto a molla schiaccia l'intestino* e ne provoca lo strozzamento mortale. Il cinto elastico non ha forza alcuna.

Il nuovo apparecchio *senza molla e senza elastico* del Sig. *I. Glaser*, il celebre specialista di Parigi, immobilizza radicalmente le ernie *esterne* così delle *eventrazioni*. Medici celebri di Francia e Italia lo raccomandano ai loro ammalati.

Con questo apparecchio, che si porta giorno e notte, l'ernia sparisce. I lavoratori possono dedicarsi subito ai lavori più faticosi. I dolori, coliche, male di reni, digestioni difficili che l'ernia causa, come pure il timore della strozzamento mortale, *non esistono più*.

Tutti quelli che vogliono ritrovare la forza e la salute, vengano provare quest'apparecchio all'Istituto Ortopedico *J. Glaser*, in Torino, 2, *Via Andrea Provana* (angolo Via Montebello, 8 in violino alla Chiesa di San Massimo), piano 1°, aperto *ogni giorno* dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domenica e feste solo fino a mezzogiorno).

N. B. Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino l'applicazione del mio cinto apparecchio sarà fatta a:

SUSA, (martedì), 7 aprile, *Albergo del Sole*.
AOSTA (giovedì), 9 aprile, *Hotel Suisse*.

Più di un secolo di fama contro la STITICHEZZA
Usate solo VERI
Grani di Sanità del Dr Franck
IL RIMEDIO PIÙ ECONOMICO
Trovasi nelle Principali Farmacie
Deposito Centrale: DR. FRANCK & C.ie
Succursale P. Vittoria, 60, MILANO

BUSTI eseguiti a su misura Antonelli - Milano Via S. Margherita, 16. — Catalogo Gratis.

L'EAU DE JEUNESSE JANE MADEL

La vendita presso: PARIGI, 22, Rue de Richelieu, (Louvre). Le buone parfumerie e saloni di coiffure ne hanno.

Torino, 1914 - Soc. TIPOGRAFICA E.

Cronaca dello Sport

Il grande "match,, di Foot-ball

Italia contro Francia

La vittoria degli italiani (2-0)

Lo spettacolo

L'interesse che ha destato l'incontro di ieri fra le due squadre nazionali di Francia e d'Italia, lo si era previsto fino dall'arrivo nella nostra città dei campioni di Francia con le feste accoglienze che la grande famiglia sportiva aveva voluto loro riservare. I treni della mezza e di ieri riversarono nella capitale piemontese migliaia di forestieri provenienti da ogni parte d'Italia e possiamo dire che l'avvenimento sportivo ollerese annunziato nel modo migliore da tutta la stampa sportiva e politica italiana ha raggiunto l'importanza dei grandi cimenti aviatori di cui i torinesi furono più volte spettatori.

Non ci eravamo sbagliati il giorno in cui commentando un comunicato della Federazione del calcio, con cui si annunziava che il match dovevo svolgersi sul campo del F. C. Torino, rilevavamo che una simile località sarebbe stata insufficiente per lo svolgimento di un incontro così importante. A tempo le nostre società sportive riconobbero la necessità di mutare sede di campo e siamo certi che dopo il successo di ieri riportato dalla loro organizzazione non le ne pentiranno.

Quale spettacolo presentava ieri la Stadium! Circa 15.000 persone avevano per tempo occupato le gradinate dell'anfiteatro e precisamente quelle verso la via Montevecchio, e la folla siamo certi sarebbe stata ancora maggiore se il prezzo d'ingresso ai posti popolari fosse stato più mite.

Il campo di giuoco era stato improvvisato in pochi giorni e si presentava adatto per l'importanza della gara che ci era per svolgere. La folla dunque formava da sè il primo successo dello spettacolo, una folla multiforme fra cui si notavano tutte le autorità politiche e sportive, una folla essenzialmente maschile. Fra i presenti vi erano il sindaco comm. Senatore Teofilo Rossi e l'avv. Forno in rappresentanza dei pretorii.

Dalle gradinate diamo uno sguardo alla pista del grandioso anfiteatro. Sul prato il pubblico non è ammesso e solo i giornalisti ed i fotografi giunti da ogni punto d'Italia ed invisi di ogni giornale hanno potuto accedere al prato e adempiere al proprio dovere rimanendo seduti sul terreno erboso. Un solo malgrado splende sul campo mentre spira un leggero vento che ha solo l'effetto di fare ondeggiare le grandi bandiere poste sull'alto delle tribune con i colori delle due nazioni, in onore, ma che non influisce sull'effettuazione del giuoco.

Si avvicina il momento dell'inizio della gara. I presenti animano i discorsi del pubblico che attende di vedere i campioni. Si fanno scommesse private sul vincitore, vi è chi consulta persino la bussola per stabilire a priori se la squadra che opererà dapprima da nord potrà avere la vittoria su quella che le sarà posta di fronte.

Mentre ai pronostici, le due squadre fanno l'ultima toletta sportiva e prendono la consegna dai loro capitani.

Sono le 15.15 quando i piccoli quattro boys destinati ai lati del campo fanno la loro comparsa. E' questa la staffetta che precede i campioni. Qualche istante infatti, ed ecco comparire, accolti da un fragoroso applauso, i giuocatori francesi che indossano le maglie bianche a striscie esterne con ricvoli rossi, sono preceduti dal vice presidente della Federazione Francese, signor Rimet, e dal collega dell'Auto di Parigi, signor Desmarets.

I giuocatori francesi giungendo sul campo prendono posto sul lato di ponente, in linea contro avversari italiani. Ed eccoli. Il pubblico li saluta con lunghi ed entusiastici applausi. Essi indossano le maglie azzurre e pantaloncini bianchi. Sono preceduti dall'on. Montù, presidente della Federazione italiana del giuoco del Calcio e del segretario avv. Scamoni.

In attesa dell'arrivo del *referee*, i campioni italiani e francesi fraternizzano fra loro, mentre il pubblico prorompe in nuovi applausi. Il pubblico questa volta si trova tutto d'accordo. Non ha da sostenere una squadra piuttosto che l'altra. Sono di fronte due squadre di nazione diverse ed esso attende di salutare la vittoria dei campioni nazionali, i quali dovrebbero riportare essi alla sconfitta, per quanto onorevole (uno a zero), subita nell'ultimo incontro con i campioni della sorella latina.

Ed ecco che giunge l'arbitro, il belga signor Charles Barette, il quale non è una conoscenza nuova per il pubblico italiano, avendo arbitrato nel 1912 a Genova il match Italia-Austria.

Barrelle, che ha 42 anni di età, scrupoloso ed abilissimo, una vera competenza, è uno dei più reputati arbitri internazionali e la sua presenza è la garanzia della perfetta regolarità dello svolgimento del match.

Egli giunge sul campo accompagnato dal presidente dell'Associazione degli arbitri italiani, signor Mezza. Indossa un costume scuro a foggia sportiva con berretto colore marrone. Qualche istante ancora, e poi il fischio o fischio dell'inizio del primo tempo. Ai francesi è assegnato l'area di ponente, ai agli italiani l'area di levante.

Il "match,,

I francesi hanno la palla e giuocano col gioco in fascia. Fossati intercetta il primo passaggio di Picy e allunga la palla a Varese, il quale in cattiva posizione spedisce il giuoco verso Mattea. Questi, fulmineo, tira in goal, ma Parsys libera prontamente e pochi passi dalla rete e Mattea è di nuovo sulla palla, ma questa, troppo veloce, passa al disopra della porta. Non sono passati ancora che trenta secondi ed il giuoco si fa vivacissimo; gli italiani, preponderanti nell'attacco, minacciano di continuo il goal francese. Hanoi, Gamblin e Ducret si liberano molto bene dagli insidiosi urti degli avanti italiani, e all'ottavo minuto è concesso il primo *corner* all'Italia.

Corna tira e la palla è frenata di precisione dal portiere francese.

Al 10° minuto è Lesur che corre velocissimo verso il goal italiano. Evita De Vecchi e centra a pochi passi dalla rete. Nessuno dei francesi è pronto a raccogliere.

Un bel tiro di Goggio è frenato a tempo dal portiere francese e poi è ancora Valle che dalla linea del campo tira fortissimo sotto il goal di Parsys. L'attacco dei nostri persiste contenutissimo ed un passaggio di Barbesino non è raccolto a tempo dai Cevenini.

Ancora un bel tiro di Devecchi al volo di portiere e poi il giuoco si sposta verso Trivellini, ma Goggio è pronto a fermare il valzo Lesur e gli azzurri sono nuovamente alle prese con Parsys. Un rimando fortissimo di Gamblin permette nuovamente a Lesur di correre velocemente verso la rete avversaria, ed il suo passaggio preciso non è raccolto da Picy.

Al 20° minuto Corna centra di giustezza; Cevenini raccoglie molto bene la palla, ma per la sua indecisione la palla va fuori della porta. Sono passati 45 minuti regolamentari ed il *referee* fischia la fine del primo tempo.

Alla seconda ripresa è Pitalis che inizia per l'ennesima volta sotto la rete francese ed al primo minuto Corna finisce inesorabile da Bissé e centra di giustezza; Cevenini in ottima posizione, lascia la palla a Berardo il quale la raccoglie e tira in rete.

Polvere Cassola
Per grande rapidità rimborsi a Risparmiatori e Viaggiatori
Dott. G. FERRERO, Medico-Dentista
Via Maria Vittoria, 1 (ang. Piazza S. Carlo) Tel. 35-25
ANTARSA-BISLERI
per la Gola, Disturbi urici, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a
FRATELLI BISLERI e C., Milano.

Parsys ha appena il tempo di toccarla e la palla entra decisamente nella rete. Il primo goal per gli italiani è fatto. Il pubblico, a questo primo successo dei nostri azzurri, prorompe in una indescrivibile ovazione; tutti agitano i cappelli e gridano ad alla voce incitando nuovamente i nostri giuocatori, ma i francesi contrattaccano subito e il terzo minuto lanciano è impegnato seriamente. All'ottavo minuto è concesso un *corner* ai francesi; lo tira Dubly, ma il colpo di testa dato da Jourda spinge troppo in alto la palla che va così fuori del goal. La Francia si risveglia per qualche istante sotto la nostra rete, ma Valle libera prontamente, e De Vecchi dal canto suo frena ogni insidia avversaria. Una bella scappata di Berardo tutto solo, non trova pronto Cevenini a Mattea fa il rinvando di Gambin va fino a Valle, il quale nuovamente spossa il giuoco sotto il goal francese. La partita si fa sempre più interessante ed il giuoco dei nostri è incitato continuamente dalla folla. Al 35.o minuto i Cevenini che riceve la palla da Mattea, la tira decisamente in goal, ma il portiere francese è pronto per la parata. La bella gara va terminando e tutti credono che il risultato non debba mutare. Gli italiani vogliono riportare una rivincita sugli avversari con maggiori punti.

Siamo al 40.o minuto, ed all'Italia è concesso un nuovo *corner*. La palla ben tirata da Corna passa in alto e Mattea tenta un colpo di testa. Gamblin intercetta il giuoco dei nostri; ma Berardo riceve a pochi passi il bell e tira violentemente in porta, ed il pallone malauguratamente va fuori, rasentando il palo.

Ancora un bel tiro di Barbesino, che è raccolto molto bene dal portiere francese, e poi gli italiani ottengono un nuovo punto a pochi secondi dalla fine della partita. Mattea che ha allungato a Cevenini, a pochi passi dalla rete. Succede una *mêlée* sotto il goal francese, ma Cevenini rimanda decisamente nella rete, ed il pubblico, veramente entusiasta dello straordinario successo dei nostri, prorompe in un'ovazione interminabile. La seconda ripresa è terminata, e la folla irrompe sul prato, portando in trionfo i nostri azzurri, acclamandoli e baciandoli, applaudendo contemporaneamente i degni avversari. Decisamente abbiamo meritato in modo degno quella sperata vittoria.

Durante le ultime fasi dalla grande partita il dirigibile « P. 3 », proveniente da Mirafiori, è comparso sull'anfiteatro, compiendo due evoluzioni. Era l'Armata del cielo che veniva a rendere omaggio al grande cimento delle sorella latine.

Le due squadre erano così composte:

Italia: Innocenti: Valle, Devecchi; Barbesino, Fossati, Goggio; Berardo, Mattea, Cevenini I, Varese, Corna.

Francia: Parsys; Gamblin, Hanot; Bigot, Brabant, Jourda; Lesur, J. Dubly, Picy, Chandelier, H. Dubly.

Come hanno giuocato le due squadre

In generale possiamo dire che i giuocatori tutti, dalle due squadre hanno disimpegnato lodevolmente il loro compito.

Incominciando dalla nostra squadra nazionale, possiamo intanto affermare che il difensore della rete italiana si è disimpegnato molto bene cimentandosi è stato attaccato, ma non ha avuto gran che da lavorare, tranne quelle serie e rare volte in cui l'attacco francese giunse fino al limitare dei goal nostro, ma in cavò sempre egregiamente, dimostrando degno del posto assegnatogli. Il duo Devecchi-Valle, seppe da par suo ostacolare tutta l'efficacia di una difesa salda e compatta. La vigilanza di questi due provetti giuocatori, già provati in vari matches internazionali è troppo conosciuta per tessarne oggi l'elogio; troppo bene conosciamo l'arte finissima di questi due campioni, di questi difensori, i quali hanno dimostrato ieri al pubblico italiano tutta la forza dei loro nervi, tutta la loro resistenza e la potenza al giuoco.

Il *trio* della linea di sostegno è forse quello che ha bisogno di una lieve miglioria. Sebbene i tre giuocatori Barbesino, Fossati e Goggio abbiano svolto un giuoco che ci sparve discreto, essi avrebbero dovuto maggiormente sostenere la nostra linea attaccante. Viceversa fino dall'inizio il loro giuoco si svolse più a ridosso della linea nostra e troppo lasciarono scoperta la metà del campo, permettendo alla prima linea francese di svolgere e suo miglior piazzamento quelle azioni di attacco, che benchè poco efficaci sfociarono a nulla, furono qualche volta serianmente minacciose sotto la rete di Innocenti.

Della linea attaccante, il più debole fu forse Berardo, il quale fin dall'inizio, non secondosi bene per una storta ad una gamba, non svolse quel suo classico giuoco che già ammirammo altre volte; anzi, a proposito di questo giuocatore, sappiamo che la Commissione Tecnica intende di sostituirlo per il prossimo match di domenica a Genova contro la squadra svizzera con il giuocatore Mosso II, del F. C. Torino.

Cevenini non figurò tanto nel primo tempo; fu troppo lento ed indeciso ma maggiormente rincuorato alla ripresa svolse un giuoco più attivo e più proficuo, ciò che permise una più frequente azione di sfondare molte volte insidiosa sotto la rete di Parsys.

Mattea, specialmente Mattea, giuocarono in modo meraviglioso, e benchè le loro azioni si infrangessero sovente contro la poderosa difesa francese, ciò non ci esime dal tessere le lodi dei due cannonieri. I quali furono forse i più minacciosi sotto il goal francese. Corna, sostituendo in un modo veramente degno il suo predecessore Bolognini, ci fece ammirare a dei cross meravigliosi e classici, ed il suo giuoco fu molto bene ammirato dal pubblico.

Della squadra francese, diremo che essa ci è apparsa veramente forte e decisa e più specialmente la sua forza si è rivelata nella difesa, la quale con Hanot e Gamblin e Ducret ha formato ieri il forte della squipe.

Parsys non ha nulla da invidiare a Chavrigues, e la sua decisa ed efficace parata ci dimostrano che egli è veramente un giuocatore di classe, capace di sostenere con onore i più difficili incontri internazionali.

Della prima linea dobbiamo assolutamente ammettere che i migliori furono le due ali: Lesur ed H. Dubly. Velocissimi e decisi nei passaggi, hanno dato parecchie volte il mezzo a Picy, Chandelier e Dubly J., di segnare ma decisamente i tre uomini di centro non furono all'altezza della loro situazione e parecchie volte peccarono di indecisione e di tecnica.

In complesso possiamo dire che l'equipe francese ci è apparsa molto migliorata dagli ultimi incontri internazionali e maggiormente affiatata.

Parlando con l'arbitro e coi due capitani

Appena terminato il grande incontro, abbiamo voluto subito domandare all'egregio arbitro, sig. Barrelle, le sue impressioni sulla partita. Egli, molto gentilmente, si è dimostrato stupito del grande progresso fatto dalla nostra squadra, la quale egli ci ha detto è migliorata in modo veramente meraviglioso, quanto non si aspettava. « Mi ha fatto impressione, egli ci ha soggiunto, la decisione della linea attaccante, la quale ha ottenuto un miglioramento incredibile »; ed infine, apprezzando nei riguardi della squadra francese, si è dimostrato veramente entusiasta del giuoco di essa, poichè conta fra le sue linee una difesa veramente eccezionale.

Abbiamo incontrato subito dopo il capitano della squadra francese, Ducret, ed anch'egli molto gentilmente si è espresso in modo veramente benigno per la nostra squadra. Secondo lui, essa è migliorata di gran lunga dopo l'ultimo incontro di Parigi, e fra le altre cose ci ha confessato che il giuoco dei nostri gli è apparso un po' troppo duro e pesante.

Fossati era collaudato dalla vittoria ottenuta dalla sua squadra e ci confessò che giammai esito di un *match* lo aveva soddisfatto come la quello di ieri. Gli è piaciuto il giuoco dei nostri, ma giudicando il giuoco avversario, egli ci dimostrava di quanto abbia migliorato la Francia in questi ultimi tempi. Non ci nascose che la forza della squadra francese sta specialmente in una difesa ferrea e vigile, mentre i tre uomini di centro della prima linea sono inferiori al posto loro assegnato: troppo lenti ed indecisi, essi non sanno raccogliere a tempo le beltissime occasioni loro portate dalle due ali.

Terminiamo le tre brevi interviste mentre la folla ancora delirante del successo di quella indimenticabile giornata sportiva, tributa ai suoi vincitori e vinti le più entusiastiche dimostrazioni.

Alla grandiosità di questo splendido incontro tutti hanno voluto contribuirvi: la nostra bellissima squadra azzurra, gli stessi avversari ed il nostro popolo. E la gara fu commossa ed ha avvinto tutti ed ha permesso ai foot ballers italiani di segnalare al mondo sportivo il loro progresso, di delineare virtualmente la nuova via, quella che ci verrà portare sempre e dovunque a contatto delle altre Nazioni, a dimostrazione perfetta di quanto siano capaci i nuovi campioni della sportiva Italia.

R. Varetto.

Il banchetto al Restaurant du Parc

Ieri sera la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio ha voluto offrire uno splendido banchetto, al quale oltre alle due squadre hanno preso parte numerose Autorità politiche e sportive d'Italia.

Fra i presenti si notavano il Sindaco della città di Torino, sen. conte Teofilo Rossi, l'onorevole Montù presidente della Federazione, il console di Francia, sig. Ramogni, l'assessore commendator Cauvin, il cavaliere Goretta per lo « Stadium », il conte Millo, il comm. Franchi, il signor Rimet della Federazione francese, l'arbitro Barette, tutti i componenti del Consiglio federale e delle Commissioni tecniche, gli inviati speciali di diversi giornali e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Allo champagne preso per primo la parola l'on. Montù, il quale dichiarandosi veramente soddisfatto della bella giornata, portò il saluto augurale alla squadra francese, affinchè questi incontri internazionali abbiano a ripetersi sovente sulla sorella latina. Parlarono in seguito il console di Francia, sig. Ramogni, il conte sen. Teofilo Rossi, ed in ultimo il sig. Rimet della Federazione francese. Il quale si dichiarò veramente soddisfatto delle belle accoglienze; dopo di che la bella festa ebbe termine con un brindisi Auroi dei giuocatori delle due squadre.

Alessandria F. C. batte Milan C. 2-0

Milano, 29 notte

Contrariamente alle previsioni generali, in partita amichevole odierna, svoltasi sul campo di via F.lli Bronzetti, fra il Milan Club e l'Alessandria F. C. ha sortito una netta vittoria per quest'ultimo. Gli alessandrini si mantennero difesi prevalentemente nell'attacco per tutta la durata del *match*, segnando ben due goals a zero per la squadra avversaria. Arbitro il marchese Giardina della N. S. M.

Andrea Doria e Genoa Club vincono a Genova

Genova, 29 notte

Oggi sui nostri campi sportivi si ebbero due incontri amichevoli di foot-ball. Andrea Doria riceveva il compatto lavoro le Spes di Livorno ed ottenne una facile vittoria con cinque goals a zero.

Il Genoa si incontrò con l'Unione Sportiva Milanese in questionare lavorevole incompleta rimase ad ottenere il *match* per 1/2 squadre accontentandosi un parte per parte nel primo tempo. La ripresa si chiuse senz'altra marcatura di punti.

L'incontro fra il Libertas e la Grenoble Sportive

Genova, 29 notte

Nel pomeriggio di oggi, sul campo ginnastico, presente moltissimo pubblico, si è svolto un interessante match di foot-ball fra la società Libertas del F. B. C. di Milano, e quella della nostra Fratellanza Ginnastica Sanvenese. La partita, giocata abilmente, terminò con tre goals della squadra di Savona, contro uno di quella milanese.

MOTOCICLISMO.

Il "Criterium,, primaverile motociclistico

Un esito brillante ha ottenuto la gara d'ieri, organizzata con ogni cura dal Moto Club di Torino in persona del suo presidente avv. Tarella e del segretario Camillo Avezzano. Pecca ha che all'ultimo momento siano mancati di traguardo di partenza alcuni dei motociclisti regolarmente iscritti, così che il numero dei partenti si è trovato un po' troppo ridotto. La gara ora sul percorso Madonna del Pilone, Pino, Chieri, Pavarolo, La Rossa, San Mauro, Madonna del Pilone, un circuito di km. 30,700 da ripetersi una sol volta per la categoria dilettanti, e quattro volte per la categoria corridori.

Alla partenza, data mattutina alle 8,15 al primo concorrente, dirigeva le operazioni di controllo, quale cronometrista ufficiale, il dottor cav. Oreste Rosa, che aveva alla sua dipendenza quale cronometrista quella cara della salute di Pino il cronometrista Carcassano; settembri, per quanto il loro lavoro non fosse dei più facili hanno assolto brillantemente il loro compito. Aiutavano la Giuria, quali controllori alla Rossa, i signori Galli e Marisaldi, quali controlli al Pino i signori Giuseppe Damiani e Valentino Damiani, ed al traguardo l'avv. Tarella, Camillo Avezzano, Buffa, Fassino ed altri ancora.

Ci manca lo spazio per dare dettagliate le singole partenze e ripartenze dei corridori, al loro passaggio a ciascun giro, e ci limiteremo quindi alla classifica d'ordine, giro per giro.

Categoria Corridori - Primo giro (classifica): 1. Dovo, in minuti 38.28; 2. Grignani Vittorio, in 39.15; 3. Pennazio, in 40.35; 4. Del Giudice, in 54.2 4/5; 5. Grignani Eugenio, in 56.32; 6. Fontana, in ore 1.0.48 1/5; 7. Pozzi, in 1.28.12 3/5. Nessun nel primo giro la caduta di Fontana e Pozzi.

Secondo giro (classifica): 1. Dovo, in minuti 38.46 1/5; 2. Pennazio, in 45.32 1/5; 3. Grignani Eugenio, in 47.4 3/5; 4. Del Giudice, in 47.37 2/5; 5. Grignani Vittorio, in 47.37 1/5; 6. Pozzi, in ore 1.35.42 1/5.

Terzo giro (classifica): 1. Dovo, in minuti 38.46 1/5; 2. Pennazio, in 45.32 1/5; 3. Grignani Eugenio, in 47.4 3/5; 4. Del Giudice, in 47.37 2/5; 5. Grignani Vittorio, in 47.37 1/5; 6. Pozzi, in ore 1.35.42 1/5.

Nessun caduta nel primo giro la caduta di Fontana e Pozzi.

Secondo giro (classifica): 1. Dovo, in minuti 38.46 1/5; 2. Pennazio, in 45.32 1/5; 3. Grignani Eugenio, in 47.4 3/5; 4. Del Giudice, in 47.37 2/5; 5. Grignani Vittorio, in 47.37 1/5; 6. Pozzi, in ore 1.35.42 1/5.

Terzo giro (classifica): 1. Dovo, in minuti 38.46 1/5; 2. Grignani Eugenio, in 48.543/5; 3. Grignani Vittorio, in 47.37 1/5; 4. Pennazio, in 48.13 4/5; 5. Del Giudice, in 56.24.

Arrivo finale e classifica generale: 1. Dovo (Della Ferrera), che compie il quarto ed ultimo giro in minuti 34.15 1/5; 2. Pennazio (Rigas) in 38.36 2/5; 3. Grignani Vittorio, (Fongri), in 41.16; 4. Grignani Eugenio in 43.36 4/5; 5. Del Giudice (C. B. R.), la più piccola macchina in gara, di 250 cmc., in minuti 46.39 2/5.

Tutte le macchine in gara nella categoria corridori erano di 500 cmc. di cilindrata, tranne le motociclette guidate da Del Giudice e da Pozzi, entrambe di 250 cmc.

La media oraria (40 km. all'ora) per la categoria corridori stabilita il tempo di minuti 56 e 24 secondi a compiere un giro, la media dilettanti (km. 25 all'ora) stabiliva invece la media per ogni giro di ore 1.4' 18". Come si vede, la grande maggioranza delle macchine in corsa hanno degnamente superata la difficile prova. Decisamente il corridore Dovo si è in questa corsa rivelato un guidatore principe, data la superità del difficile percorso, e la sua macchina si è pure comportata brillantemente.

La categoria dilettanti ha avuto poi ai partenti, e tre questi i corridori Desmilai e Cecchi, iscritti alla categoria precedente, ma che, giunti in ritardo, presero il « via » con questi ultimi.

La categoria stessa ha dato quale primo arrivato Amisani con Motta, che compie il giro in minuti 44.19 1/5; 2. Bruno, su N. S. U.; in minuti 44.14 1/5; 3. Salatia, su Omsa, in ore 1.38.54 2/5.

Gli altri, giuocati per guasti imprevisti, o giunti poi fuori tempo massimo.

Al controllo di Chieri presso l'edicola servizio la Società « La Moltiplica » con bel numero di soci.

La Giuria, adunatasi dopo l'arrivo, presa visione della tabella del cronometrista, ha stabilito secondo il regolamento, basato sulla regolarità della marcia, la seguente graduatoria: 1.o Dovo; 2.o Pennazio; 3.o Del Giudice; 4.o Grignani Eugenio; 5.o Grignani Vittorio.

I due Grignani sono passati in coda alla classifica poichè il primo nel primo giro ed il secondo nel secondo non hanno raggiunta la media oraria di 42 Km.

CICLISMO

La corsa dilettanti dell' "Astrapè,,

Sul percorso Torino, Chivasso, Pino, Chieri, Trofarello, Torino (Km. 80), si è svolto il Criterium d'apertura. Erano iscritti 40 corridori, e 36 presero la partenza. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Valerio (Astrapè), in ore 2.17, media oraria Km. 35 e 580 metri; 2.o Rossanigo Pietro (Astrapè) 3.o Almondo (idem); 4.o Delmastro Augusto, di Chieri; 5.o Cristiano Felice; 6.o Nervio Vincenzo; 7.o Balzarino Giovanni; 8.o Anino Camillo; 9.o Cerutti Francesco; 10.o Candiera Giovanni.

EQUITAZIONE

Il "raid,, Trieste-Roma interrotto per una caduta dell'aviatore

nella pineta di Ravenna

Trieste, 30 mattino.

L'aviatore triestino Giovanni Widmer stamane non ore 6.30 ha iniziato felicemente il volo da Porta Rose su monoplano Morice per compiere il raid Trieste, Ravenna, Cesena, Perugia, Roma.

Il tempo era magnifico. A causa dell'ora mattutina non vi era grande folla alla partenza dell'aviatore; non vi mano si trovavano sul posto della partenza alcuni sportmen di Trieste, il padre dell'aviatore e numerosi abitanti di Pirano, di Porto Rose e delle località vicine.

Inaugurati a relativa altezza, l'aviatore col suo elegante Blerjot ha fatto un giro su Porto Rose, prendendo poi la rotta verso sud. La lieve capitaneria di porto aveva disposto che il piroscafo *Taier* incrociasse a circa 20 o 30 chilometri da Porto Rose, nella linea della rotta da Porto Rose a Ravenna. Come si sapeva, anche alcune torpediniere austro-ungariche sorvegliavano la rotta dell'audace aviatore.

Widmer incolume

Ravenna, 30, mez.

Stamane, alle 8, era stato l'arrivo di Widmer: la piazza d'armi era gremita di folla traboccante da cordoni di truppa e di carabinieri che la tenevano completamente sgombra. Alle 8,15 giunse un telegramma da Pomposa Cornini che annunziava che Widmer era in vista. Tre minuti dopo giunse un altro telegramma il quale annunziava che Widmer era caduto nella pineta, all'altezza del Fossatone.

L'aviatore ha raccontato che la traversata dell'Adriatico fu splendida, ma quando giunse sulla pineta si accorse che il motore non funzionava regolarmente. Allora piegò a destra e scese nella pianura. Il questa discesa una ruota del carrello si è rotta in un piccolo fosso. Alla partenza l'aviatore aveva dimenticato un recipiente di benzina, in modo che a un certo punto del viaggio egli rimase senza benzina.

Non si sa ancora nulla delle decisioni di Widmer. Sembra che occorreranno tre o quattro giorni per le riparazioni all'aeroplano, che sarà trasportato a Ravenna. Widmer, coi membri del comitato, è entrato in città in automobile acclamato dalla folla. Il raid per ora è sospeso.

I voli di Maniscalco a Milano

Milano, 29, notte.

Come già domenica scorsa, Maniscalco ha ripetuto ancor oggi sul nostro Aerodromo di Taliedo i suoi audaci voli ed esercizi di *looping the loop*, che gli procurarono ripetuti fragorosi applausi da parte del numeroso pubblico accorso all'Aerodromo per ammirare i voli del simpatico aviatore. Nessun incidente.

Un idrovolante Zeppelin per la traversata dell'Atlantico

Berlino, 29, sera.

Le officine Zappelin, a Friedrichshafen, stanno costruendo un idrovolante, che tenterebbe di guadagnare il premio del *Daily Mail* per la traversata dell'Atlantico. Gli ingegneri del conte Zeppelin credono questo progetto perfettamente realizzabile, ed hanno l'intenzione di fare l'esperimento alla fine dell'anno prossimo.

I viaggi aerei da Parigi a Londra

Londra, 29, mattino.

L'aviatore Salmet che aveva a bordo come passeggero un artista d. Caffa-comperio ha atterrato a Hendon alle 6.10 di ieri sera. Partito da Parigi alle 4 del mattino giunse a Folkestone alle 2.30 del pomeriggio per ripartire alle 4. Sorpreso dalla nebbia l'aviatore ha dovuto fermarsi a Hendon dove è proseguire per Manchester come si proponeva.

TIRO A VOLO.

Tiro a volo al Martinetto

Allo Stand del Martinetto si chiuse ieri la brillante Gara quindicinale di Tiro al Piattello. Ecco i nomi dei vincitori:

Primo premio, sig. Mousso — secondo, terzo e quarto premio, divisi tra i signori Talmone, geometra Chiantore e Pareti — quinto premio, sig. Fiacchetti.

Il tiro ai piccioni alla Villa Marchesa

Ieri, alla Villa Marchesa, si è disputata la annuale gara di campionato sociale di tiro al piccione, che riuscì disputatissima.

Il primo premio venne aggiudicato al signor Antonio Tagliorini con 19 piccioni su 21; il secondo premio spettò all'avv. Ettore Alemello, con 18 piccioni su 21; il terzo, quarto, quinto e sesto premio vennero divisi in parti eguali fra i signori Filippi conte Enrico, Giuseppe Fontana, Mario e Bellone, con 17 piccioni su 20.

La *Poule di chiusura* venne vinta dai signori Negri avv. Giulio e Tagliorini Antonio, con 9 piccioni su 9.

Crollo di una tettoia Due muratori fra le macerie

Novara, 29, sera.

Nella casa sita al n. 27 di corso Carlo Alberto e di proprietà del sig. Francioli Basilio, parecchi muratori, diretti dal capomastro Bertini Giuseppe, di Cameri, stavano ultimando il disarmo di una tettoia ad uso filatoio, ieri finita. Nel levare una delle ultime travi di sostegno si sentì improvvisamente uno scricchiolio e ad esso seguì la subitanea caduta dell'intera tettoia con un fragore assordante. Fu un urlo generale di spavento ed un fuggire precipitoso degli operai. Disgraziatamente due di costoro non fecero in tempo a mettersi in salvo e rimasero travolti fra le macerie rovinate. Passato il primo istante di sgomento, gli operai si posero tosto ad un febbrile lavoro di salvataggio onde strappare le due vittime che, di sotto ai rottami, imploravano soccorso. Dopo un faticoso lavoro, i due disgraziati poterono essere tratti a salvamento sebbene in pietose condizioni. L'uno, certo Adriani Carlo, d'anni 40, muratore, da Cameri, e padre di famiglia, aveva riportato lo fratture e contusioni multiple in più parti del corpo, il secondo, certo Testa Giuseppe, d'anni 14, garzone del primo, aveva riportato una grave ferita all'occipite ed altra meno grave alla mano destra. Entrambi, con infinite precauzioni, vennero subito trasportati al vicino Ospedale Maggiore, ove vennero ricoverati con prognosi riservata.

Sul luogo dell'infortunio si radunò in breve una enorme folla, attratavi dalle prime impressionanti voci che erano state messe in giro. Pure sul luogo furono sollecitamente le Autorità di P. S. e del Genio civile per le opportune indagini, a quanto pare, la causa del crollo andrebbe ricercata nella insufficiente costruzione dei pilastri di sostegno e nel disarmo prematuro dei sostegni provvisori, prima cioè che la malta-calce si fosse abbastanza indurita.

Un incidente ferroviario Gravi danni al materiale

Vaprio, 29, sera.

A Dossobuono, stazione di incrocio tra le linee Verona-Legnano e Verona-Mantova, è avvenuto un sinistro ferroviario. Dalla linea di Mantova giungeva un treno merci, diretto a Verona, con destinazione per Ala, quando, causa un errore di manovra, anzichè proseguire sul primo binario, entrò nel secondo.

Disgraziatamente su questo binario stava manovrando il treno merci N. 2002, per cui il convoglio in arrivo, che era ancora in velocità, andava a cozzare contro di esso. L'urto fu di una estrema violenza, ed è da attribuirsi a vera fortuna se non si ebbero a deplorare disgrazie nelle persone, mentre hanno subito gravi danni le locomotive e parecchi carri.

In seguito al sinistro la linea è rimasta ingombra, per cui furono necessari immediati lavori. Sul luogo si sono recati subito ingegneri e altri funzionari per procedere a una inchiesta sulle cause dell'inconveniente.

Conforlata dalla presenza dei suoi cari, dopo breve malattia, cessò oggi di vivere, alle ore 16, la signora

Giuseppina Catti
Ved. dell'Avv.° Stefano Tua

I figli Professore ANTONIO; GIACINTO, Magg. Generale della Riserva; CARLO, Maggiore dei Carabinieri Reali, con la moglie GIUSEPPINA e figlio;

La cognata, i cugini e parenti tutti partecipano la dolorosa notizia.

La sepoltura avrà luogo martedì, 31, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Vedri Settembre, 2.

(Pompe Funebri Genisi)

Stamane, dopo penosa malattia, decedeva serenamente

Donato Pugliese
d'anni 72

(600 A

esempio di onestà e di bontà.

Ne danno il triste annunzio la moglie VIRGINIA CHELOTTI, le figlie MARIA ed INES coi rispettivi mariti avvocato notaio DOMENICO GARBEROGLIO ed ETTORE MOLFINO, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì, alle ore 16.30, partendo da via Dante, 29.

Non si mandano speciali partecipazioni e non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite.

Alessandria, 28 marzo 1914.

Ieri, dopo breve malattia, mancava ai suoi cari

Camozzi Ing. Guido
d'anni 32

I genitori CLAUDIO e BUZZI ADELE, i fratelli ACHILLE e GISELLA, gli zii, parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 29 marzo 1914. (A

I funerali avranno luogo domani, lunedì, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano Umberto I, per la stazione ferroviaria di P. N. La cara salma verrà trasportata a Scgorio, ove seguiranno i funerali, puramente civili, martedì, 31 corr., alle ore 16.

LA SOCIETA' ELETTRICA RIVIERA DI PONENTE ING. R. NEGRI partecipa con vivo dolore la morte dell'

Ing. Guido Camozzi

suo Vice-Direttore dell'Ufficio Costruzioni dell'impianto idro-elettrico di San Dalmazzo di Tenda.

I funerali avranno luogo in Torino, domani, lunedì, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano Umberto I, per la stazione ferroviaria di P. N.

Torino, 29 marzo 1914. (A

POCHI ADULTI LE SFUGGONO

In questi tempi di regime irregolare e di vita sedentaria, pochi adulti sfuggono interamente le emorroidi, l'eczema o qualche altra forma di affezioni della pelle.

LE EMORROIDI possono produrre in principio solo un tenue disturbo; ma se non sono curate prontamente, esse vanno soggette all'infiammazione, emorragia od ulcerazione, cosicchè costituiscono un serio pericolo per la salute e sono causa di continui dolori.

L'ECZEMA, l'erpete, la rosea, la psoriasi ed altre affezioni della pelle sono quasi altrettanto intollerabili che le emorroidi. Esse procedono da molte cause, ma principalmente da una alimentazione eccolenta, stitichezza, strapazzi o da grave sforzo mentale.

CURA. — La cura delle emorroidi, eczema ed altre malattie cutanee richiede spesso molta pazienza e perseveranza. Primieramente è necessario regolare gl'intestini con un lassativo blando; poichè altro è tanto che questi organi sono ingombrati, è impossibile una guarigione duratura. L'ammalato deve nutrirsi esclusivamente di cibi semplici e sani, riposare e dormire più che possibile. L'irritazione e l'infiammazione prodotte dalle malattie pruriginose della pelle cedono prontamente all'Unguento Foster che ha una rimarchevole azione rinfrescante e cicatrizzante in tutte le affezioni cutanee. Esso è anche un buon antisettico, di uso sicuro, non disgusta nè si distacca troppo facilmente. Quest'Unguento ha guarito radicalmente molti casi di eczema inveterato ed ha preservato migliaia di persone da operazioni chirurgiche per emorroidi. E' ugualmente efficace nella psoriasi, erpete, zona, acne, pustolette, geloni e in tutte le affezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 2.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giuseppe Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione. D

Eccellenti

con Sicuro tutti quelli che abitualmente usano le

PILLOLE COOPER di H. Roberts & Co.

Insuperabili per vincere la stitichezza. Esse sono il più sedativo, lassativo, purificatore del sangue e regolatore dello stomaco. Trovansi sempre in casa.

In vetto in Farmacia, prezzo L. 1.50 la scatola e presso di porto dietro Cartolina-vaglia alla Farmacia in

CRONACA CITTADINA

La politica del Lavoro

Paul Louis, lo storico del movimento operaio francese, ha pubblicato nel «Musée Social», un articolo sul movimento sindacale in Italia. Egli rileva che, quantunque sia attivo continuamente il concentramento della popolazione nelle città, pure restano numerose quelle aventi più di 20.000 abitanti, e la percentuale della popolazione rurale si mantiene ancora rilevante; era infatti, ancora del 70,5 per cento nel 1910, per scendere di appena il 2 per cento rispetto al 1900, nel quale anno era del 72,5 per cento.

Lo sviluppo delle industrie manifatturiere non procede con molta rapidità, benchè lo sparso ricorso agricolo contribuisca a numerio.

Nel 1911 vi erano in Liguria 30.000 metallurgici; 60.000 lavoranti in legno, ripartiti in 1920 stabilimenti; 26.000 operai metallurgici in 600 fonderie e altri ferali; 21.500 operai meccanici in 450 stabilimenti; 4000 operai musicali; 2000 operai addetti a 31 zuccherifici e raffinerie; 4000 operai lavoranti in fabbriche di tabacco; 22.500 operai in 230 stabilimenti di filature e tessiture; 5000 in 58 fabbriche di calzature.

Il totale dei salariati organizzabili era al 1.o gennaio 1912, di 810.000, di cui 520.000 addetti all'industria, al commercio e ai trasporti, e 290.000 all'agricoltura.

La prima Unione professionale sorse in costituita dai tipografi, nel 1848, ma essa non assomigliava affatto alle organizzazioni operaie odierne. Fino al 1870, molte delle Unioni professionali, nelle quali la metallità teneva il primo posto, erano miste, cioè, tra operai e padroni; e quindi sull'altro che adatte per sostenere delle lotte. Tentativi erano stati fatti, però, dai tessitori, fornai, metallurgici, falegnami. Col 1870 si inizia un periodo di conflitti che vennero a modificare la situazione e le condizioni precedenti; scoppiarono scioperi più o meno estesi, e quello di Sudenali, del 1878, nel quale fu impiegato il vecchio reseo e il Governo inviò i soldati, apparve sintomatico.

Da questo momento si manifestò da tutte le parti, in Liguria, il desiderio di costituire delle Associazioni sul tipo inglese, delle Associazioni, cioè, puramente di operai, con lo scopo di tutelare gli interessi della classe più destituta e di elevare tutti i miglioramenti possibili. Appena sorte, queste Associazioni, si impregnarono di teorie socialiste e giudicarono indispensabile per i loro scopi l'azione politica.

Secondo la relazione del Segretariato internazionale dei Sindacati, le 27 Federazioni aderenti alla Centrale nazionale avevano, nel 1911, al 1.o gennaio 1912, 89.129 soci, di cui 4470 donne; questo totale rappresenta meno della metà di quello rilevato al 1.o gennaio 1909.

Le Federazioni di Svezia hanno una organizzazione accentrata; vale a dire, le loro Sezioni non possono prendere direttamente l'iniziativa per alcun movimento, ma le Federazioni sostengono gli operai, che si siano messi in sciopero dietro la loro autorizzazione, o in seguito a loro ordine.

Per sussidi di sciopero, le Federazioni di Svezia spesero, dal 1899 al 1911 compreso, 55.2 milioni di franchi, cioè, 225 (tratti) per socio. Gli anni in cui fu più forte la spesa per questi sussidi, furono il 1905, il 1908 e il 1909, nei quali anni la somma spesa si aggirò intorno a 4 milioni di franchi e l'ottavo anche. La Confederazione spese, nello stesso periodo, per sussidi ad operai in sciopero od in serrata, circa 8 milioni e mezzo di franchi, cioè 70 franchi per socio.

Le condizioni, alle quali è subordinata la concessione di questi sussidi, variano da Federazione a Federazione: alcune non esigono nessun periodo di anzianità, altre impongono un periodo di anzianità, che varia da un minimo di un mese ad un massimo di dodici mesi; la misura del sussidio varia, normalmente, da franchi 12.50 a fr. 21 la settimana; spesso, c'è anche un'addizionale, che varia da franchi 0.70 a fr. 1.45 per ogni figlio a carico del disoccupato.

Le Federazioni aderenti alla Confederazione svedese, hanno complessivamente 98 funzionari fissi, ed inoltre un piccolo numero di impiegati ausiliari. La media dello stipendio annuo dei funzionari è di 3765 fr. Al 1.o gennaio 1912 esistevano in Svezia 35 giornali professionali, la cui tiratura era complessivamente di 181.000 copie, e dei quali 18 erano trimestrali, 8 mensili, 3 bimensili, ecc.

Alla stessa epoca, il totale degli organizzati non aderenti alla Confederazione, era di 36.500; le entrate incassate da queste organizzazioni ammontarono nel 1911 a 418.000 fr., e le spese, nello stesso anno, a 338.000 franchi.

Il mercato

Secondo il «Bollettino dell'Ufficio del Lavoro», la situazione del mercato del lavoro è, in generale, un po' migliorata, rispetto al mese scorso. Nelle industrie, infatti, risulta che segna una più forte diminuzione di attività, è la metallurgica. E' diminuito, come normalmente avviene in questo mese, il lavoro delle poi mie fiche. Forte sistemazione dei cestri industriali dell'Italia settentrionale.

Per il Piemonte, i dati sono i seguenti:

Torino. Mancanza di lavoro nell'industria metallo, ove si contano numerosi disoccupati, e di lavoro nel cuoio ridotto. Vari tessitori sono emigrati all'estero, ed altri partiti per la Provincia di Milano. I tipografi ed i pastai hanno ottenuto un aumento del 5 e del 3 per cento. — **Casale Monferrato**: Il lavoro è leggermente aumentato, specialmente nell'agricoltura. — **Alessandria**: Situazione invariata. Complessivamente, il lavoro è stato in scarsa misura dell'anno scorso, alla stessa stagione. Gli operai addetti alle Carbonifere, di Novi, senza agitazioni hanno conseguito aumenti di salario. — **Tortona**: Situazione invariata. — **Valenza Po**: Il lavoro è leggermente aumentato nell'agricoltura. E' invece diminuito nelle filande e nelle fabbriche di botti.

Per la Lombardia il bacino queste informazioni: **Sondrio**: Il lavoro è diminuito nell'industria serica e nell'edilizia, nelle quali si è lavorato a orario ridotto. Vari tessitori sono emigrati all'estero, ed altri partiti per la Provincia di Milano. I tipografi ed i pastai hanno ottenuto un aumento del 5 e del 3 per cento. — **Casale Monferrato**: Il lavoro è leggermente aumentato, specialmente nell'agricoltura. — **Alessandria**: Situazione invariata. Complessivamente, il lavoro è stato in scarsa misura dell'anno scorso, alla stessa stagione. Gli operai addetti alle Carbonifere, di Novi, senza agitazioni hanno conseguito aumenti di salario. — **Tortona**: Situazione invariata. — **Valenza Po**: Il lavoro è leggermente aumentato nell'agricoltura. E' invece diminuito nelle filande e nelle fabbriche di botti.

Per la Lombardia il bacino queste informazioni: **Sondrio**: Il lavoro è diminuito nell'industria serica e nell'edilizia, nelle quali si è lavorato a orario ridotto. Vari tessitori sono emigrati all'estero, ed altri partiti per la Provincia di Milano. I tipografi ed i pastai hanno ottenuto un aumento del 5 e del 3 per cento. — **Casale Monferrato**: Il lavoro è leggermente aumentato, specialmente nell'agricoltura. — **Alessandria**: Situazione invariata. Complessivamente, il lavoro è stato in scarsa misura dell'anno scorso, alla stessa stagione. Gli operai addetti alle Carbonifere, di Novi, senza agitazioni hanno conseguito aumenti di salario. — **Tortona**: Situazione invariata. — **Valenza Po**: Il lavoro è leggermente aumentato nell'agricoltura. E' invece diminuito nelle filande e nelle fabbriche di botti.

Gli scioperi

Nella seconda metà di febbraio sono stati segnalati 35 scioperi, dei quali uno in Piemonte, quattro in Liguria, tre in Lombardia, tre nel Veneto, uno in Toscana, uno nell'Umbria, due a Roma, quattro nella Campania, due in Puglia, e gli altri in Sicilia.

Le organizzazioni

I tramvieri sono in attesa della risposta al Memoriale presentato dal loro Sindacato alle Direzioni dell'Azienda Municipale e della Società Belga-Torinese. Si spera in un equo componimento.

Il personale della Manifattura dei Tabacchi continua nella sua agitazione, per ottenere dal Ministro delle Finanze qualche miglioramento alle proprie condizioni di lavoro e di salario.

Gli edili reorvedono ad un'attiva propaganda in Provincia, e vanno organizzando le varie categorie.

Gli agenti daziari

«I soci dell'Unione Agenti Dazieri», riunitisi in due numerose assemblee, hanno votato un ordine del giorno, plaudendo ai dirigenti dell'«Unione», per l'opera profusa e splendida nelle delicate mansioni loro affidate, portando in breve tempo i colleghi alla conquista di alcune migliorie, che da anni inutilmente anelavano.

Hanno inoltre espresso la loro solidarietà alla Commissione nominata per la discussione del Memoriale presentato all'Amministrazione del Dazio, e le confermano il mandato. Protestano contro l'Amministrazione stessa, che, pur avendo dato affidamento alla Commissione di riceverla una seconda volta, per accordare definitivamente sulle domande già discusse del Memoriale, credette più opportuno rimandare detto colloquio ad epoca indeterminata, per concedendo alcune migliorie, che, pel modo col vennero interpretate dalla generalità dazieria, vanno frustranei delti miglioramenti, aggravando anzi moralmente il servizio. Fanno voti affinchè, una nella discussione dell'Organico, l'Amministrazione tenga in debito conto la domanda che prossimamente gli agenti faranno, di avere un comandante il Corpo, alle strette dipendenze dell'assessore pel Dazio, nominato per concorso, fra gli ufficiali del Regio Esercito, o della Regia Guardia; ragione, perchè sia provveduto alla promozione di altrettanti vice-brigadieri, quanti fu ono i brigadieri promossi in data 9 marzo 1914; richiamano l'attenzione dell'Amministrazione, circa le promozioni testè fatte di guardie-scelte, che non furono conformi agli articoli 22 e 23 del Regolamento del Corpo; confidano infine che le borse del nuovo Organico, prima dell'approvazione definitiva, siano comunicate agli agenti, per le necessarie osservazioni, e che una Commissione apposita venga ammessa alla discussione del medesimo; spezzano all'Amministrazione giustizia della Commissione Elettorale Provinciale, affinchè, — in conformità della nuova Legge, — approvi il Ricorso fatto dai dazieri, circa la sospensione del voto amministrativo; e danno mandato al Segretario dell'«Unione» di mantenere vivo l'argomento dei dazieri. Attendo che tutti questi desiderata» non abbiano completa soluzione».

L'agitazione dei ferrovieri

Riceviamo:

«I soci inscritti all'Associazione fra il personale tecnico delle Ferrovie di Stato, adunati in assemblea straordinaria per udire la relazione del Convegno tenutosi in Firenze, dopo ampia e serena discussione, approvano il lavoro di propaganda fatto dalla Sezione di Firenze, invitano il Comitato Centrale a voler indire al più presto possibile il Convegno Nazionale, affinchè si possa addivenire alla definitiva sistemazione degli interessi economici e morali delle categorie appartenenti all'Associazione fra il personale tecnico nonchè ad un più consono indirizzo dell'Associazione, resosi necessario dal nuovo orientamento politico-sociale della Nazione e dell'Azienda Statale Ferroviaria, invitano pure i rappresentanti delle pratiche categorie a far opera virile ed alacre in modo che la maggioranza dei membri del Comitato Centrale presso l'on. Direzione Generale, affinchè le richieste contenute nel memoriale, e già da tempo presentate, non siano trascurate, specialmente le mansioni che ogni categoria, sia quella del capi-squadra, che quella dei capi tecnici, deve compiere. Si augurano infine che i rappresentanti le categorie vogliano ottenere dall'Amministrazione Ferroviaria una più giusta equiparazione fra stipendi e competenze accessorie fra le medesime categorie, che si rendono vivamente necessarie a norma di responsabilità tecniche ed amministrative».

La sezione dei laureati in chimica

In un'aula del Politecnico vennero riuniti i soci del Piemonte dell'Unione fra i laureati in chimica, per la costituzione definitiva della sezione torinese. Intervennero numerosi aderenti, fra i quali i professori Garelli, Charrier ed Ingegno, i dottori Bianconcini, Ferni, Camilla, Baldi Porcellana, Modena, ecc. ecc. L'assemblea, presieduta dal prof. dott. Felice Garelli, dopo animata discussione approvò il seguente ordine del giorno:

«I laureati in chimica pura ed in chimica e farmacia, presenti all'assemblea tenuta il 29 marzo nel Laboratorio di chimica tecnologica del R. Politecnico di Torino, deliberano:

«1) di costituire la Sezione piemontese dell'Unione italiana fra i laureati in chimica;

«2) di chiamare a dirigerla un Consiglio direttivo costituito da un presidente e da dieci consiglieri;

«3) di affidargli l'incarico di provvedere coi quei mezzi che riterrà più opportuni al conseguimento dello scopo comune, uniformandosi allo statuto ed al regolamento dell'Unione fra i laureati in chimica».

Su proposta del dottor Modena l'assemblea acclamava subito a presidente il prof. dottor Felice Garelli, ed in seguito a segretario il dottor Mario Feral, ed a tesoriere il dott. Luigi Bianconcini.

L'orario delle tramvie

A cominciare da mercoledì, 1.o aprile, sarà attivato anche sulle tramvie municipali Torino-Lanzo. Con esso la distribuzione dei biglietti da 5 centesimi avrà inizio alle ore 8.

Il nuovo Direttore del R. Osservatorio Vesuviano

A dirigere il R. Osservatorio Vesuviano, al posto del compianto prof. Mercalli, è stato chiamato, con voto unanime della Facoltà di scienze della R. Università di Napoli, il professor Ferruccio Zambonini, ordinario di mineralogia nella nostra Università e direttore dell'annesso Museo Mineralogico.

Il prof. Zambonini, quantunque giovanissimo, è uno dei più insigni cultori della mineralogia, e la nomina della sua persona è stata accolta nel mondo scientifico con viva soddisfazione.

I negozianti di piazza Madama Cristina

L'Associazione fra negozianti di frutta e verdura del mercato di piazza Madama Cristina, ha scelto un ordine del giorno facendo voti che l'autorità municipale si occupi per ricercare tutte le controversie sulla ubicazione quistione del «peso lordo per netto» e redigere un apposito regolamento a stabilire le norme di contratto sui mercati municipali.

Partenze

E' partito per Roma l'on. Giolitti.

Fattorino ferito per via

L'altra sera il portinaio della casa N. 6 di corso Orbassano, trovò nella strada il fattorino tramviario Domenico Tarobolo, d'anni 22, il quale si doleva di una grave ferita lacero-contusa al capo. Dato lo stato di ubriachezza in cui si trovava il Tarobolo, questi non seppe spiegare come e da chi fosse stato colpito.

Il portinaio provvide a far venire una barella della Croce Verde, e sopra questa il Tarobolo fu trasportato dai militi della benemerita istituzione all'Ospedale Martini, ove quei sanitari lo ricoverarono con prognosi riservata. Pare che il giovanotto abbia riportato tale ferita in seguito ad una caduta fatta mentre si rialzava, così preso dal vino, alla propria abitazione.

Ciclista contro un automobile

Il falegname Felice Zanol, d'anni 32, abitante in via Marsala, N. 7, passando in bicicletta all'angolo di via San Tommaso e via Santa Teresa, fu investito dall'automobile numero 63-980, e venne contuso ed ambedue le mani. Una guardia civica lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Si avvelena col permanganato

La sarta Emma Devila, d'anni 20, abitante in via Giuseppe Grassi, N. 15, ingoiò, allo scopo di suicidarsi, una soluzione di permanganato e alcune pastiglie di chinino di Stato. Accompagnata più tardi dal marito all'Ospedale di San Giovanni, fu giudicata guaribile in 10 giorni. La giovane donna non volle dire il motivo del tentato suicidio.

Scottata dal latte bollente

La bambina Giovannina Bertero, d'anni 2, abitante in strada Falello, presso il casello ferroviario N. 3, urtò e fece rovesciare un pentolino di latte bollente, producendosi delle scottature al collo ed al viso. La piccina fu ricoverata all'Ospedale Martini, ove venne medicata e giudicata guaribile in 15 giorni.

L'immaginazione dell'edificio scolastico "Alessandro Manzoni"

La Scuola elementare testè sorta in via Cigna, in un nuovo grazioso edificio, fatto sorgere in Largo Alessandria, che regge il popoloso rione Campidoglio, è opportunamente stata eretta in onore di Alessandro Manzoni. La scuola in epoca nel novembre scorso, ma i maggiori lavori della popolazione hanno grande urgenza vogliono che l'avvenimento venisse ricordato con una funzione inaugurale alla quale riuscita hanno dato, ciascuno un contributo di buon volere. L'industriale cav. Giacomo Ricordi, presidente del locale Patronato scolastico volle inoltre offrire un busto del Manzoni, che venne collocato nella scuola, ed il collega Francesco La Bella dipinse una bella composizione. Con soddisfazione dell'Comitato, del corpo degli insegnanti e popolazione degli alunni che da molto tempo si attendeva preparando con ansia quella festa, lo spazioso salone della Palestra accolse una folla di invitati desiderosi di assistere allo svolgimento del programma inaugurale. Fra gli invitati erano l'assessore comm. Usseglio, in rappresentanza del sindaco, il consigliere comunale cav. Bosco, il consigliere di Prefettura, cavalier dottor Scrimaglio, in rappresentanza del Prefetto, il cavaliere professor Bonierroni, in rappresentanza del Regio Provveditore agli studi, il Parroco di S. Alfonso, teologo Armando, il direttore delle scuole municipali, cav. uff. Alessandri, il capo dell'ufficio d'istruzione, cav. uff. Motta, il conte Barbavara, Rinaldi in gruppo erano pure rappresentanze degli allievi di altri compartimenti scolastici con bandiera. La funzione venne iniziata da una marcia d'apertura eseguita dal corpo musicale del Campidoglio diretto dal maestro Begale, e quindi da un inno alla scuola scritto per la circostanza dal signor Francesco Brunetti, una guarite della scuola ed eseguito dagli allievi. Parecchie poesie, ringraziando gli intervenuti ed esaltando l'avvenimento, il deputato al Vigilanza, signor G. Roda ed il direttore della scuola signor Cesar Scopero in seguito il busto in bronzo, opera dello scultore cav. uff. Augusto Rebuzzi, e spiegata la bandiera, proveglie lavoro di ricamo della benemerita signora Francesia, il comm. Bona disse il discorso inaugurale nel quale illustrò rapidamente le costanti sollecitudini che le varie Amministrazioni civiche vollero alla scuola a cui consacrò alla memoria insigne dell'immortale titolare della scuola, Alessandro Manzoni. Al comm. Bona seguì l'assessore Usseglio meravigliato, disse, di avere udito rivolgere parole di elogio all'Amministrazione civica, abituata invece a sentirsi accusata di insufficienze e di ostilità. La festa fu chiusa da nuovi pezzi musicali dei maestri Pachner e Buffa, e da una visita dell'edificio immerso in quell'ora in una gioria di sole primaverile.

L'agente commerciale e il piazzista

Enrico Cappelli, d'anni 43, agente commerciale, trovava da qualche giorno in pensione nel suo alloggio di via Vigone, n. 24, il piazzista Mario Sicnardi, d'anni 23. Ieri i due vennero a questione per motivi di interesse, quando ancora erano a letto, e si azzuffarono in camicia. La lotta durò qualche minuto, dopo di che si vestirono, si separarono e se ne andarono all'Ospedale Martini per farsi medicare le ferite che si erano prodotte. Il dottor Canepero riscontrò al Cappelli contusioni e ebrasioni al viso e al capo guaribili in otto giorni, e al Sicardi contusioni alla gambe, al viso ed al capo, guaribili in cinque giorni.

Il segretto dei lumi spenti

Il bracciante Surione Grilione, d'anni 30, abitante in via Rautard, 36, mentre ieri notte trovavasi in bicicletta da Porta Susa, giunto presso la Barriera di Francia si scontrò con una carretta sprovvista di fanali, trainata da un cavallo, che scorreva a grande velocità. Il Grilione per l'urto ricevuto cadde a terra procurandosi delle contusioni alla faccia e al torace. Con una automobile di un signore, che passava di là, egli venne condotto al vicino posto di guardia e quindi per mezzo della Croce Rossa, fu trasportato all'Ospedale Martini.

Le condizioni del povero apparvero subito alquanto gravi, per cui si dovette ricoverarlo d'urgenza. Il dottor Canepero, che lo prese in cura, si riservò sulla prognosi.

Il fuoco

Nella rivendita di giornali esercita da Ennea Gabrielli, in via Porta Palatina, n. 17, un lume acceso collocato sopra uno scaffale comunicò il fuoco ad alcune immagini e scatole di cartone. Due guardie municipali, in assenza della proprietaria, mediante una scala a piuoli salirono alla finestra soprastante alla porta del negozio, che era chiuso, e con alcuni secchi d'acqua spensero l'incendio di cui sopra, il locale venne poscia ispezionato da un pompiere per accertare che ogni pericolo fosse scongiurato.

Incendio d'un casotto alla Stazione di P. N.

Per cause imprecisate, nel pomeriggio di ieri si manifestava il fuoco ad un vecchio casotto di legno, adibito a deposito di lampadine, nel recinto della stazione di Porta Nuova. Le fiamme, alimentate dall'olio sparso sul pavimento, distrussero quasi completamente la baracca, nonostante che molti operai avessero intanto, con secchie d'acqua l'opera di spegnimento, il comando del tenente Caresio, giunsero sul luogo due distaccamenti di pompieri, ma ormai l'incendio era finito.

Caduto da un biroccio

Il conciatore Vincenzo Polesio, d'anni 46, mentre transitava per le strade di Lanzo sopra un biroccio trainato da un cavallo, cadde, non si sa come, a terra, battendo forte col capo.

Il Polesio fu soccorso dalle guardie municipali della Sezione Madonna di Campagna, e accompagnato poi all'Ospedale San Giovanni, ove il dottor Bigarano lo fece ricoverare per sopravvenuta commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Bullo spigolo d'un gradino

Il ragazzino Carlo Beccuri, d'anni 4, mentre si trastullava nel cortile della propria abitazione, in via Murialdo, 13, cadde, battendo il capo contro lo spigolo di un gradino, producendosi una ferita lacero-contusa al sopraciglio destro. Il padre lo accompagnò all'Ospedale Martini, ove il dottor Canepero lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Un sorso d'acqua regia

Il bambino Ferdinando Migliasso, di anni 17, trovandosi nella sua abitazione in via Messina, 13, si avvicinò al deschetto da calzolaio del padre, e prese una lazza contenente acqua regia, l'acciaio alle labbra, bevendo un sorso. Accortosene il padre, condusse il bambino all'Ospedale San Giovanni, ove il dottor Sanpietro gli praticò la lavature dello stomaco, facendolo ricoverare con prognosi riservata.

L'investimento d'un bambino

Il bambino di sei anni Florindo Novara, abitante ai Murazzi del Po, N. 41, mentre si trastullava in piazza Vittorio, fu investito dall'automobile N. 1643, e cadde, riportando contusioni al dorso del naso. Medicato al San Giovanni, fu giudicato dal dottor Pizardi guaribile in 10 giorni.

Percosso dal cognato

Il calzolaio Maurizio Arato, d'anni 24, abitante in via Santa Teresa, N. 13, venne a questione, in piazza d'Armi Nuova, col proprio cognato, e fu da quest'ultimo percosso, riportando contusioni alla faccia. Venne medicato al San Giovanni e giudicato guaribile in sei giorni. C

Trastullandosi con le compagne

La scolara Teresa Gesta, d'anni 11, abitante in via Bardonecchia, 4, mentre si trastullava con le compagne presso l'ex-Barriera di Francia, cadde in un fossato, rimanendovi. Fu medicata dal dottor Calligaris dell'Ospedale Martini, e giudicata guaribile in quaranta giorni.

Furto di polli.

Ieri ore imprecisate, dalla scorsa notte ignoti, munti di falso chiave, penetrarono nell'interno dell'attiguo dalla Paglie dei Militari in via Villa della Regina, ed asportarono nel pollaio rubarono 16 capi di pollame.

Ubbriaco che spara rivoltellate contro la madre e la sorella

Il fatto è successo in un alloggio al secondo piano di via della Rocca, 30, e per un caso non ha avuto gravi conseguenze.

Il manovale Ernesto Fenl, d'anni 30, abitante in via Ormea, N. 5, passò bene ieri di festeggiare la bella domenica primaverile ubriacandosi, al punto di non sapere più quel che si facesse. Quando fu in queste condizioni verso mezzogiorno, egli si recò in via della Rocca, N. 30, nell'alloggio che abbiamo indicato, dove abitano sua madre e sua sorella. La sua idea era quella di far loro una visita; ma invece di una visita, fece una scenata. Infatti, trovato un pretesto qualsiasi — tutti i pretesti sono buoni per gli ubbriachi — venne a questione con le due donne, le quali, visto il suo stato anormale, non diedero gran peso alle sue parole e si limitarono a pregarlo di andarsene. Non l'avessero mai fatto! Nella sua fantasia eccitata l'ubbriaco si immaginò che le donne lo avessero offeso gravemente, e si credette in diritto di ripagare l'offesa col sangue. Perciò corse ad un comò, dove sapeva che era chiusa in un cassetto una rivoltella, la prese e sparò all'impazzata contro la madre e la sorella due colpi, che andarono fortunatamente a vuoto.

Le donne, impaurite straordinariamente, si diedero a chiamare al soccorso, e fuggirono di casa, mentre alcuni inquilini, attratti dalle voci e dagli spari, accorrevano. Ciò impressionò l'ubbriaco, che trovò la forza di allontanarsi di corsa, stringendo però sempre in pugno l'arma, con cui aveva invano tentato di commettere una strage.

E nessuno più seppe in via della Rocca che cosa fosse accaduto dell'ubbriaco sanguinario. Soltanto più tardi alcuni passanti lo videro correre, sempre colla rivoltella in pugno, per via Ormea, ed entrare poi nella casa N. 122, dove abita suo fratello. Costoro, assai allarmati avvertirono una guardia municipale, che passava di là in bicicletta, ed accorsero allo strano individuo come ad un pazzo che stava per commettere qualche grave pericolo. La guardia, a nome Favano, lasciò la bicicletta ed entrò risolutamente nella casa. Ne uscì fuori lo Zeni che saltò le scale, e lo affrontò. Visto di fronte un uomo armato del fatto, rivoltò, l'ubbriaco non resistì. Si lasciò disarmare di mano la rivoltella e quindi accompagnare alla Questura Centrale. Ora il funzionario di servizio lo fece rinchiudere in camera di sicurezza.

I visitati.

Il meccanico Ernesto Fenl, d'anni 23, abitante in via Cottolengo 27, fu accompagnato dal «cittadino dell'ordine» Debiadi Giovanni, all'ospedale di San Giovanni, per ricevere soccorso medico. Il dottore Reynaudi gli riscontrò delle lesioni sulla testa e sul viso che disse prodotte da persone ricercate in via Po da uno sconosciuto che lo colpì senza alcuna provocazione e per nessun motivo. Il sanitario lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Dallo stesso dottore fu medicato il macchinista cinematografico Bey Giovanni d'anni 37, sofferente per lesioni multiple alla testa prodotte da percosse ricevute da una comitiva di giovinastri che aveva incontrato la scorsa notte in corso Orbassano. Anche il Bey fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Seguendo la Cronaca

Una curiosa caricatura

di Amalia Guglielminetti pubblica l'ultimo numero (il 14.o) testè uscito di Numero, l'interessante e originale giornale settimanale umoristico, che con crescente successo si pubblica a Torino e si legge in tutta Italia. Nello stesso numero è notevole un articolo sulla vita municipale torinese, una critica degli ultimi lavori teatrali, ecc. Carcasio è leggerissimo.

I divertimenti

"I Tre Moschettieri"

Adunque per oggi al Cinema Ambrosio è fissata la premiere di questo capolavoro di A. Dumas. Chi ha avuto agio di assistere alle prove della splendida pellicola, è rimasto impressionato assai della mole e dell'importanza del lavoro, nonchè delle gravi difficoltà che ha dovuto superare la Casa editrice. Le parti sono così distribuite:

Il Cavaliere d'Artagnan, M. Deboully della Comédie Française. - *Il Cardinale di Richelieu*, M. Philippe Garnier della Comedie. - *Aramis*, M. Seglio del Teatro Apollo. - *Portos*, M. Candé del Vaudeville. - *Athos* M. Vibert del Teatro Antoine. - *Il Re Luigi XIII*, M. Marguet dell'Odeon. - *Il Conte di Rochefort*, M. Valmyr dell'Athénée. - *La Cantier*, M. Clément del Teatro Reale Royal. - *La Regina Anna d'Austria*, Aimée de Raynal dalla Commedia Reale. - *Costanza Bonacieux*, M. Guizelle dell'Asseo. - *Planchet*, M. H. Legrand delle Varietà. - *Il Duca di Buckingam*, M. Periere del Teatro Sarah Bernardt. - *Lady de Winter*, Charlotte Bachson, del Teatro del Ginnasio. - *Il Boia*, M. Denni de l'Ambigu, ecc. ecc.

Al Cinema Splendor

"Dall'America all'Europa in dirigibile"

«Meravigliosi quadri di paesaggi presi dalle finestre della cabina di un grande dirigibile — scene stupende che inquadrano un'azione fantastica, ma anche vivamente umana — La più prodigiosa applicazione dell'arte cinematografica — La creazione di qualcosa di veramente nuovo — Una data storica nel progresso della produzione cinematografica — Tutto questo si può ideare di meglio per una film — L'armonia perfetta tra le audacie della tecnica e la delicata sentimentalità di un'azione appassionante — La visione di quanto sarà realizzabile fra dieci anni — Trama che tiene vivo l'interessamento dello spettatore mentre le vicende di quadri pittorici lo riempiono di stupore». Tutto ciò si legge nei giornali tedeschi in elogio di questa film, che a Berlino fu rappresentata trecento giorni di seguito, e che ora incomincia a produrre in Italia, dove non le mancherà un uguale entusiastico successo. La première è per oggi, lunedì, al Cinema Splendor.

"Quando la terra trema"

Questa film che sarà da oggi proiettata al Cinema Odeon, ci fa assistere al disastroso terremoto di San Francisco di California, riveduto in cinematografia, con tutte le scene di dolore e di spavento. Il naufragio di una nave, il terribile incendio che si propaga come vertiginosamente il passo, l'emozione delle vittime dalle finestre ed altri quadri emozionanti, danno allo spettatore la visione esatta del terribile ed immane disastro.

Cinema Royal "Ospite di mezzanotte"

è il titolo del commovente dramma della Casa Cines, meraviglioso capolavoro interpretato con vero senso d'arte da celebri artisti, che verrà da oggi proiettato al Cinema Royal a prezzi normali. Farà seguito la Casa di Barbara, del vero, e la comica Si è perduto il principe, parte della Casa.

Stato Civile di Torino

23 marzo 1914.

NASCITE: 27, con maschi 11, femmine 16.

MATRIMONI: Cornaglia Antonio con Frutero Lucia — Dasso Giuseppe con Trinchero Antonietta — Gerbore Celestino con Savy Giovanna — Greta Bartolomeo con Simonetti Lucia ved. Albera — Grivet-Ser Pietro con Tempo Luisa — Salvagno Primo, con Cegno Lucia —Sartore Mario con Melone Giuseppa — Girao Vincenzo con Belero Assunta — Cacciatti Giacomo con Loccia Lucia.

MORTI: Pisano Giuseppe, d'anni 70, di Torino, insaviente.

Sorio Pietro, id. 71, di Torino, parrucchiere, Fiocchi Domenico n. Debernardi, id. 48, di Santhià, casalingo.

Tosco Domenico, id. 52, di Barbena, operaio. Savare Margherita, id. 27, di Fossano, casal. Cavanni Guido, id. 32, di Fossano, ingegnere. Bellardi Vincenza n. Simondino, id. 76, di Torino, casalinga.

Tuterosa Vincenzo, id. 31, di Napoli, barbiere. Bruno Caterina n. Virgola, id. 44, di Carcagna Piemonte, sarta, via Magnasi, 36. Pastore Maria ved. Ampittio, id. 78, di Volvera, casalinga.

Fantino Ermelinda, id. 17, di Roddolo, domest. Fea Salomone, id. 68, di Moncalvo.

Pisani Maria n. Malvestita, id. 54, di Fermo, casalinga, corso Orbassano, 32.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo: 16, di cui 8 domiciliati; negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

La chiusura della stagione d'opera al teatro regio

Statistiche e speranze

Ieri si chiuse la stagione del Regio trionfalmente, così come era incominciata. La rappresentazione straordinaria di «Parsifal» raccolse un pubblico magnifico, ed i privati ridotti pervissero a molti di gustare ancora una volta uno spartito che lasciera lungo desiderio di sè. Gli applausi ad ogni fine di atto si rinnovarono più volte con grande vivacità, diluendo per l'intera sera, e gli interpreti ed il maestro Panizza, cui vennero tributate manifestazioni speciali di simpatia e di ammirazione, dovettero più e più volte presentarsi al proscenio, lieti, commossi.

Ed era in questo successo, che un grande pubblico, non proclive ad esimere nella approvazione, perseva agli artisti tutti, senza distinzione, ed a quanti avevano con essi contribuito al successo musicale del *Parsifal* era, dico, qualche cosa di più di una pura manifestazione di soddisfacimento. Era un desiderio, che dalle gallerie, dalla platea veniva espresso altamente, con grida, di sè. Ma non possibile a stagione definitivamente chiusa; possibile invece l'anno venturo, tanto più colla conferma, già avvenuta, di alcuni fra gli interpreti principali dell'opera del Wagner. Se ciò noi non vogliamo nutrire dubbi, sapiamo invece alquanto esitante l'impresa, con forse alcuni incassi meno buoni aminuirono il nel favore d'una sicura promessa per l'anno venturo. Ma si pensa al numero di rappresentazioni, già date allora di «Parsifal»? Si pensa al prezzo del biglietto di ingresso, a cinque lire? E non forse che ogni spettacolo, per quanto caro al pubblico, per quanto coronato dal più grande e legittimo successo, soffre pure di qualche momento di stasi?

Non si ripete il pubblico? Non fu quello di ieri un successo da ripetersi anche i più esitanti? «Parsifal», riprodotto come ferse si vorrebbe, di qui a due anni osserebbe pur sempre le aspettazioni d'oggi. Ma perchè la lunga attesa? E chi di assicura che allora avremo un'esecuzione, come quella che possiamo ripromettarci, per l'anno venturo? Purtroppo l'esperienza ci consiglia a diffidare anche delle migliori intenzioni. Di esse suol dirsi che è lastricato l'inferno. Ma sono anche lastricati i palchi scenici.

Noi non saggiamo ancora precisamente quale sarà il programma per l'anno venturo. Di ciò, che si sarebbe voluto fare, teniamo accuratamente informati i nostri lettori. Ma ogni giorno qualche nuovo indizio ostacola la via. E per ora, come già dicemmo, soltanto su «La Walkiria» si può seriamente contare. Ora quest'opera sola, nella trionfante fumana wagneriana, non può certamente bastare. E se l'idea di un «Parsifal» ritornerà, noi vogliamo almeno credere che essa sarà per cedere il posto a quel «I maestri cantori di Norimberga», di cui si parlò sin dal principio della «stagione», come di un'opera sicura per l'anno venturo.

Intanto, presa così per la cronaca di ieri, che anche alla rappresentazione serale *Filarlanda*, del maestro Frascani, parve anche più gustata dal pubblico, e valse ripetute chiamate al proscenio all'autore ed agli esecutori, torniamo dall'andamento della stagione situazione sorgere un monito, che vorremmo meditato da ogni impresa, la quale assuma la gestione del Regio.

Ed il monito insegna non essere affatto vero che il pubblico sia ormai restio ad accorrere ai grandi spettacoli di opera. Dategli dei buoni lavori, bene eseguiti; e ben esso si incaricherà di sfatare questo pregiudizio.

Quest'anno — è giusto il sopravvivere — l'impresa seppe fare le cose a modo. E la non fortuna della prima edizione dell'*Otello* — trovò la forza per rialzarsi, e con notevole vantaggio per l'andamento della *stagione*.

Quindi il pubblico ha il diritto di molto confidare in questa impresa. Ore essa abbia, mancherà esso pure.

Ecco, intanto, quale fu l'andamento della *stagione*:

Quattordici rappresentazioni del *Lohengrin*; undici di *La Gioconda*, sette di *Il Barbiere di Siviglia*, sei dell'*Otello*, cinque di *Madama Butterfly*; cinque di *Francesca da Rimini*; dodici di *Parsifal*, tre di *Finlandia*.

E un complesso di artisti che va dalla Canali al Cambiaschi, dal Bonini al Nicoletti Kormana, dal'o Stracciari a Gabriella Besanzoni; dalla Mazzoleni alla De Hidalgo; dal Chiodo al Cigada, dalla Frisoli al Garbin, dal Pacini alla Rakowska, dal Crimi e dal Vaccari al Gandolfi, da Maria Llacer al Molinari, al Paltrinieri, ad una notevole quantità di artisti che in parti minori seppero contribuire efficacemente al buon andamento della *stagione*. E primissime fra essi le «fanciulle fiori» del secondo atto del *Parsifal*. Non mai esse vecchero meno al loro difficilissimo compito, e fu questa una delle più rare sorprese dell'attuale *stagione*.

Il bilancio — per dirla nel sepolo bancheire — si chiude dunque con un attivo morale assai lusinghiero. Ed è a sperare che ad esso corrisponda l'attivo materiale.

Attendiamo rappresentazioni, e quasi altrettanti successi. Che desi

ULTIME NOTIZIE

Una visita alla moglie di Rochette

"Amo e stimo mio marito sopra tutti gli altri uomini,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, notte.

Abbiamo parlato, a Melun, con la signora Rochette, la moglie del finanziere latitante. Appena suonato al cancello della villetta, assistiamo ad una graziosa scena famigliare: nel giardino le tre figlie di Rochette stanno giocando col nonno.

— Guardi — ci ha detto il vecchio signore — queste tre piccine sono tutta la nostra gioia.

Il padre di Rochette non può dire di più; piange. Poi, trattenendo la sua grande emozione, riprende: — Io non so niente... Andrò ad avvertire la signora Rochette...

La signora ci riceve cortesemente. E' vestita con semplicità: una camicietta bianca e una sottana nera: nessun altro ornamento che la sua reale bellezza di bruna.

— Vi ringrazio di essere venuti. — Essa ci dice — E' un conforto per me. Quante cose si sono dette sul mio conto! Quante accuse senza fondamento lanciate contro mio marito! Ma ho le mie bambine; da esse attingo tutto il mio coraggio; per esse farò tutto il mio dovere... Si è detto che a Berk vedevo spesso mio marito. Ebbene, posso affermare che da due anni soffriamo il dolore del più completo distacco. Si dice anche che siamo ricchi; invece, da Berk ci siamo ritirati qui, a Melun, per ridurre le nostre spese ed unire le nostre risorse a quelle dei genitori.

— Signora... — le diciamo — Corrono certe voci che tenderebbero a far credere che il mistero cesserà; che vostro marito, con la sua presenza, farà cessare ogni equivoco. Potete dirci che cosa ne pensate voi?

— Io non posso dirvi nulla di preciso per il momento. Conosco bene la grandezza d'animo e la nobiltà di cuore di mio marito per essere sicura che, se mai la Commissione d'inchiesta lo esigesse, egli verrebbe. Nulla mi impedirà di essere sempre fiera di mio marito, che amo e metto al disopra di tutti gli altri uomini.

— E' stato detto che vostro marito, fornito di numerosi documenti che voi detenete e che egli sa tali da poterlo giustificare, pensereste di fare il primo passo comparendo inaspettatamente innanzi ai suoi giudici...

— Io non posso rispondervi su ciò, almeno senza aver ascoltato prima il consiglio dei più fedeli nostri amici... Ma siate certi che, se mio marito prenderà una decisione, non sarà per pressioni altrui, bensì, semplicemente ascoltando le voci della sua coscienza.

E qui la signora Rochette si è lasciata portandosi le mani alle tempie, come oppressa dal ricordo di questi due anni lunghi e dolorosi di separazione.

Prima di arrestarla

Dopo che Rochette si è fatto vivo con la sua lettera, tutti pretendono di averlo visto in questi ultimi giorni. Vi è chi dice di averlo incontrato a Lucerna, chi a Bruxelles, chi a Londra, chi al Messico. Ma le ricerche potrebbero fare concludere nel senso che egli non si trova in alcuna di queste città. La Polizia ha fatto ricerche a Lucerna per sapere se Rochette si era fecato in quella città, ma, malgrado le investigazioni, non si è trovata alcuna traccia di lui. A proposito di Rochette, eccovi una curiosa intervista Andrieux, ex-prefetto di Polizia, incontratosi nel corridoi della Camera con due suoi colleghi, che si recavano alla Commissione d'inchiesta, disse loro in tono grave:

— Sapete, hanno arrestato Rochette a Neuilly.

— Dio! — disse uno dei commissari — Siete ben sicuro, signor Andrieux, di questo arresto? Il Governo avrebbe potuto esserlo?

— Il Governo? Bisognerebbe chiederlo al signor Hennion W.....

— Ma — insistè il deputato commissario — se voi fosse stato prefetto di polizia e se Rochette fosse stato scoperto, lo avreste fatto arrestare?

Andrieux riflettè un momento; poi, con un sorriso malizioso, rispose:

— Se io fossi Prefetto di Polizia oggi e dovessi procedere all'arresto di Rochette, prima di operare, attenderei istruzioni dal mio capo: il Ministro degli Interni...

La domenica di Passione della signora Caillaux

Oggi una calma perfetta nei dintorni della prigione di San Lazzaro. I due giorni di riposo concessi alla signora Caillaux, mentre il giudice istruttore procedeva all'interrogatorio degli altri testi, sembra le abbiano giovato.

L'ex-ministro delle finanze rimase ieri per due ore e mezzo con la moglie in presenza dell'avv. Labori. Il colloquio col marito diede alla signora Caillaux tutta la sua calma.

Il direttore della prigione di San Lazzaro dopo l'entrata della signora Caillaux nei locali destinati non ha più un istante di riposo. Non può uscire, è chiamato ogni momento al telefono.

Questa mattina la signora Caillaux si è alzata alle 7,30, ha preso il caffè-latte, ha ascoltato alle 8,30 la Messa non colle altre detenute, ma con due o tre monache della prigione. Quindi la signora Caillaux tornò nella sua cella N. 3. Dopo avere letto qualche giornale, dopo avere scritto qualche lettera, ricevette la visita della figlia, e rimase per qualche ora in sua compagnia.

Abbiamo saputo che alcuni nuovi testimoni saranno interrogati dal giudice istruttore, tra essi vi è Avril, redattore del *Figaro*, messo in causa dalle dichiarazioni fatte ieri dal direttore del *Gil Blas*; Avril ha diritto oggi al giudice istruttore la seguente lettera:

« Signor Giudice istruttore — Ho letto la deposizione resa dal signor Mercier e desidero di essere sentito. Prego la S. V. Ill.ma di volermi interrogare al più presto possibile ».

Al palazzo di Giustizia si dice che il signor Delaunay, prefetto della Senna vorrebbe deporre a favore della signora Caillaux. Si ricorda infatti che il signor Delaunay era prefetto della Senna al tempo delle elezioni legislative del 1902. Il signor Caillaux in quel tempo sostenne una campagna molto vivace e non fu eletto che grazie, pare, alle pressioni che esercitò a suo favore Delaunay. Fra il prefetto e il signor Caillaux si stabilì una cordiale relazione amichevole. Si dice che quando Calmette cominciò la sua campagna contro la signora Caillaux, questa partecipò il suo sdegno al signor Delaunay, il quale le rispose: « Signora, non vi è nulla da fare! »

Jaurès procede ad ulteriori indagini

La Commissione d'inchiesta riprende i suoi lavori. E' questa la notizia dell'ultima ora. Jaurès ha telegrafato stamane all'on. Emanuele Brousse, deputato a Perpignano, e direttore dell'*Indipendenza dei Pirenei orientali*, per pregarlo di trovarsi domattina a Palazzo Borbone perchè desidera parlargli. D'altra parte, Jaurès ha pregato il Procuratore generale di voler comunicare alla Commissione d'inchiesta le bozze del libro di Rochette sequestrate nella Tipografia Chaix. La decisione di Jaurès ha prodotto una certa sorpresa perchè fu lui che ha provocato le dimissioni di Delahaye rifiutandosi di concedere un supplemento di inchiesta per sincerare la verità di quanto era contenuto nell'articolo del giornale diretto dall'onorevole Brousse. I due commissari dimissionari rifiuteranno in seguito a ciò le dimissioni?

Tra Austria e Russia

I progressivi preparativi militari

del Governo di Pietroburgo

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 29, notte.

Nei circoli austriaci di Vienna si discutono sempre molto vivacemente i rapporti tra l'Austria e la Russia, che non sono molto rassicuranti e chiari. Impressionano a Vienna le continue informazioni che si ricevono su una progressiva, sistematica preparazione militare russa. Anche in questi ultimi giorni si è appreso che il Comando militare ha influito sul Governo perchè emanasse un decreto che proibisse la esportazione dei cavalli dalla Russia, misura questa che sarebbe solo presa in prossimità di una crisi acuta. Si apprende anche ora che è ferma intenzione del Comando militare russo introdurre nuovamente il servizio militare quadriennale. Attualmente i soldati delle truppe a piedi prestano tre anni di servizio e quelli delle truppe tecniche a cavallo quattro anni. Questa durata del servizio militare fu stabilita nel 1906. In quest'anno, avendosi riguardo alla aumentata cultura della popolazione, era stata introdotta la diminuzione di un anno nel servizio militare, mentre prima la fanteria prestava quattro anni di servizio e la cavalleria cinque. Colle nuove misure progettate dal Comando militare russo si ristabilirebbe dunque lo stato quale era avanti il 1906. Una tale misura militare russa corrisponde a una simile disposizione adottata, come è noto, recentemente in Francia, dove è tornato il servizio militare triennale. La forza dell'esercito russo in tempo di pace verrebbe quindi aumentata di tutta una classe. La classe russa attualmente ammonta a 430,455 uomini per anno, cosicchè l'esercito russo colle nuove disposizioni verrebbe aumentato di poco meno di mezzo milione di uomini. Questa cifra non è indifferente se si pensa che già ora il complessivo dell'esercito russo in tempo di pace ascende a 1,450,000 uomini. Con l'aumento numerico preveduto dal nuovo progetto militare si tende soprattutto a consolidare i corpi russi dislocati al confine tedesco e soprattutto al confine galiziano austriaco. Attualmente le compagnie di fanteria dislocate verso il confine austriaco ammontano a 160,000 uomini, mentre, secondo le informazioni che si hanno a Vienna, il Governo russo stabilirebbe di portarle ora a 200,000. Non è anche improbabile che il notevole aumento di reclute che si otterrebbe col servizio quadriennale servirebbe a costituire un nuovo Corpo d'armata nei distretti militari di Wilna, Varsavia e Kiew, come era stato progettato già da qualche tempo dal Comando russo.

La Russia ci fa la guerra

La *Zeit* dedica oggi il suo articolo di fondo ai rapporti austro-russi. Il giornale dice:

« La Russia ci fa la guerra, non una guerra militare con cannoniere e fucili, ma con altri mezzi pacifici, se non meno efficaci. La Russia inonda l'Austria di un esercito di spioni, e dinanzi ai nostri Tribunali si succedono ininterrottamente processi di spionaggio. Nelle nostre provincie settentrionali si va addensando una serie di emissari, che preparano dei movimenti rivoluzionari, e si moltiplicano i processi per alto tradimento. Da questi processi si apprendono molte cose, che prima non si sapevano: si apprende che i trafficanti austriaci possono trovare sempre denaro in Russia e conoscono gl'indirizzi ai quali ci si deve rivolgere per questi affari colposi. I processi servono in Russia come mezzo di agitazione anti-austriaca. Il conte Bobrinski, che è intervenuto personalmente nel processo di Maramaros-Sziget, ha avuto in Russia un grande successo, tanto che cinque membri della Duma non hanno voluto essere da meno e si sono ora recati a Leopoli per assistere al processo per altro tradimento che ora si tiene. Ma questa propaganda e questi spionaggi non urlano in Russia. In Russia si fa intanto contro la Monarchia una campagna di discredito e di diffamazione. Nei giornali e nelle adunanze pubbliche in Russia viene dipinto con colori terribili lo stato del nostro Impero. Noi abbiamo già sofferto una volta per una campagna di diffamazione nell'anno dell'annessione e sappiamo quanto essa ci danneggi. La Russia ora ripete il gioco: essa non pensa attualmente a farci una guerra nel senso materiale della parola, ma pensa solo ad indebolirci con tutti i mezzi politici, morali e materiali che stanno a sua disposizione. Anche verrà il giorno che la nostra Monarchia sarà così debole e discreditata da poter essere alle mercè della Russia e degli Stati balcanici ».

Gravi inondazioni in Francia

Tempeste e sinistri sull'Atlantico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, notte.

La Senna continua a salire. Il pubblico è preoccupato. Solo oggi un ribasso è sopraggiunto permette di credere alla fine della piena. Gravi inondazioni sono pure segnalate nelle regioni nord-est ed ovest della Francia. Mandano da Sedan che la Mosa ha raggiunto un'altezza considerevole. Le strade sono interrotte sui dintorni di Sedan. I fiumi Saône e Loire ingrossano rapidamente e sono sul punto di straripare. La Saône ha rotto una diga ed ha inondato un villaggio sulla strada di Chalon sur Saône.

La tempesta continua a imperversare nell'Atlantico. Essa ha provocato numerosi sinistri. Il tre alberi norvegese *Bianca* è giunto a Lorient, completamente disalberato. Esso era rimorchiato dalla scialuppa a vapore *Delfino*, che lo aveva incontrato in alto mare. L'equipaggio era sfinito. Il veliero pescherecco *Félix Faure* è affondato al largo di Etel. Quattro uomini dell'equipaggio sono morti.

Enorme frana distruggitrice

La marcia spaventosa

Brives, 29, notte.

Una grande frana cade dai monti che sovrastava Noailhac: essa ha una superficie media di 15 ettari. Le rocce e le masse di terriccio spezzano tutto sul loro passaggio. Molte fattorie e case di contadini, parecchi abituri e stalle sono già stati coperti dalla frana. Gli abitanti fuggono spaventati. La strada da Brives a Lentenil è stata distrutta per la lunghezza di 800 metri circa. Sordi sciechiolii indicano che la frana continua la sua avanzata. Sembra che la montagna sia stata sollevata da una scossa sismica. Le autorità sono sul posto e provvedono ai salvataggi e alle opere di difesa. (*Journal*).

L'arrivo a Durazzo dei Principini ereditari

Durazzo, 29, notte.

Alle 11 è giunta la nave italiana *Misurata*, con a bordo il principe ereditario di Albania, la principessa Eleonora, I Sovrani si sono recati a prenderli a bordo. Li attendevano sulla banchina i ministri, il personale di Corte, gli allievi delle scuole e molta folla che fece una calorosa dimostrazione. La artiglieria sparrano le salve d'uso e le navi ancorate nella rada inviarono il gran pavese. (d. Stefani).

Detenuti torturati

nelle carceri di Riga

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 29, notte.

Qualche tempo fa fu trovato ucciso un ingegnere di Riga e furono arrestati 17 operai. Tutti quanti, eccetto uno, sono stati condannati a pene che variano da sei a quattro anni di lavori forzati. Durante il processo sono venute in luce storie terribili di torture alle quali sono stati sottoposti nelle carceri di Riga: quattro accusati soltanto si dichiararono colpevoli ed affermarono che tutti gli altri erano innocenti e che erano stati da loro accusati semplicemente perchè le accuse furono loro estorte con la tortura. Quattro di essi deposero di essere stati completamente denudati e battuti a sangue con staffili di gomma. Siccome tali torture non bastavano a farli accusare i compagni, venne loro bruciata la pianta dei piedi; quando la tortura finì i quattro furono avvertiti che se non mantenevano la loro dichiarazione la tortura sarebbe stata ripetuta. Il racconto di questi fatti fu fatto durante il processo e figura nel resoconto del corrispondente del *Reitch*. Anche il corrispondente del *Den* parla di queste torture e dice che esse furono ripetute parecchie notti. E' sintomatico il fatto che nessuno dei due giornali è stato sequestrato, il che implica che l'autorità russa riconosce la verità di queste notizie. (*Daily Chronicle*)

Vittoria del Governo francese

nell'elezione di due senatori

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, notte.

Oggi al Municipio di Saint Jean, Lasan avvisto luogo le elezioni di due senatori, in sostituzione dei defunti Lefèvre e Bassinet. Alle elezioni hanno partecipato anche i socialisti, per quanto sia noto che essi hanno sempre fatto voti per la soppressione del Senato.

Le elezioni hanno avuto il seguente risultato: eletti Delonde e Steer, radico-socialisti, che ebbero circa cinquecento voti contro duecento dati ai socialisti unificati.

Contro l'elezione di Delonde si intende sporgere una protesta per un certo numero di schede che si vorrebbe contestare. I giornali radicali esaltano questa vittoria annunciano buoni auspici per le prossime elezioni generali. Delonde fu capo Gabinetto al Ministero di Agricoltura.

Grave collisione tra due torpediniere

della flottiglia tunisina

(Servizio speciale della Stampa).

Bizerta, 29, notte.

Una collisione è avvenuta durante manovre di alto mare, fra la torpediniera *Barrasco*, torpediniera principale della flottiglia della Tunisia, e un'altra torpediniera, che porta il numero 362. Questa seconda torpediniera è stata sfondata dalla prima. Anche la *Barrasco* ha riportato avarie assai gravi. Però le due torpediniere hanno potuto essere tenute a galla e condotte all'Arsenale. (*Journal*).

Il Congresso delle cooperative

contro i "trust,,

Milano, 29, sera.

Si è tenuto, oggi, il Congresso del Consorzio delle Cooperative di Consumo. Vi parteciparono una quarantina di Cooperative. Il presidente del Consorzio, ragioniere Pellicciari, riferì sulla gestione del 1913 e sui risultati del bilancio e movimento complessivo oltrepassanto il milione. L'avvocato Garuti rilevò il progresso della industria e concluse per l'approvazione del rendiconto. Si procedette, quindi, alla nomina dei consiglieri, sindaci e probiviri.

Alla seduta pomeridiana presero parte numerose Cooperative non consorziate. L'onorevole Sanagga accennò all'azione svolta e a quella da svolgere del Consorzio regionale delle Cooperative di consumo, con quello del Consorzio italiano. Il ragioniere Pellicciari ricordò l'impegno delle Cooperative nelle zone limitrofe di Milano, di rivolgersi al Consorzio per l'acquisto di alcuni generi da stabilirsi. In seguito dell'on. Nofri, fratore disse del dovere che hanno le Cooperative di lottare contro tutte le forme di «trust». In questo senso l'assemblea approvò un ordine del giorno.

I provvedimenti per la Sardegna

Roma, 29, notte.

Il Consiglio dei ministri, come vi abbiamo trasmesso, ha stanziato deliberato di sospendere in quella regione la riscossione delle imposte erariali per il trimestre aprile-giugno. Il Governo inoltre il provvedimento eccezionale a quanto gli compete per le sue funzioni; non si potrebbe infatti sospendere la riscossione delle imposte comunali, a rischio di compromettere l'esistenza dei Comuni.

Il *Giornale d'Italia* dice che in vista della penosa e pietosa situazione delle masse agricole e del flagello della siccità, che ha distrutto i raccolti e decimato le mandrie, il ministro Cavasola ha già iniziato una serie di provvedimenti, inviando in Sardegna carichi di sementi e il personale tecnico incaricato della esecuzione di pozzi artesiani. Il ministro Cavasola, inoltre, si ripromette di giovare in breve tempo alle popolazioni colpite con tutti gli altri soccorsi di cui il Ministero sia in grado di disporre.

Importanti arresti ad Alba

Alba, 29 notte.

Al « Caffè Calissano » gli agenti, scorto un individuo in attitudine sospetta, lo dichiararono in arresto. Infatti non si erano sbagliati. Il terzo che cade nella trappola di una minuscola banda di rapinatori, che, compiuto le loro gesta in queste terre, terrorizzando la campagna. Si chiama Francesco Colombo, vigilato speciale, di Priocca: gli altri due suoi compagni furono arrestati uno a Canale e l'altro ad Asti.

Un altro importante arresto hanno compiuto gli agenti. A Porta Tanaro riuscivano ad acciuffare il pregiudicato Giuseppe Corino, responsabile di una truffa di L. 3000 perpetrata a Mondovì.

Gravemente ferito

da un colpo di bottiglia alla testa

Alba, 29, notte.

Certo Righetto giuocava alle bocce in Piazza d'Armi, quando, per una delle solite contestazioni di giuoco, uno degli avversari a lui sconosciuto e non ancora ben identificato, afferrata la bottiglia del vino, che era lì posta della partita, glela scagliava con selvaggia violenza sul cranio. Il Righetto cadde tramortito a terra e dagli agenti di P. S. prontamente accorsi, fu condotto all'ospedale, dove versa in gravissime condizioni. Il feritore è italiano.

Spaccalegna schiacciato da un grosso albero

Novi Ligure, 29 notte.

Ieri sera, nel vicino Comune di Pozzolo Formigaro, lo spaccalegna Giuseppe Buongiorno, d'anni 25, mentre, con alcuni compagni, stava caricando grossi tronchi d'albero sopra di un carro, una di quelli, del peso di parecchi quintali, gli cadde addosso cagionandogli la quasi completa rottura della colonna vertebrale. Fu prontamente ritratto dal medico del paese, dottor Gio Batta Borghero, e quindi trasportato all'ospedale civile di Novi, dove versava in grave pericolo di vita.

Un ladro assediato e catturato

nella casa in cui stava rubando

Piccolo forte Chabrol provinciale

Una buona dormita

(Servizio speciale della Stampa).

Bordeaux, 29, sera.

Nel vicino paese di Valleuille, in una casa che è abitata solamente l'estate, si era introdotto un ladro, che, visioni scoperto dai fuochi, barricò tutte le porte e le finestre e si mise a sparare dal granaio. Aveva trovato nella casa dei fucili, delle rivoltelle e delle cartuccie. Il sindaco e gli abitanti di Valleuille avevano cominciato a dare l'assalto a questo nuovo forte Chabrol, ma dovettero sospenderlo ed attendere l'arrivo dei gendarmi e dei magistrati, avvertiti telegraficamente. I gendarmi cercarono alla loro volta di prendere d'assalto la casa, ma furono accolti con una grandine di colpi di fucile ed i loro cavalli rimasero feriti. Il ladro rispondeva con ingiurie alle ingiunzioni che gli erano fatte di arrendersi:

— Voi non mi avrete che combattendomi di fronte! — si ostinava a gridare. A mezzanotte si cessò ogni tentativo per penetrare di lui, e l'assalto fu ripreso questa mattina, all'alba. Un gendarme, con uno stratagemma, fece accostare il furfante ad una finestra; nel frattempo un capitano dei gendarmi ed altri uomini penetrarono nella casa sfondando una porta e giunsero alle spalle del ladro, che riuscirono a gettare a terra e a legarlo solidamente. Il ladro è un pregiudicato che si chiama Emilio Boirieux, d'anni 35. Egli ha tirato non meno di 40 colpi di fucile. Un particolare curioso: questa notte, quando il ladro potè constatare che l'assedio era stato interrotto, si è tranquillamente messo in un buon letto ed ha dormito fino a questa mattina alla ripresa delle ostilità.

L'agitazione dei ferrovieri

Un ordine del giorno del Sindaco e

Milano, 29, notte.

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiani ha approvato un ordine del giorno, nel quale, « di fronte alla impressionante mole di adesioni e di incoraggiamenti, che giornalmente gli pervengono da ogni centro ferroviario d'Italia; superba, splendida prova di unione e concordia di tutti i ferrovieri alla vigilia della lotta intrapresa; si compiace di tali incoraggianti manifestazioni; invita tutti i ferrovieri a non prestar fede alle interessate voci di discordia, che sono assolutamente infondate, e soprattutto ad opporsi con tutti i mezzi a manifestazioni sporadiche e premature, che, certamente provocate da persone interessate, potrebbero pregiudicare il movimento generale, e invita tutti i ferrovieri i cerini ad attendere fiduciosi le istruzioni che saranno impartite al momento opportuno ».

I comizi

Reggio Calabria, 29 notte.

Stamane, nella sala del teatro Verdi, ha avuto luogo un imponentissimo comizio di ferrovieri. Hanno aderito ad esso numerose Leghe della provincia e della Sicilia, nonchè oltre 40 sezioni federali. Hanno parlato vari ferrovieri, ed in ultimo l'on. Arca, che è stato fatto segno ad una calorosa ovazione. E' stato votato un ordine del giorno, col quale i ferrovieri di Reggio Calabria deliberano di fondersi col Sindacato ferrovieri italiani e seguirne le direttive, dichiarandosi pronti ad ogni azione se per il 25 aprile prossimo il Governo non vorrà esaudire tutte le loro richieste.

Campobasso, 29, sera.

Anche qui è stato tenuto un comizio di ferrovieri, al quale avevano aderito tutte le Leghe ed i Sodalizi cittadini. Parlarono vari oratori ferrovieri, e infine fu votato un ordine del giorno, col quale i ferrovieri di Campobasso e della provincia, deliberano di associarsi a tutto quanto il Comitato Centrale di agitazione verrà fare nell'interesse dell'intera classe.

Caserta, 29, notte.

I ferrovieri del nostro Deposito hanno festeggiato la domenica comiziando. Riunitisi, parecchi oratori hanno pronunciato violenti discorsi. Infine vennero votati due ordini del giorno, uno dei cittadini di Caserta, che aderiscono pienamente al movimento dei ferrovieri, e l'altro dei ferrovieri stessi, in cui dichiarano di attendere con oltre il 15 aprile i provvedimenti governativi e l'esaudimento di tutti i voti contenuti nel Memoriale inviato alla Direzione.

Nuovo Ancontato, 29, notte.

I ferrovieri di questo Deposito si sono riuniti in gran numero a comizio. Vi hanno partecipato numerose persone ed hanno aderito la Camera del lavoro e molte altre Leghe della città. Dopo animata discussione, per acclamazione è stato votato un ordine del giorno, col quale si chiede che la Direzione delle ferrovie voglia prendere in considerazione il Memoriale inviato dalla classe ed accoglierne i legittimi « desiderata ».

La Federazione postelegrafica

prepara un memoriale

e forse un "ultimatum,,

Milano, 29, notte.

In questi due giorni si è convocato in seduta plenaria il Comitato centrale della Federazione postelegrafica. Fu presa la deliberazione di compilare un Memoriale indirizzato al Paese e al Parlamento. Il Memoriale, che conterrà il programma minimo della Federazione, sarà spedito a tutti i deputati e verrà presentato al ministro. Le sezioni federali sono convocate di urgenza per pronunciarsi in merito al Memoriale stesso ed è indetto fra il personale un *referendum* per sapere se i singoli intendono porre un *ultimatum* per l'accettazione della proposta.

L'Austria grazia il parroco di Gardone

condannato per spionaggio

Rovereto, 29 notte.

Nei primi giorni del corrente anno, il sacerdote don Domenico Salvadori, parroco di Gardone Riviera, veniva arrestato a Riva di Trento sotto la grave imputazione di spionaggio. Sottoposto quindi a processo, fu condannato a diciotto mesi di carcere. Ora, però, l'Imperial Regio Governo Austriaco ha concesso a don Salvadori la grazia e quindi è stato posto in libertà. Tutta la popolazione di Gardone Riviera, preceduta dalla musica, mosse incontro al parroco. Commoventissimo fu l'incontro del reverendo con i suoi vecchi genitori.

Dopo il convegno di Venezia

Una risposta al "Temps,,

Roma, 29, notte

La *Tribuna*, commentando il recente incontro di Venezia, polemizza col *Temps*, il quale sostiene che all'incontro manca ogni importanza politica, perchè non fu diramato, dopo avvenuto il colloquio, un comunicato ufficiale.

« Che codesta intervista — nota la *Tribuna* — non dovesse essere seguita da alcun comunicato è naturale ed evidente, se si riflette alla ininterrotta consuetudine, la quale vuole che comunicati sui colloqui sovrani non si rediganо quando i ministri degli esteri responsabili dei paesi rispettivi, a questi colloqui non assistono. Ora è nota che al colloquio di Venezia mancava il ministro degli esteri austriaco e che l'onorevole Di San Giuliano non ha accompagnato il Re sull'*Hohenzollern* al momento del colloquio ».

Alla domanda del *Temps*, se dopo due anni di accordo con la Francia e con l'Inghilterra nel Mediterraneo l'Italia si volga oggi verso la sua alleata continentale e fondi le sue speranze imperialistiche sul gioco della Triplice Alleanza, la *Tribuna* risponde:

« La risposta italiana è facile in quanto può riferirsi ed appoggiarsi non su impressioni fantastiche quali sono quelle della stampa francese, ma su fatti solidi e reali. Gli accordi tra l'Italia e la Francia per il Mediterraneo, che permangono inalterati, costituiscono un fatto; le recenti trattative fra il Sindacato italiano e la Società Austro-Ungarica a proposito della ferrovia di Adalia, con l'atteggiamento dimostrato dal Governo inglese per quella che potrà essere l'attività economica italiana nell'*hinterland* di quella zona, sono una prova della cordialità dell'Inghilterra per una collaborazione nel Mediterraneo dell'attività inglese con quella italiana, e questo è un altro fatto. Ora che cosa significano questi fatti, con la loro stessa realtà, se non che la politica internazionale dell'Italia, rimanendo fedele alle alleanze, segue senza mutamenti la direzione della amicizia? Che cosa significano se non che le preoccupazioni per quello che riguarda la situazione nel Mediterraneo nei riferimenti dell'Italia sono fantastiche? ».

La crociera della "Calabria,, in Cina

Roma, 29 notte.

La regia nave Calabria è partita stamane per Smirne diretta a Shanghai. A bordo nulla di nuovo.

ULTIME DI SPORT

Un "match,, fra italiani e stranieri

Firenze, 29, sera.

Nel pomeriggio d'oggi sul campo dell'Italia si svolse un match ufficiale fra una squadra di « italiani » ed una squadra di « stranieri ». Le squadre erano così composte: *Squadra stranieri*: Haniachin (libero), Corvi (Italia), Bulock (Prato F. C.), Madeshacher, Muller, Maier (Firenze), Kelly (Italia), Maschin (Prato F. C.), Nufer (Firenze), Benèuger, Wendlet (Libertas); riserve: Fohr (Libertas), Olivier (Italia). — *Squadra italiani*: Romeo e Misori (Firenze), Facchinetti, Cirel, Bigazzi, Antonini, Preda (Libertas), Molaschi, Beschigna, Bemporad (Firenze), Malloni, Morera, Cecchereli (Italia). Il gioco fu animatissimo e la squadra degli italiani ha vinto la squadra degli stranieri con quattro goals ad uno.

Modena e Torino fanno "match,, nullo (1-1)

Modena, 29, notte.

Atteso con indicibile ansia, ha avuto luogo oggi l'importante match fra il Modena e il Torino. Il tempo fu magnifico ed il pubblico enorme. Alle ore 14 precise l'arbitro Brunetti emette il sacramentale fischio di inizio della partita, che riesce movimentata ed interessantissima. Modena nel primo tempo riesce a battere Torino con un *goal*; nel secondo tempo la partita si rese maggiormente accesa ed il Torino fa pure un *goal*, riuscendo così a fare *match* nullo.

Le due squadre giocarono correttamente e non si ebbe a lamentare il minimo incidente.

Ammirate per eleganza, agilità e bravura la squadra torinese. Sfiorata il Modena ed il Torino fraternizzarono insegnando alle città sorelle ed al foot-ball italiano.

Juventus Italia vince Brescia (2-0)

Brescia, 29, sera.

Oggi ebbe luogo un *match* fra la squadra Juventus Italia di Milano e quella del Brescia F. C. A causa di alcuni giocatori del Brescia, costituiti con elementi della seconda squadra, la vittoria tecnica, dopo una partita dispettosissima, alla Juventus Italia, con due goals a zero.

I grandi incontri di rugby in Francia

Parigi, 29, notte.

A Perpignano, la seconda squadra dell'Association Sportive di Perpignan e l'Aviron Bajonnais hanno disputato oggi un match per il campionato di Francia di Foot-ball Rugby.

La partita è stata disputatissima. Perpignano, giuocando sul proprio campo, era favorito; ma i giuocatori di Bajonne hanno tenuto valentemente testa. A metà della partita le due squadre avevano segnato 3 punti per ciascuna, ed alla fine del match avevano segnato 6 punti per ciascuna. L'arbitro ordinò allora due prolungamenti di 10 minuti l'uno, ma invano: le due squadre erano rimaste ad eguali punti sicchè il match dovrà essere ripetuto domenica prossima a Bajonne.

A Parigi pure il Rugby fu Club Athlétique de la Société Générale ha battuto con quattro punti contro tre l'Association Sportive Française. Questa vittoria permetterà l'accesso al Club Athletico della Società Generale di giocare con i *teams* di prima categoria, mentre l'Association Sportive Française ridiscenderà alla seconda categoria.

La riapertura del velodromo Buffalo

Parigi, 29, notte.

Un tempo splendido ed una temperatura primaverile hanno favorito oggi la riapertura del Velodromo d'esperto. Una folla enorme assisteva alla prima riunione del velodromo di Buffalo a Neuilly. La prova principale della giornata è costituita dal debutto fra gli sprinters professionisti del campione del dilettantismo Baille, vincitore di quattro grandi premi di Parigi, per tre volte campione del mondo. Egli ha fatto il suo debutto fra i professionisti e questo debutto è stato un trionfo, poichè Baille ha battuto quei avversari che erano tra i migliori sprinters attuali.

Ecco del resto l'esito delle varie gare:

Criterium d'Europa (1000 metri). — Prima prova: 1. Van Bever — 2. Lorenz — 3. Friol. — Seconda prova: 1. Baille — 2. Van Bever — 3. Friol. — Terza prova: 1. Baille — 2. Van Bever — 3. Lorenz. — Quarta prova: 1. Baille — 2. Lorenz — 3. Friol.

Classifica generale: 1. Baille — 2. Van Bever — 3. Lorenz — 4. Friol.

Il campionato delle Cinque Nazioni

Londra, 29, notte.

Il Campionato internazionale delle cinque Nazioni di « Cross country » si è svolto nel pomeriggio a Chesham. Cinque squadre parteciparono alla corsa. Come si attendeva, la vittoria è rimasta all'Inghilterra la quale del resto, da che fu prova si disputa, non è mai stata battuta.

Seconda fu classificata la squadra della Scozia. La squadra francese è giunta terza. Questi è il migliore risultato che abbia ottenuto fino ad oggi fuori della Francia. Bisogna però tenere conto che la squadra francese mancava di Bouin, di Keyser, di Lauveau, cioè dei suoi tre migliori *crossmen*.

Il Paese di Galles è stato classificato quarto. L'Irlanda, come sempre, è giunta ultima.

La classifica individuale è la seguente:

1. Nicholls, inglese, che ha coperto 16 chilometri in minuti 57'23" 4/5 — 2. Wallach, scozzese, in minuti 57'48" 2/5 — 3. Glover, inglese.

Le interessanti gare di ieri a Parigi

Parigi, 29, notte.

Varie prove interessanti di Cross Country sono state disputate oggi nei dintorni di Parigi. A Saint Cloud questa mattina è stato corso il cosidetto *Cross degli Assi*, sulla distanza di 12 km. e 800 metri. Si sono presentati allo *starter* 27 concorrenti dai 40 ai 50 anni. Il primo arrivato ha 43 anni, Jacobyi, in 54'37" 2/5 — 2. Emery, di 41 anni — 3. Douceria, di 46 anni.

Il primo corridore di età maggiore ai 50 anni è Steenbrugge, che termina quarto, ed il primo concorrente di più di 60 anni è Capron, che giunge 24°, che ha compiuto l'intero percorso in ore 1.14'15" e 2/5.

D'altra parte i professionisti hanno disputato il loro annuale campionato di Parigi. Patit è rimasto vincitore — 2. Chaplin — 3. Grosscurt. Infine Vignaud ha vinto il Campionato di Francia coprendo i 12 chilometri in minuti 51'45" 2/5.

La riunione ciclistica di Bologna

Bologna, 29, notte.

Un tempo meraviglioso ha fatto favorito la riunione di apertura della stagione ciclistica all'Ippodromo Zappoli. Il pubblico era molto numeroso. Ecco i risultati: *Gran Premio di apertura, per dilettanti*: 1.o Pagani; 2.o Cavedagni; 3.o Boriani; 4.o Becocchi. — *Premio Junior, per professionisti*: 1.o Zanchetta; 2.o Ricci; 3.o Cavani; 4.o Salini. — *Gran premio d'apertura, professionisti*: Nella finale giungono: 1.o Gardellini; 2.o Stefani; 3.o Bani; 4.o Cavani. La riunione termina col Gran Premio dell'ora. Durante la corsa il pubblico ha potuto seguendo le evoluzioni di due aviatori militari. Il premio Stefani che ha coperto nell'ora km. 38.300; 2.o Tabacchi; 3.o Beni; 4.o Cavani; 5.o Pileri; 6.o Salini.

***

Oggi il Bologna ha battuto il Nazionale Lombardia con tre goals a zero. Partita animatissima. Pubblico numeroso.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* (8)

IL CASTELLO STREGATO

Romanzo di GIORGIO MEIRS

(Propr. lett. della Casa Ed. Sonzogno - Milano)

«Siete mancino, e la forza della vostra mano sinistra, marcatamente più sviluppata della destra, ne fa fede.

«Per affermare che vi adattate a malincuore alla vita sedentaria, e che cercate di far del moto, mi è bastato guardarvi i piedi.

— I piedi!

— O le scarpe, se preferite. Giungendo qui ho visto la vostra carrozza alla porta...

— Chi poteva farvi comprendere che la carrozza fosse mia?

— La carrozzeria porta le iniziali vostre, ed è soltanto un uomo che monta la vettura in istrada così per [illegible]

— Divertentissimo!

— Avendo dunque veduto la vostra carrozza, e la vostra scarpa sporche, non occorre essere un luminare per comprendere che avete fatto una passeggiata, discretamente lunga a piedi, — probabilmente nel Bosco, del quale riconosco la terra argillosa o la sabbia fine — e che la vostra vettura vi ha seguito e raggiunto.

— Mi ha raggiunto. Ma come avete supposto che ero ammogliato? Dagli anelli?

— Se questo fosse il caso, non avrei creduto neppure di parlarne. Oltre all'essere ciò probabilissimo, data la vostra età e la vostra posizione, ho creduto poter dedurre che avreste dei figli, anzi due figlie...

— In che modo?

— Ci arriveremo. Voi avreste potuto aver dei figli senza essere sposato, ma ciò è contrario al vostro concetto della vita, e probabilmente anche ai vostri principi: la opposizione nascosta, ad ogni modo, al vostro carattere metodico.

— Bravo!

— Dal fatto che, ammogliato, voi non portate l'anello — simbolo del matrimonio religioso — ho desunto che la vostra unione fosse puramente civile. Subito diventava evidente che le vostre opinioni erano antireligiose, o che almeno avevate indifferenza. Nel secondo caso, avreste fatto alle consuetudini ed alla vostra filosofia la concessione della cerimonia in chiesa: ho quindi optato per la prima.

— Che è la vera.

William Tharps s'inchinò: la consuetudine dell'esattezza delle sue deduzioni era per lui il migliore omaggio.

— Infine ho enunciato l'ipotesi che voi foste padre di due figlie, una delle quali relativamente bambina.

— Sì. Ed è ciò che mi è sembrato più sorprendente di tutto quanto mi avete detto.

— Quando vedrete un uomo privo di disposizioni naturali all'eleganza, che adorna il suo taschino con un fazzoletto ricamato come questo, potrete dire — se ha trent'anni — che sua moglie pensa a lui; se ne ha quindici di più, che ha una figlia affettuosa.

— Benissimo.

— Ma quando, vicino a un fazzoletto ricamato con arte e con finezza, vedo una cravatta all'inglese a maglie disuguali, ho l'impressione di una emulazione sicura fra la sorella minore e la maggiore, e ammiro la bontà del padre, che per non fare parzialità, utilizza insieme i due regali della figlia sua.

Il signor Beaugency, commosso, strinse con effusione le mani del poliziotto.

— Bene, signore, benissimo.

Il ricordo delle sue figlie, l'evocazione dell'ingenuo omaggio che esse gli avevano fatto del loro lavoro, avevano vivamente impressionato quel carattere franco e rude; egli era grato al mio amico per aver compreso ed analizzato così sottilmente i suoi sentimenti.

Egli restò un momento pensieroso, intenerito suo malgrado.

William Tharps riprese:

— Questa delicatezza d'intenzione, da parte della vostra figlia come pure la scelta degli oggetti da essa preparati, mi sono di garanzia sul genere di educazione che voi avete dato loro, e, certamente, non sono stato troppo audace dipingendole come ho fatto.

— Ed in ciò, come in tutto il resto, avete veduto con esattezza. Non vi resta che a spiegarmi il mio servizio in marina ed il mio viaggio in Cina.

— Quando siete rimasto qualche minuto in piedi, al mio arrivo, ho osservato il vostro portamento, la gamba un po' aperta, le braccia penzoloni, e le mani, le mani specialmente, chiuse a mezzo, a seconda delle abitudini dei marinai. Per quanto riguarda il soggiorno in Cina, sapendo che avevate servito nella marina, s'imponeva di per sè.

E Tharps indicava col dito, sorridendo, il pezzo cinese bucato che serviva da ciondolo al mio visitatore.

— Confesso — disse quest'ultimo allegramente — che quest'ultimo dettaglio era facile a trovarsi.

— Gli altri non lo erano meno — disse il mio amico — per... un logico.

— Evidentemente — convenne Beaugency, — tutto è semplice di fronte alla spiegazione. Il tutto, sta nel poterla fornire!

«Non fa nulla — aggiunse con convinzione, — siete un uomo tutto di un pezzo!

L'elogio piacque a Tharps per la franchezza.

Approfittai di un momento in cui la conversazione languiva, per informare l'amico mio della proposta che, poco prima della sua venuta, l'industriale mi aveva fatta.

Proprietario di fresca data d'un vecchio castello bretone, aveva ideato di passare colà la vacanza, e m'invitava ad accompagnarlo.

Avrei creduto più che mai tentato ad accettare l'offerta, vista che il castello godeva della peggior fama, servendo di luogo di convegno a streghe, spiriti maligni, fantasmi, ed altri folletti, i quali vi si abbandonavano a ridde ed eccessi da spargere il terrore in tutta la regione.

— Deve essere oltremodo interessante l'assistervi, infatti — disse il mio amico; — e credo avrete torto trascurando un'occasione così bella per fare conoscenza con simili spiriti allegri.

Beaugency sorrise.

— Se può farvi piacere, signor Tharps, per me sarebbe doppio onore il ricevere anche voi. Se il castello di Kerguelen è all'altezza della riputazione che gli si è fatta, vi sarà certamente di che fare oggetto di ricerche e di distrazioni per un uomo come voi.

— E' veramente di fama così cattiva?

— Leggiti lo chiamano: «Il Castello stregato».

— La fantasia popolare prepara spesso delle crudeli delusioni ai curiosi del mio stampo.

(Continua).

Appendice della *Stampa* (40)

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

XXI

Quando l'ultimo convitato fu uscito dal palazzo, la principessa fece cenno a Roberto che era disposta ad ascoltarlo.

Il suo volto aveva emesso quella dolcezza serena con fatica dinanzi agli altri; una tristezza di cattivo augurio era succeduta alla forzata serenità della sua fisonomia.

Roberto la esaminava, ed immaginando l'orrore che si addensava, volle premunirsi:

— Mia cara Costanza — disse — ogni dissimulazione sarebbe indegna di voi e di me. Vengo dunque a farvi una confessione completa e sincera. Nel mondo non sono finito le sorprese d'amore ed io ne sono un esempio. Andando in Russia portavo meco una disperazione violenta, alla quale speravo porter rimedio appena lungi da Parigi. In seguito ad un errore, a cui io avevo stoltamente contribuito, una giovane che amavo come un pazzo aveva accettato la mano d'un uomo, mio benefattore. La riconoscenza che sentivo per lui eguagliava l'amore che nutrivo per lei. Fuori di me dalla gelosia e per la rabbia contro il caso che aveva fatto quell'unione, contro Dio anche, se volete chiamar così ciò che ci dirige, cercai la mia salvezza in un nuovo amore. Certo che se io avessi dovuto essere salvato, doveva esserlo da voi, così bella, che vedete tutti gli uomini ai vostri piedi e che avete una superiorità non comune neppur dalle altre donne; da voi sì spiritosa, che fate passar le ore come minuti, così seducente e così buona che son tentato di punirmi della mia ingratitudine con una morte volontaria; da voi posta in sì alto grado che l'orgoglio mio rimane solleticato dalla vostra scelta non meno di quello che lo siano i miei sensi dalla vostra meravigliosa perfezione. Quando vi giuravo di essere tutto vostro, sempre a voi, senza saper dove giungerei. Voi mi avete accompagnato a Parigi. Commosso da questa prova d'affetto, contento di respirare la stessa aria della contessa, avevo creduto fossero finite le tribolazioni che mi torturavano. I giorni che seguirono al nostro arrivo a Parigi furono giorni di speranza. Mi sentivo rivivere, e, felice dell'amicizia di due donne ammirate, mi cullavo nell'illusione che mi fosse riserbato il più tranquillo avvenire. Sin quando un amore colpevole si è infiltrato nelle nostre vene è un veleno che non cessa di bruciarci se non dopo aver coreato fin l'ultima goccia del nostro sangue. Il demone della gelosia non tardò a provarmi ch'egli non mi aveva dimenticato. Vi faccio grazia dei fastidiosi particolari di quello che ho patito e degli sforzi, ai quali non crederete. Avrei voluto essere a cento leghe di distanza e non m'era permesso di fuggire. E come ne avrei avuto la forza? Divenuto completamente insensato, ho perduto perfino l'idea della riconoscenza illimitata che vi devo. Incapace di padroneggiarmi, mi sento vile, senza energia; annientato dal dominio di questo sentimento dispotico che m'uccide, sono rimasto come un oggetto inerte, trascinato dal mio cattivo destino. Non ho più nè coraggio, nè volontà, non vivo, non mi appartengo più, e qualunque cosa succeda, io sarò perduto senza che la donna che mano abbia fatto uno sforzo per legarmi a lei e stringere ai miei polsi quelle catene che non possa spezzare, e proibito ad un uomo d'onore di umiliarsi davanti ad un altro uomo, a permesso di farlo dinanzi ad una donna adorata. Mi metto ai vostri ginocchi e vi domando grazia. Perdonatemi il male che vi cagiono involontariamente e che vorrei espiare dandovi la vita.

La principessa era stata sulla sua poltrona; i suoi occhi erravano indolentemente sul soffitto; il suo volto immobile non esprimeva alcuna emozione. Solo, di tanto in tanto, gettava un rapido sguardo sul suo marito per riprendere poi subito la sua attitudine borghese ed indifferente.

Quand'egli ebbe finito, gli disse:

— C'è ancora un punto che mi hai lasciato nell'ombra e che voglio sapere.

— Quale?

— La contessa è tua amante?

— Voi mi chiedete un segreto che non mi appartiene. Quand'anche lo fosse non lo direi, anche se mi trattasse della più intima donna tra le donne.

— Ecco ci colla finzione della vostra civiltà! Voglio saperlo. Senza contare che potrei dirti che lo so. Ma rispondi: sì o no?

Il capitano soffocava.

— No, — disse brevemente.

— Allora, che cosa fai vicino a lei?

— Una vita. L'amo ed è già un delitto.

— E se io glie lo dicessi, come al ballo dell'altra notte?

Roberto impallidì.

— Non mi sacrificherebbe, — rispose.

La principessa si alzò.

— Tu menti — disse — ed io terminerò la tua confessione. Tu hai sempre amato Gabrielle Desgranges, ma hai evitato dinanzi alla sua rovina... e solo quando il generale, ha ritirata dalla sua caduta, quando l'hai vista circondata dal lusso che si addice alla sua bellezza ed alla sua educazione, ti sei acceso d'una nuova passione per lei. C'è in noi un vile istinto che ci fa desiderare il bene degli altri. Tu hai obbedito a questo sentimento vile, ma universale. Troppo debole dinanzi alle tue suppliche, la contessa ha ceduto.

(Continua).

A GRANDI PROBLEMI GRANDI SOLUZIONI

SORVEGLIATE VOI LE LETTURE DEI VOSTRI FIGLIUOLI?

Mezzo milione per una "Biblioteca dei Ragazzi,,

Il successo - L'abbonamento a rate mensili

"Sorvegliate voi la lettura dei vostri figliuoli?,,

Imbarazzante domanda e, per molti padri, per moltissime madri, ben più imbarazzante risposta!

Eppure un libro, male scelto, inadatto, caduto forse anche clandestinamente nelle mani di un fanciullo o di una giovinetta, basta talvolta a svegliare istinti malsani che eserciteranno più tardi il loro imperio nefasto.

E, nondimeno, l'infanzia è l'età più favorevole alle letture: ma quali libri far leggere ai nostri figli? Arduo quesito a, sino ad ora insolubile, o quasi, per un padre italiano.

L'*Istituto Editoriale Italiano*, che ha portato in Italia, con le meravigliose biblioteche dirette da Ferdinando Martini e da Luigi Luzzatti, una vera rivoluzione nell'arte e nella tecnica del libro, ascriveva come ad un dovere il costituire una biblioteca per i ragazzi.

Dopo due anni di diligenti selezioni e di studi ponderati, l'*Istituto Editoriale Italiano* ha attuato una raccolta organica e razionale di *quaranta* volumi, divisi in due parti nettamente distinte.

La prima è costituita di 20 volumi d'amena e sana lettura: novelle, viaggi, romanzi, fiabe di scrittori fra i più celebrati del mondo. Libri che formarono la delizia d'innumerevoli legioni di fanciulli, che la formano ancora, che la formeranno sempre: libri eterni, libri immortali per la loro elevata ispirazione, per la gaiezza, per la fantasia.

La seconda parte della biblioteca, costituita essa pure di 20 volumi, è la parte intimamente legata - diremo così - al *ragazzo italiano*.

In questi libri, da scrittori e da scrittrici di fama eccellente, si parla specialmente d'Italia, della sua grandezza, de' suoi eroismi, delle sue glorie, de' suoi tesori, delle sue bellezze, delle sue industrie, de' suoi uomini, del suo lavoro.

Il complesso di questi volumi tende ad innalzare l'anima e lo spirito del nostro fanciullo di sopra dagli orizzonti e dai confini della propria regione, per porlo dinanzi al quadro grandioso dell'intera nazione alla quale appartiene, della sua seconda madre: la patria!

I quaranta volumi sono quaranta gioielli: sia per la superba rilegatura, sia per lo sfarzo delle illustrazioni a colori espressamente eseguite dai più celebrati pittori d'Italia: da Enrico Sacchetti ad Alfredo Mazza, da Duilio Cambellotti ad Aleardo Terzi, da Salvadori a "Caramba,,

Per l'esecuzione di cotesta ineguagliabile raccolta - della quale sono già usciti 25 volumi - l'*Istituto Editoriale Italiano* ha stanziato la cospicua somma di mezzo milione di lire!

Per facilitare poi ai genitori e alle famiglie il loro compito educativo, compito che trova nei quaranta volumi della biblioteca un poderoso sussidio, per assicurare al maggior numero di ragazzi la gioia purissima di letture sane, dilettevoli ed istruttive, l'*Istituto Editoriale Italiano* ha disposto speciali abbonamenti per l'acquisto della Biblioteca a piccole rate mensili!

La "Biblioteca dei ragazzi,, è adatta per fanciulli e signorine dai 9 ai 16 anni.

Ecco l'elenco dei quaranta volumi:

1. ANDERSEN - *Fiabe.*
2. ANSTEY - *Vicevarsa.*
3. CERVANTES - *Don Chisciotte della Mancia.*
4. DE FOE - *Robinson Crusoè.*
5. CARROL - *Alice nel paese delle meraviglie.*
6. DELLA CROCE - *Le astuzie sottilissime di Bertoldo e Bertoldino.*
7. DE MAISTRE - *Racconti.*
8. DAUDET - *Le avventure di Tartarino.*
9. DICKENS - *La novella di Natale.*
10. FRANCE - *Nel regno dei nani.*
11. GRIMM G. e G. *Fiabe.*
12. ZUCCOLI - *I piaceri e i dispiaceri di Trilipiano.*
13-14. *Le mille e una notte.*
15. KINGSLEY - *Le metamorfosi di Tom.*
16. PERRAULT - *I racconti delle fate.*
17. RASPE - *Avventure straordinarie del Barone di Münchhausen.*
18. SWIFT - *I viaggi di Gulliver.*
19. LEMONNIER - *Storia di otto bestie.*
20. TWAIN - *Principe e mendico.*
21. A. PADOVAN - *Il libro delle nazioni.*
22. I. REGGIO - *Il libro della gloria.*
23. E. DE LUCA - *Il libro dei tesori.*
24. JACK LA BOLINA - *Il libro dei prodigi.*
25. A. MAROZZI - *Il libro delle ricchezze.*
26. L. BARZINI - *Il libro dei viaggi.*
27. I. REGGIO - *Il libro delle città meravigliose.*
28. I. REGGIO - *Il libro della terra.*
29-30. S. FARINA - *Il libro dei paesi incantati.*
31. I. BENCIVENNI - *Il libro delle scoperte.*
32. A. PADOVAN - *Il libro del cielo.*
33. I. REGGIO - *Il libro del mare.*
34. ALBA CINZIA - *Il libro degli animali.*
35. R. SIMONI - *Il libro degli spettacoli.*
36. L. SICILIANI - *Il libro della poesia.*
37. A. G. BIANCHI - *Il libro degli sports.*
38. F. D'AMORA - *Il libro dei giuochi.*
39. D. PROVENZAL - *Il libro del giudizio.*
40. S. DIES-ALBENI - *Il libro dell'avvenire.*

NB. *Le persone che intendessero profittare della prossima festa di Pasqua, per regalarsi loro figliuoli la Biblioteca, sono pregate di spedire SUBITO la cedola d'abbonamento. Quantunque dalla festa di Pasqua ci separi una decina di giorni, tuttavia il lavoro di spoglio, registrazione, spedizione dei volumi richiede non meno di una settimana: soltanto chi invia subito la cedola potrà ricevere le cassette in tempo utile.*

AVVERTENZE:

I non aventi capacità giuridica a contrarre debbono fare apporre la firma di un garante: le signore quella del marito; i minori e le signorine quella del padre o di chi ne fa le veci. I volumi (salvo casi di forza maggiore, come scioperi, incendio, ecc.) vengono spediti in tante cassette di 10 volumi ciascuna: la prima, entro 30 giorni, la seconda dopo trenta giorni dalla prima, e così fino al completamento delle opere sottoscritte. Il porto e l'imballaggio sono a carico del committente. Chi invierà in una sola volta anticipatamente l'importo dei 40 volumi (opera completa) (L. 100), riceverà subito i volumi usciti, e godrà inoltre il beneficio del porto franco e dell'imballaggio gratis.

Per l'Austria-Ungheria le quote d'abbonamento sono di Corone 5 al mese. Gli abbonamenti vanno in tal caso diretti a F. H. SCHIMPF, agenti generali per l'Austria-Ungheria, piazza della Borsa, 16, TRIESTE.

Per la Svizzera le rate d'abbonamento sono di Fr. 5,25 al mese. Gli abbonamenti vanno in tal caso diretti a ALFRED ARNOLD, agente generale per la Svizzera, via Canova, LUGANO.

I volumi si vendono anche separatamente ai seguenti prezzi: Italia L. 2.75, Austria-Ungheria Corone 2.75, Svizzera Fr. 3.

Ordine d'abbonamento alla "Biblioteca dei Ragazzi,,

Il sottoscritto commette all'Istituto Editoriale Italiano - piazza Cavour, 2, MILANO - la spedizione della Biblioteca dei Ragazzi per l'importo complessivo di lire 100 (cento) che verrà pagato a mezzo vaglia postale sottoscritto pervenire al domicilio in Milano dell'Istituto Ed. Italiano [illegible] IN RATE MENSILI DI LIRE CINQUE a cominciare dal mese di aprile 1914 fino all'intiero ammontare (100).

Data _____

Nome e cognome del ragazzo _____

Nome e cognome del garante _____

Professione del garante _____

Domicilio _____

Città _____ Prov. _____

NB. — Ritagliare la presente cedola e spedirla immediatamente al domicilio sottoscritto vaglia di L. 5, importo della prima rata, all'Istituto Editoriale Italiano - Piazza Cavour, 2 - Milano

12 !...

Pasqua! Giorno di ricordi!... Arredate la casa di un bel quadro rappresentante personaggio caro, vivo o trapassato. Mandate o portate fotografia (non importa isolata o in gruppo, vecchia o recente), a Fascigrafia, Torino, via (portici) Barbaroux, 4, p. p., ed in sei giorni giorni perfetto ingrandimento della fotografia MIGLIATO SU TELA CORNICE E VETRO (40×51 circa) e pel ristrettissimo prezzo di lire cinque e centesimi 50. L'Fascigrafia non ha né piazzisti né viaggiatori: attenti perciò!

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura [illegible] allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

L'acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri, in flacon da Lire 1.50 e L. 2.50 ed in bottiglie da Lire 4.50 e L. 6.50 e L. 10.— Per le spedizioni dei flacon da L. 1.50 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.50.

Flac. da L. 1.50 e L. 2.50

Bottiglie da L. 4.50 L. 6.50 e L. 10.

Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

TINTURA MARLEY (nuova)

Tintura assolutamente innocua composta di Henné e Malle di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture producono eczemi o prurito. Una facile applicazione al mese. Istruzioni: grande L. 5, piccola L. 3. Preparativo: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione ovunque.

Professor GERELLI, via Broletto 20 bis, Milano
Torino: Profumeria A. BATTI, via Cavalletto, 8

SOFA' LUCHINI

automatici brev. a letto completo - listino gratis

MOBILI MODERNI

20, Via dei Mille - TORINO - Via dei Mille, 20

Imitazioni Croce Stella

BRODO MAGGI in DADI

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (fatto) centesimi 5

dei buoni salumieri e droghieri

L. 10 Problema Risolto.....!

L'apparecchio **RACCHIA** è l'unico che vuota le damigiane senza sforzo da parte e senza intorbidire il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo.

Mod. A per damigiane vetro L. 10
Il modico franco nel Regno a chi manda L. 10,50 Contro assegno L. 11,50.

G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 70

Per maggiori schiarimenti domandare illustrazione "Racchia".

Città di Torino

Concorso per Titoli e per Esame ad un posto di Levatrice della Assistenza Sanitaria per i poveri

E' aperto un concorso per titoli e per esami ad un posto di levatrice dell'Assistenza sanitaria per i poveri del Distretto Centrale Nord Barriera, con lo stipendio di L. 900 annue.

Lo concorrenti devono produrre i documenti di rito e dimostrare:

a) di essere sani, robusti e senza difetti corporali da comprovarsi mediante visita dell'Ufficiale sanitario municipale d'Igiene di Torino;

b) di non aver compiuto l'età di 35 anni alla data del presente avviso di concorso, o di aver conseguito il diploma da almeno tre anni alla stessa data.

Le aspiranti possono rivolgersi all'Ufficio Gabinetto del Sindaco per avere il relativo programma contenente le norme d'ammissione del concorso.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti scade alle ore 17 del giorno 30 aprile 1911.

Torino, 20 marzo 1911.

Il Sindaco: TEOFILO ROSSI.

Il Segretario: C. TENIERA.

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA

Esposizione permanente e Vendita
Corso Cairoli, 24 — TORINO
ALBERTO GATTI

Vetrine di vera e assoluta convenienza. Scaffali, Armadi, Credenze, Articoli per regali. Rivolgetevi alla ditta **VIOT & BURONZO** Via Garibaldi, angolo via XX Settembre.

DIFFIDA

Chiunque abbia [illegible] verso i signori coniugi Gorgerino, negozio alimentario via Vicenza, N. 29, faccia dichiarare entro 31 marzo, perchè più dopo tempi non saranno più ammessi.

La ditrentaria: MARIANNA BASILIO.

Continua la vendita

privata di una grande partita mobili per quembro letti — Via Santa [illegible], 19, [illegible] destra, piano 1.o.

GIOIELLI - E. VIGLIANI - via Pietro Micca, 5

E' l'unica Casa seria, dove contraffazioni vendite vendono [illegible] perle, ore, ARGENTO (senza riconoscenza) e PREZZI SUPERIORI A QUALSIASI.

MOBILI

In legno massello specialità in Magazzino
Ditta Telefoni [illegible] LUIGI GATTI

Lusso grandi raggiunto il massimo della perfezione ed eleganza. — Concorrenza assoluta.

Esposizione: Via Carlo Alberto, 32 — Torino

PERLE - BRILLANTI - ORO

grezzo compro e vendo a facile qualsiasi cambio — Antiotpo fondi per disimpegno Gioie. SAVARINO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno.

Rovere di Slavonia

produzione propria. — Legnami per Carrozzerie e Mobili. — F.LLI BELMONDO, Via Moncalieri, 27.

Balli, nuovi e pratici articoli per

REGALI

si trovano in copioso assortimento nei Grandi Magazzini

BIANCHI

VIA VIOTTI, 8 - TORINO

colla certezza di riprendere il denaro speso, se l'acquisto è fatto nel giorno

FORTUNATO

VOLETE VENDERE BENE ORO E GIOIE?

Recatevi da MITLENO, via Mercanti, 7 - Ufficio a servizio. - Disimpegno polizze o se compero la merce.

LEVATRICE - BRIGANTI - Pensione L. 10 la più Segreto. - Via S. Francesco da Paola, 32, vicino via Po.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 2.o.

LEVATRICE [illegible] assistenza abbonata, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 19 bis. Visite ore 9-12, 16-18. Collocamento neonati.

VECCHIAIA

previene ed arresta l'infezione purulenta del sangue e dell'organismo, se quest'ultimo è depurato e curato razionalmente coll'Antisettico Torresi. Unico preparato razionale che la scienza vanta d'efficacia meravigliosa.

Medaglia d'oro Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, Roma 1903, Parigi 1906. Ottocento consulti gratis. — Dirigersi all'Inventore G. TORRESI - Premiato Laboratorio Chimico, via Angonia, 99-01 Roma. TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 3 — Internazionale G. Turia, via Roma, 37 — Schiavagnetti, San t'Anselmo e piazza San Giovanni — R. Farmacia Mazzano, via Maria Vittoria, 3 — Succ. Farmacia S. Luca, via Roma, 43.

PRESERVATIVI unici, veramente sicuri, assolutamente infrangibili, sottilissimi ed irreconoscibili. Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, Torino.

BLENORRAGIA (Scolo)

guarita rapidamente senza conseguenze coll'efficacissimo ANTIGOCCIN, non irritante, innocuo. — Boccetta con istruzione L. 4; per posta 4.50; estero L. 5. Farmacia Croce Bianca - Via Bastia, 33 - Torino

MOBILI

CAMERE di LETTO, di PRANZO, SALOTTI, moderne, eleganti simo in ragione, vero a mezzo a prezzi di concorrenza.

CERRUTI DOMENICO - Via Cibrario, 13 - Torino

VILLA di TROFARELLO SALUTE

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica: Prof. Dott. P. Donaudelo
Dott. G. Benicheletto - Dott. C. E. Martinat
Direttore amministrativo: F. F. CORDERO

Uffici in Torino, via Umberto, 57, dalle ore 15 alle 18 - Via Vespri Siciliani, 4, dalle 10 alle 17.30.

Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.

Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

Fabbrica Casse-forti incombustibili e incorruttibili

G. POESIO

Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18

Specialità casseforti e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e cassettini. Catalogo a richiesta.

Non più Capelli né Barba Grigi e Bianchi!

ACQUA SALLÈS

(Progressiva ed Istantanea)

L'ACQUA SALLÈS progressiva ridona ai Capelli grigi e Bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: Biondo, Castano, Nero — e l'istantanea loro rende il colore Bruno e Nero. Tutte queste gradazioni di colore non decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature. L'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'danno prova ai di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque sia [illegible] — SALLÈS Prof. Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIS.

Trovasi in TORINO presso D. MONDO, via Ospedale, 5 e da tutti i principali profumieri o parrucchieri. — Modello piccolo L. 5, Grande L. 10. Per posta L. 0.80 in più.

10,000 Scattole - Campione Gratis

Il reumatismo curato con mezzo semplicissimo — E' possibile provare senza nessuna spesa — Persone curate dopo 30 e 40 anni di malattia.

Il Sig. John A. Smith di Londra, facendo uso della frase: «Provare per credere», offre a tutti il mezzo di poter provare gratis il suo preparato contro il reumatismo. Con questo scopo mette a disposizione di coloro che ne facciano pervenire il loro indirizzo 10.000 scatolle del suo prodotto.

Deformità della mano in un caso di reumatismo articolare cronico. Caso tipo.

Il Sig. Smith ha sofferto tutti i disturbi del reumatismo, ha provato tutti i rimedi reputati, senza trovare mai la desiderata guarigione. Finalmente trovò il metodo semplicissimo e sofferente che per allontanare i dolori prese della morfina. Dopo aver consultati medici dottori, si mise all'alla ricerca delle cause del reumatismo, e provando e riprovando trovò finalmente che alla fine gli poteva assicurare ciò che cercava. Avendo fatto meravigliosi — e si può dire su tutti gli amici suoi, che pure soffrivano di reumatismo, ebbe ora tutti desire d'offrire il suo prodotto al pubblico; ma specialmente ai principali infermi che sono ancora quelle in preda, sofferenti aveva già provato, senza riflettere a spese, vantaggiarsi.

Questo fatto originò nel Sig. Smith l'idea di rendere una pratica della sua specialità a tutti coloro che ne avessero fatto richiesta.

L'artista Sig. Hendle, completamente guarito, scrive che molti dottori da lui conosciuti raccomandano questa specialità a tutti i loro ammalati più gravi. — Il Sig. A. Albrechi era ammalato di reumatismo da circa 20 anni e quattro dottori l'avevano visitato; egli deve la sua guarigione solamente a questo prodotto. — Il Sig. prof. Porepp di Meclenburgo aveva provati tutti i rimedi esistenti, e solamente questo lo fece guarire — I 65 anni di sofferenze atroci del Sig. Porep di Prisleh furono vinte soltanto coll'uso di questa specialità. — L'ammalato di polizia Sig. Schwerer di Baden soffriva di forti assalti di reumatismo per tutto il corpo ed era giunto al punto di non potersi più muovere, coll'impiego di questo prodotto cessarono completamente di riprodursi. — Lo Scapin Tobia di Nagy-Szentmiklos in Ungheria, non potre od un altro paziente son che un parecchi anni era costretto a letto, guarirono [illegible] completamente. Il risultato è sempre eguale, il medesimo, servano con delle persone di 75 anni che non erano guarite se per mezzo non dottori, ne coll'elettricità o le docce.

Deformità della mano in un caso di reumatismo articolare cronico. Caso tipo.

Il Sig. Smith spedisce una prova campione assolutamente gratis a tutti, bastasi che lo desiderano. Si tratta veramente di un prodotto meraviglioso, e non vi è nessun dubbio che fino ai negli ha guarito tutti i casi più terribili che gli furono sottoposti.

L'indirizzo completo del sig. Smith è il seguente: John A. Smith, No. 220, Bangor House, Shoe Lane, London, England.

SCIROPPO PAGLIANO

dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO e IN POLVERE e CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 360

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, nella VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1813 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la bottiglia colorata traversata dalla firma Girolamo Pagliano

Dott. Mario Bertola del Corso Dermatologico e Venereologico (Ospedale di Parigi), VISITE diurne 13-16; serali: locali gratuito per ogni 19-20 1.0; festive 9-11. — Iniezioni endovenose intramuscolari di «606» (Salvarsan) e «914» (Neosalvarsan). Reazione di Wassermann — Guarigione della blenorragia cronica. — Corso Massimo d'Azeglio, 22.

Malattie Segrete pelle e degli organi urinari cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale — Via Princ. Amedeo, N. 9, 1.0 — Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19 —

DESTINO Consulti colle carte sull'avvenire a L.1.— Prof. M. Nicolia, Via Madama Cristina, 59, piano 2.o, Torino.

Dott. K. RUHL Specialista Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche

Gabinetto moderno: Radioterapia; Correnti Tesla-D'Arsonval; Diatermopuntura; Elettrolisi; Galvanocaustica; Interrogo di «606» — Esame del sangue.

Consultazioni, Corso Fronte, 17 .p. III): Ore 8-9 12-17 18-20. Festivi 8-11.

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie Consulti, Via Cavour, 4, p°T°: Ore 11-12, 3-5 p.

Dott. VITTONE Specialista malattie veneree sifilitiche al Policlinico Umberto I ed Asc. al Osp. Cottici Maria. Raggi. endov. di "606". Esame del sangue. Elettrolisi. Elettrocardiografia. Radioterapia. - Via S. Francesco da Paola, 16 bis, ore 9-11; 14-17; 18-20. Festivi 9-12

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'Indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CESSIONI quinto stipendio, rinnovazioni tutti impiegati Governativi, municipali Regina, condizioni eccezionali, anticipi, liquidazione prima contratto, massima celerità. — Rivolgere: Ufficio Credito Torinese, via Lagrange, 29, Torino. c 3000

MAGAZZINO famoso ripetesi essere la sua fortuna tutta di cerealicoltori. Molte migliaia di lire, invece, tutti possono guadagnare, dedicandosi attivamente, coscienziosamente a lavoro serio, facile, piacevole, anche senza trascurare ordinarie occupazioni. — Scrivere cartolina postale 1300, Milano. 3141 M

RICCHEZZA, amore, felicità completa e chiunque domanderà gratuitamente libro spedito gratis. — Scrivere Prof. Iori, Asberta Cester, 18, Parigi.

Offerte d'Impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CERCASI abile terrazzaio e magliaro. — Rivolgersi via San Secondo, 30. 31004

CERCASI commesso per negozio refrenze ottime. — Prof. Nolfo, Barriera, 17. 31189

CERCASI coniugi senza prole, portinaio, domestico guardiano, 100 lire mensili, San Massimiano. Idem; non si risponde agenzie. — Scrivere Sig. Raimondi, Ferrero paglia. 30484

CERCASI esperto tinggitore, stipendio. Ottime referenze. Cassone. — Grisolo, Borbonia, 18. 31203

CERCASI per Biella buona cuoca domestica 28-30 anni ottime referenze. — Scrivere Oliva, 5475, Biella. 31334 T

CERCHIAMO corrispondente francese pratico commercio viaggiante. Stipendio 250. — Intercontinentale, Torino, Milano.

LA Ditta Luigi Grosso e C. cerca commesso pratico delle lavorazioni della Tappezzeria e confezioni per signore. — Rivolgersi in via Massimi, 9. 31179

MODISTE cercasi, si gradirebbero anche parrucchiere, cercasi da Stabilimento. Possibilmente alloggiate, senza prole. — Dirigere offerte cartella postale 252, Torino. c 3002

MAGLICHIA rimettere cercasi abile lavoratrice. — Saluzzo, 41, portinaio.

PERSONA cercasi qualche lingua cercasi impartire lezioni italiano. — Ufficio Interessi, trasformazioni Società. Richiedesi cavaliere ventinovenne. Stipendio duemila assicurato secondo anno. Larga interessenza. — Indicare referenze cartella postale A., Montecitorio 9 Vogler, Torino. c 3000

TAGLIATORE, abilissimo, con lunga pratica, cercasi da importante fabbrica di tessa Palermo. — Dirigere offerte, fotografie cassetta T 28, Haasenstein e Vogler, Palermo. 3088 S

UTENSILI. Importante Ditta macchine-utensili cerca impiegato dirigente riparto utensileria. Offerte dettagliate con pretese solitario di persone che hanno già occupato simile posto. — Cassetta 101 T., Haasenstein e Vogler, Milano. 3094 M

Domande d'Impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AGIOVINETTA sarta Torino cercherebbe giornata famiglia signorile. — Baldini, piazza Statuto, 9. 31210

AGIUSTATORE meccanico abilissimo lunga pratica riparazione macchine utensili compressori ecc. trasl. — Porta rivoltella 1084, posta, Torino. 31211

CONTABILE generale assume lavori contabilità e corrispondenza ad ore, anche fuori Torino. — Scrivere Cassetta 1032 S, Haasenstein e Vogler, Torino. c 31197

DETTERIE. A fabbricante, grossista offresi qualunque specialissima articoli; conoscitore chiede, corrispondenze italiano, francese, tedesco, inglese; disposto anche viaggiare. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 1033 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 31191

MECCANICO pratico, tecnico, già capo officina, giovane, attivo, energico, disponibile. — Scrivere Lavoro 31341, posta, Torino. 31036

IMPIEGATO Block assumerebbe ore serali amministrazione, contabilità. Buoni prelese. — Scrivere Cassetta 1033 S, Haasenstein e Vogler, Torino. 31205

SIGNORINA dicitrice, lingua tecnica, dattilografa, fa cerca impiego, disposta viaggiare, presso Ditta serissima. — Scrivere: Dattilografa, posta. c 3004

10,000 cartoni depositerebbe presso importante Azienda, trasformazione, quantità anni pratica commerciale, per posto comando, cassiere. Referenze inoppugnabili. — Offerte cassetta 1180 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 3046

PERSONALE tecnico attivo, diligente, pratico usi invernali piazza di Torino, cerca assumere direzione impiantando Fornace da laterizi e disimpegno registrazioni contabilità interni, con speciale competenza lavorazione a macchina, cercasi da importante Ditta. Eccezionali referenze primario. — Scrivere cassetta 1032 S., Haasenstein e Vogler, Torino. 31182

SIGNORINA stenografa e dattilografa cercasi da Ditta commerciale. — Scrivere, indicando pretese, cassetta 1041 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 31100

TAGLIATORE, abilissimo, con lunga pratica, cercasi da importante fabbrica di tessa Palermo. — Dirigere offerte, fotografie cassetta T 28, Haasenstein e Vogler, Palermo. 3088 S

UTENSILI. Importante Ditta macchine-utensili cerca un impiegato dirigente riparto utensileria. Offerte dettagliate con pretese solitario di persone che hanno già occupato simile posto. — Cassetta 101 T., Haasenstein e Vogler, Milano. 3094 M

Capitali, Società, Affari a Questioni d'Azienda

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFARONE. Causa distinzione famiglia cedesi avviatissimo negozio commestibili con vendita latte, specialità riconosciuto ottimissimo. — Rivolgersi Bar Italia, piazza Giulio, N. 10. 31174

AGENTE agrario trentenne, scapolo, lunga pratica amministrativa consulgio presso importantissime Aziende cerca posto. Disponendo circa 15,000 associerebbesi, impiegherebbesi eventualmente Azienda agricola commerciale, ristorante, primo ordine. — Scrivere 31 Fiori V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 3255

ALLOGGIO di primissimo ordine arredatissimo, sito in Riviera. Prezzo complessivo di conto 700,000, cedesi a 450,000, con ribasso a piacere; affitti garantiti 40 anni, durata del ricatto. — Indirizzare offerte H. 5030 G., Haasenstein e Vogler, Genova. 3256 G

CERCASI piccolo capitale per ingrandimento avviata azienda industriale. — Libretto 10050, posta, Torino. c 31193

CERCO socio sfruttare Riviera automobile. — Navone, Cristina, 12, Torino. 31078

CINEMATOGRAFO buona posizione, redditio assicurato, vendesi, associasi persona facoltosa. Trattasi seriamente coloro mediatori. — Scrivere Cassetta 1031 S, Haasenstein e Vogler, Torino. 31201

DARESTIERE negozio alimentario ben avviato, corso principale Torino, poca spesa. — Rivolgersi Lamberti Sansalino, via Cournayeur, antica Barriera Milano. 31129

PANIFICIO Savona avviato cedesi motivi salute. — Scrivere cassetta 17 L., presso Haasenstein e Vogler, Savona. 3260 G

RIMETTESI causa malattia Caffè-Ristorante Bar con sale giuoco biliardo, ecc. — Scrivere Cassetta postale 326, Torino. 31200

Ville, Case, Terreni vendita, acquisti e affitti

AFFITTASI villa collina Sassi. Formata trentenaria grandiosa Casale, 400. — Rivolgersi portinaio via Pomba, 4. 31077

ALBERGO. Affittasi appartamento mobigliato mare. — Rivolgersi S. T., posta, Torino. 31200

CASA con giardino da vendere a due piani, di 13 camere, divisa in 4 alloggi, case, acque in corso alla presa Gabetti (vecchia barriera di Casale). — Scrivere per schiarimenti Cassetta 1030 H., Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande e Offerte di locali e di appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI appartamenti signorili, recentissima, prezzo convenientissimo, — Corso Regina Margherita, 98.

AFFITTASI 3 camere piano terreno vialetto. — Via Cardinal Maurizio, 14.

AFFITTASI 1.o luglio, via Gioberti, 12, piano 1.o, 5 camere, cucina, bagno-veranda, riscaldamento.

AFFITTASI Pensione signorile, soleggiatissimo, ambiente famigliare, mite, per signorine, lavoratrici, industrie silenziose. — Via Principe Tecla, 5.

AFFITTANSI pensione alloggi signorili 7-8 membri. Comodità moderne. — Via Plangarì, 4, angolo San Secondo.

ALLOGGI quattro camere, entrata, tutte comodità moderne, affittasi 35 mensili. — Corso Vercelli, via Pinerolo, 10.

APPARTAMENTI signorili, ammobiliati, vendonsi contanti, rate. — Corso Regina Margherita, 94.

CERCASI luglio-ottobre alloggio 10-11 ambienti, comodità moderne, San Salvario, Pozzo Strada, — Volo, Madama Cristina, 127.

DUE persone sole cercano subito appartamento moderno centrale con riscaldamento cinque o sei camere. — Offerte Scalzo, 69, Via XX Settembre.

FAMIGLIA seria 4 persone 2 servizio, scuola limitrofi cerca alloggio signorile, ampio, posizione centrale, levante ponente, 5-6 piano. — Scrivere cassetta 1026 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 31

GRANDIOSO locale piano terreno arredato con mobilio nuovo uso Circolo, Restaurant, Cinematografo. — Via Belfiore, 12.

ISOLATO p. Adalberto, via Nizza, 43. Grandioso locale ad uso terreno ad uso magazzini, negozi, ecc., luce, unità e divisibili. Alloggi signorili ai vari piani, ascensore, termosifone.

LOCALE ad uso rappresentate, doppia luce, affittasi dal prossimo. — Rivolgersi via Ariosti, 36, custode.

RICCA famiglia americana cercando rimpatriare di urgenza, villeggiatura subito grandioso elegante alloggio d'angolo di 12 ambienti, piano terreno rialzato, tutte comodità. Impianto luce elettrica, riscaldamento termosifone. — Casa Bernoni, via Saluzzo, 54.

Camere Mobiliate e Pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI bella camera mobiliata libera, 25 aprile. — Portinaio Governolo, 6.

AFFITTASI elegante camera a serio signore. — Portinaio via Nizza, 11.

BELLA camera mobiliata soleggiata, vista cortile, piazza Statuto, 19.

CAMERA ammobigliata, vista via Pietro Micca, disponibile presso distinta famiglia. — Rivolgersi Portinaio, Barbaroux, 1.

CAMERA matrimoniale 35, altra 25, pensione 90. — Portinaio Accademia Albertina, 4.

ELEGANTEMENTE arredata camera quinti, salotto, pensione, volendo due camere. — Belfiore, 9, portinaio.

GIOVANE impiegato cerca camera ammobigliata libera pel 15 aprile, paraggi Porta Nuova o piazza Castello. — Scrivere Rugoli Lauro, posta.

Annunci vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BELLA sala da pranzo comperasi a prezzo di vera occasione. — Josephine Curel, via Belfiore, 58.

BORSE argento garantito nuovissimo vendo prezzo d'occasione. — Bertola, via Bertini, 4.

GROSSA mancia a chi consegnerà un portamonete contenente due perle bianche e rosa con documenti importanti, alla «Fiorente», premiata impresa generale di pulizia, cercasi palchetti e parimenti, spolveratura e pulizia vetri, imbiancatura tappeti, via Carlo Alberto, 7.

MOBILI Grandiosa esposizione; concorrenza assoluta. — Luigi Gatti, Carlo Alberto, 32.

MOBILI. Siete intenditori? Visitate la grande esposizione e vendita a prezzi convenientissimi. Fabbricazione propria. Alberto Gatti, corso Cairoli, 24.

OCCASIONE! Cedesi camera matrimoniale, salotto, cucina, impianto luce, alloggio 5 camere. — Castelnuovo, c. dalla 15:30 alle 16.

OCCASIONE. Macchina litografica, tagliacarta, cesoie, pedaline, serratura per forme, motore gas, benzina, petrolio. Macchina stirare a gas, portile. — Chiarlo, via Don Bosco, 73.

OCCASIONE vera pappatoia, bombonniere, servizi tavola, premi incredibili. — Trivero, Venti Settembre, 31.

PARENTI desiderano sposare signorina piacente, affettuosa, istruita, ribusta, perfetta padronella, dote vantaggiosissima. — Scrivere ricevuta d'inserzione numero 36, fermo posta, Alessandria.

PIANOFORTE Germania vendo (cambierei con violino). — Portinaio via delle Scuole, 9.

PROFESSORE valentissimo di lezioni francese, inglese tre volte settimana, 25 mensili. — Valentino, 31, rivolgersi portiere.

RESEDA. Ottenuto quanto desiderasi, rimango, spero vederti dirvi altre cose.

SALA pranzo da vendere. — Rivolgersi al portinaio via Donatelli, 7.

SGOMBRO vendo mobili, salla Vienna, pianoforte, bicicletta. — Via Massimi, 5, portinaio.

SORDI? Non esitate venire provare «Audifone Segre» subito risentirete discorsi intimi. — Dupuy, Bogino, 13.

VENDONSI vetture, fisionomi, casse nuovi, prezzi convenientissimi. — Offerte cassetta 1185 H., Haasenstein e Vogler, Torino.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AL. 30 garantisco patente chauffeur riconosciuto governativo. — Albesi, Madama Cristina, 125.

A. Scuola stenografia e [illegible] grado. — Via Roma, 43, Telefono 1805.

CONTABILITA' doppia, americana; accelerazione insegnamento pratico, individuale; diurno, serale, festivo. Programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 18.

LIRE 7 mensili. Corsi estivi inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Accelerato Metodo Lyale. — Via Bogino, 4.

SCUOLA professionale chauffeurs. Ottengono attestati Regia rilasciata dal Regio Governo. — Via Alfieri, 18.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

CERCHIAMO piazzisti, provvigioni mensili oltre buona provvigione. Esigonsi abilissimi venditori, serissime referenze. Indispensabile cauzione lire trenta. — Casella postale parapendino.

PIAZZISTI lavorano articoli rendita particolari qualunque. — Successori Calabrun, Verona.

RAPPRESENTANZA di articolo unico in Italia interessante si cede con materiale. — Marchino e C., corso Francia, 1 bis.

VIAGGIATORE abile, capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articolo speciale. Posizione indipendente e di lauti guadagni. Cognizioni dell'articolo non necessarie, bensì richiedonsi prove di successo nella vendita, pienata assicurabile. — Offerte con indicazioni corriere alla cassetta 138 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano.

VIAGGIATORE tutta Italia, affezionata clientela privata mobili tappezzerie, cerca rappresentanza Case articoli interessi. Occorrendo da garanzia. Scrivere A. L., fermo posta, Genova.

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

BICICLETTE Paschetta. Meravigliosi modelli 1911; prezzi invariabili. — Paschetta, via Genova, 23.

MOTOCICLETTE. Rivolgetevi esteri specialisti al Turin Motogarage Bonelli, Cairoli, 29, riparazioni qualsiasi motocicletta inglese, italiane, francesi. Aperto tutta domenica.

VENDO Moto Bianchi con sidecar HP. 4 1/2, nuova, vedesi dalle 12-13 e 14-16. — Corso Principe, 28.

LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono le fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè combinazione con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 50 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai medici.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero ritirate trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le

Pastiglie Leone al puro Fernet

Si raccomandano pure le

Pastiglie Leone alla Genziana

LE PASTIGLIE digestivo-dissetanti **LEONE**

ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina vaglia di lire una

PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Provv. R. R. I. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO